

PASSIVITÀ CORRENTI

22) Debiti commerciali e altre passività correnti

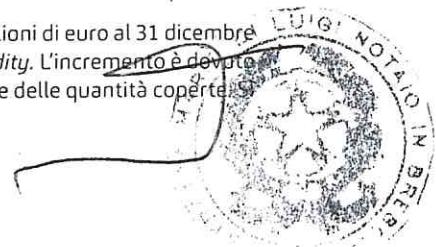
milioni di euro	Valore al 31 12 2018	Effetto primo consolid. acquisizioni 2019	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2019	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2018	31 12 2019
Acconti	3	-	-	3		
Debiti verso fornitori	1.410	7	61	1.478		
Totale debiti commerciali	1.413	7	61	1.481		
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	43	-	-	43		
Strumenti derivati correnti (derivati <i>commodity</i>)	156	-	224	380		
Altre passività correnti di cui:	382	1	38	421		
- Debiti verso il personale	77	-	8	85		
- Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	80	-	25	105		
- Debiti tributari	42	-	24	66		
- Debiti per trasparenza fiscale	7	-	-	7		
- Debiti per componenti tariffarie sull'energia	75	-	(2)	73		
- Debiti per A.T.O.	7	-	(4)	3		
- Debiti verso clienti per lavori da eseguire	14	-	3	17		
- Debiti verso clienti per interessi su depositi cauzionali	3	-	(1)	2		
- Debiti verso soci terzi	4	-	-	4		
- Debiti per acquisto partecipazioni	8	-	(7)	1		
- Debiti per servizi ausiliari	12	-	(2)	10		
- Debiti per incassi da destinare	7	-	3	10		
- Debiti verso assicurazioni	5	-	(1)	4		
- Debiti per compensazioni accise	6	-	(6)	-		
- Debiti per compensazioni ambientali	3	-	-	3		
- Debiti per canone RAI	5	-	2	7		
- Altri debiti diversi	27	1	(4)	24		
Totale altre passività correnti	581	1	262	844		
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	1.994	8	323	2.325		

I "Debiti commerciali e altre passività correnti" risultano pari a 2.325 milioni di euro (1.994 milioni di euro al 31 dicembre 2018), con un incremento di 323 milioni di euro, al netto dell'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2019 pari a 8 milioni di euro.

I "Debiti commerciali" risultano pari a 1.481 milioni di euro e presentano, rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, un incremento pari a 61 milioni di euro, al netto dell'effetto del primo consolidamento delle acquisizioni 2019 pari a 7 milioni di euro.

I "Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" risultano pari a 43 milioni di euro, invariati rispetto al 31 dicembre 2018 e riguardano la posizione debitoria del Gruppo nei confronti di Istituti Previdenziali e Assistenziali, relativi ai contributi della mensilità di dicembre 2019 non ancora liquidati.

Gli "Strumenti derivati correnti" risultano pari a 380 milioni di euro (156 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono alla valorizzazione a *fair value* dei derivati su *commodity*. L'incremento è dovuto sia all'aumento delle valutazioni a *fair value* dell'esercizio, sia alla variazione delle quantità coperte.



segnalà che tra le "Altre attività correnti" è iscritta la voce "Strumenti derivati correnti" per 371 milioni di euro.

Le "Altre passività correnti" si riferiscono principalmente a:

- debiti verso il personale per 85 milioni di euro (77 milioni di euro al 31 dicembre 2018) relativi ai debiti verso i dipendenti per il premio di produttività maturato nell'esercizio, nonché all'onere per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2019;
- debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per 105 milioni di euro (80 milioni di euro al 31 dicembre 2018) inerenti il debito relativo alle componenti tariffarie fatturate e non ancora versate, nonché il debito per le perequazioni passive relative sia a esercizi precedenti sia all'esercizio in esame;
- debiti tributari per 66 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono principalmente ai debiti verso l'Erario per accise, ritenute e Iva;
- debiti per trasparenza fiscale per 7 milioni di euro nei confronti della società collegata Ergosud S.p.A., invariati rispetto al 31 dicembre 2018;
- debiti per componenti tariffarie sull'energia elettrica per 73 milioni di euro (75 milioni di euro al 31 dicembre 2018);
- debiti per A.T.O. per 3 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2018), relativi al pagamento del canone per le concessioni della gestione del servizio idrico;
- debiti verso clienti per lavori da eseguire per 17 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2018), riferiti a preventivi già incassati dai clienti per lavori che non sono ancora stati completati.

23) Passività finanziarie correnti

milioni di euro	Valore al 31 12 2018	Effetto primo consolid. acquisizioni 2019	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2019	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2018	31 12 2019
Obbligazioni non convertibili	558		(512)	46	558	46
Debiti verso banche	128		105	233	128	233
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti	5		20	25	5	25
Debiti finanziari verso parti correlate	2		(2)	-	2	-
Debiti verso altri finanziatori	1		(1)	-	1	-
Totale passività finanziarie correnti	694	-	(390)	304	694	304

Le "Passività finanziarie correnti" ammontano a 304 milioni di euro, a fronte di 694 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2018 e presentano un decremento pari a 390 milioni di euro.

Le "Obbligazioni non convertibili" presentano un decremento di 512 milioni di euro. Il decremento netto è dovuto principalmente al rimborso del bond scadenza novembre 2019 e cedola del 4,50%.

I "Debiti verso banche" correnti ammontano a 233 milioni di euro e presentano un incremento di 105 milioni di euro, principalmente riconducibile alla riclassifica da medio-lungo termine a breve termine dei finanziamenti in essere, al netto dei rimborsi delle linee di credito e delle quote di finanziamenti effettuati nell'esercizio.

I "Debiti finanziari per diritti d'uso correnti" risultano pari a 25 milioni di euro, in incremento di 20 milioni di euro a seguito dell'applicazione del principio IFRS 16 per i leasing precedentemente classificati come operativi.

Infine, i "Debiti verso altri finanziatori" non accolgono alcun valore (erano pari a 1 milione di euro al 31 dicembre 2018).

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale
Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio
Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento
Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units
Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione
Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2005

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

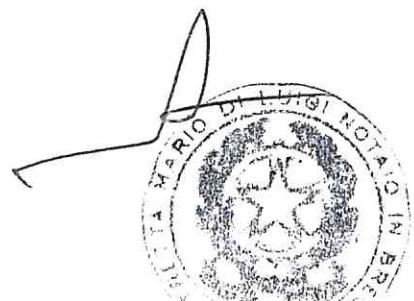
4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

24) Debiti per imposte

milioni di euro	Valore al 31 12 2018	Effetto primo consolid. acquisizioni 2019	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2019
Debiti per imposte	34	1	(29)	6

I "Debiti per imposte" risultano pari a 6 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e presentano un decremento di 29 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, al netto dell'effetto dei primi consolidamenti pari a 1 milione di euro.



Indebitamento finanziario netto

25) Indebitamento finanziario netto (ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e ESMA/2013/319)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

milioni di euro	Note	31 12 2019	Effetto primo consolid. acquisizioni 2019	31 12 2018	3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata
Obbligazioni-quota non corrente	18	2.550		2.180	Informazioni di carattere generale
Finanziamenti bancari non correnti	18	638	2	755	Relazione finanziaria annuale consolidata
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti	18	117		46	Schemi di bilancio
Debiti verso altri finanziatori non correnti	18	2	1	3	Criteri di redazione
Altre passività non correnti	21	9		14	Variazioni di principi contabili internazionali
Totale indebitamento a medio e lungo termine		3.316	3	2.998	Area di consolidamento
Attività finanziarie non correnti verso parti correlate	3	(4)		(6)	Criteri e procedure di consolidamento
Attività finanziarie non correnti	3	(16)		(16)	Principi contabili e criteri di valutazione
Altre attività non correnti	5	(2)		(8)	Business Units
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(22)	-	(30)	Risultati per settore di attività
Totale indebitamento finanziario non corrente netto		3.294	3	2.968	Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale- finanziaria
Obbligazioni-quota corrente	23	46		558	Indebitamento finanziario netto
Finanziamenti bancari correnti	23	233		128	Note illustrate alle voci di Conto economico
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti	23	24		5	Risultato per azione
Debiti verso altri finanziatori correnti	23	1		1	Nota sui rapporti con le parti correlate
Passività finanziarie correnti verso parti correlate	23	-		2	Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
Totale indebitamento a breve termine		304	-	694	Garanzie ed impegni con terzi
Altre attività finanziarie correnti	9	(9)		(15)	Altre informazioni
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	9	(1)		(1)	
Totale crediti finanziari a breve termine		(10)	-	(16)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	(434)	(3)	(624)	
Totale indebitamento finanziario corrente netto		(140)	(3)	54	
Indebitamento finanziario netto		3.154	-	3.022	

La posizione finanziaria netta del Gruppo si attesta a 3.154 milioni di euro e comprende l'effetto della prima applicazione dell'IFRS 16, per 109 milioni di euro.

1 Prospetti
contabili
consolidati

2 Prospetti
contabili
consolidati ai sensi
della Delibera
Consob n. 17221
del 12 marzo 2010

3 Note
illustrative
alla Relazione
finanziaria
annuale
consolidata

Informazioni di
carattere generale

Relazione
finanziaria annuale
consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di
principi contabili
internazionali

Area di
consolidamento

Criteri e
procedure di
consolidamento

Principi contabili
e criteri di
valutazione

Business Units

Risultati per
settore di attività

Note illustrate
alle voci della
Situazione
patrimoniale-
finanziaria

Indebitamento
finanziario netto

Note illustrate
alle voci di Conto
economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti
con le parti correlate

Comunicazione
Consob n.
DEM/6064293 del
28 luglio 2006

Garanzie ed
impegni con terzi

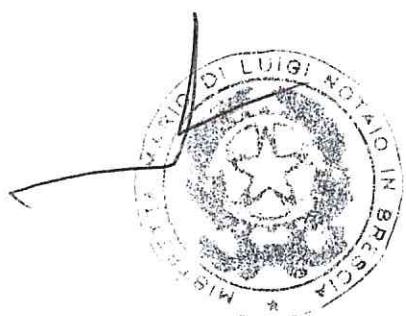
Altre informazioni

4 Allegati alle
Note illustrate
alla Relazione
finanziaria annuale
consolidata

5 Relazione della
Società di Revisione

Di seguito si riportano ai sensi dello IAS 7 "Rendiconto finanziario", le variazioni della attività e passività finanziarie:

milioni di euro	31 12 2018	Flusso monetario	Flusso non monetario			31 12 2019
			Effetto primo consolid. acquisiz. 2019	Variazione fair value	Altre variazioni	
Obbligazioni	2.738	(143)	-	4	(3)	2.596
Debiti finanziari	940	(66)	3	-	138	1.015
Altre passività	14	-	-	(5)	-	9
Attività finanziarie	(38)	5	-	-	3	(30)
Altre attività	(8)	-	-	6	-	(2)
Passività nette derivanti da attività di finanziamento	3.646	(204)	3	5	138	3.588
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(624)	193	(3)	-	-	(434)
Indebitamento finanziario netto	3.022	(11)	-	5	138	3.154



Note illustrate alle voci di Conto economico

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2019 è variato rispetto al precedente esercizio per effetto delle seguenti operazioni:

- acquisizione e consolidamento integrale della società Bellariva Ener tel 07 S.r.l. proprietaria di un impianto fotovoltaico;
- acquisizione da parte di A2A Energy Solutions S.r.l. (detenuta al 100% da A2A S.p.A.) del 100% di Suncity Energy S.r.l. (consolidamento integrale) e del 26% di Suncity Group S.r.l. (consolidata con il metodo del Patrimonio netto), gruppi attivi nel campo dell'efficienza energetica e dispacciamento;
- consolidamento integrale della società Yada Energia S.r.l., costituita a giugno 2019;
- acquisizione del 45% e valutazione ad *equity* di ASM Energia S.p.A., società commerciale, avvenuta da parte di A2A Energia S.p.A.;
- acquisizione e consolidamento integrale del 100% di Areslab S.r.l. e del 90% di Electrometal S.r.l., società attive nel mercato del trattamento ed analisi dei rifiuti industriali, avvenuta da parte di A2A Ambiente S.p.A..

Inoltre, i dati economici al 31 dicembre 2019 risultano non omogenei rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti contribuzioni:

- consolidamento integrale del Gruppo ACSM-AGAM a partire dal 1º luglio 2018;
- consolidamento integrale di un gruppo di società proprietarie di 5 impianti fotovoltaici in Italia tramite A2A Rinnovabili S.p.A. e della società Fair Renew S.r.l. (detenuta al 60%), costituita a luglio 2018;
- acquisizione e consolidamento integrale, da dicembre 2018, da parte della controllata A2A Rinnovabili S.p.A. della società TS energy Italy S.r.l., *holding* di nove società di progetto proprietarie di impianti fotovoltaici;
- consolidamento integrale di A2A Integrambiente S.r.l., partecipata al 74% da A2A Ambiente S.p.A., al 25% da Amsa S.p.A. e all'1% da Aprica S.p.A., al fine di fornire servizi di igiene ambientale;
- consolidamento integrale della NewCo A2Abroad S.p.A., costituita a dicembre 2018.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione

Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione



26) Ricavi

I ricavi dell'esercizio risultano pari a 7.324 milioni di euro (6.494 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e presentano quindi un incremento di 830 milioni di euro (+12,8%).

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

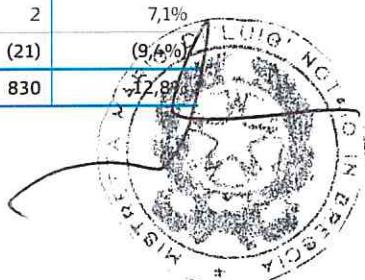
Ricavi milioni di euro	31 12 2019	31 12 2018	VARIAZIONE	% 2019/2018
Ricavi di vendita	6.046	5.268	778	14,8%
Ricavi da prestazioni	1.076	1.003	73	7,3%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	7.122	6.271	851	13,6%
Altri ricavi operativi	202	223	(21)	(9,4%)
Totale ricavi	7.324	6.494	830	12,8%

L'aumento dei ricavi è prevalentemente riconducibile ai ricavi da vendita di energia elettrica, a seguito delle maggiori vendite su mercato libero, in particolare grandi clienti, ai ricavi da vendita gas grazie ai maggiori volumi venduti sul mercato libero e intermediati sul mercato all'ingrosso, parzialmente compensati dai minori ricavi relativi ai mercati ambientali.

I ricavi del Gruppo ACSM-AGAM, consolidato a partire da luglio 2018, risultano pari a 420 milioni di euro (187 milioni di euro al 31 dicembre 2018 riferiti al solo secondo semestre post perfezionamento aggregazione).

Per maggiore informativa si riporta il dettaglio delle voci più significative:

milioni di euro	31 12 2019	31 12 2018	VARIAZIONE	% 2019/2018
Vendita e distribuzione di energia elettrica	3.405	3.094	311	10,1%
Vendita e distribuzione di gas	2.152	1.594	558	35,0%
Vendita calore	185	180	5	2,8%
Vendita materiali	38	43	(5)	(11,6%)
Vendita acqua	88	71	17	23,9%
Vendite di certificati ambientali	147	255	(108)	(42,4%)
Contributi di allacciamento	31	31	-	0,0%
Totale ricavi di vendita	6.046	5.268	778	14,8%
Prestazioni a clienti	1.076	1.003	73	7,3%
Totale ricavi per prestazioni	1.076	1.003	73	7,3%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	7.122	6.271	851	13,6%
Reintegro costi centrale S. Filippo del Mela (impianto Unità essenziale)	67	78	(11)	(14,1%)
Risarcimenti danni	8	9	(1)	(11,1%)
Contributi Cassa Servizi Energetici ed Ambientali	7	9	(2)	(22,2%)
Affitti attivi	3	2	1	50,0%
Sopravvenienze attive	34	27	7	25,9%
Incentivi alla produzione da fonti rinnovabili (<i>feed-in tariff</i>)	53	70	(17)	(24,3%)
Altri ricavi	30	28	2	7,1%
Altri ricavi operativi	202	223	(21)	(9,4%)
Totale ricavi	7.324	6.494	830	12,8%



I ricavi per vendita di calore aumentano di 5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 a seguito dell'incremento del ricavo medio di vendita, parzialmente compensato dalla diminuzione dei volumi venduti.

La riduzione dei ricavi per la vendita dei certificati ambientali, pari a 108 milioni di euro, è da attribuire ad alcuni effetti accaduti nel corso del 2018 da considerarsi non ripetibili negli esercizi a seguire quali la vendita della posizione lunga di certificati verdi presenti nel portafoglio del Gruppo A2A (generati fino al 31 dicembre 2015) e al riconoscimento retroattivo a partire dall'esercizio 2013, da parte del GSE, dell'incentivazione di alcuni impianti del Nucleo Idroelettrico del Friuli. La riduzione dei ricavi per la vendita dei certificati ambientali è inoltre riconducibile al minor margine derivante dal *realized* dei *Futures* finanziari che, nel corso del 2019, hanno visto un minore differenziale, rispetto all'andamento dell'esercizio 2018, tra prezzo di sottoscrizione e prezzo di esercizio.

I "Ricavi per prestazioni" risultano pari a 1.076 milioni di euro e presentano un incremento di 73 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

La voce "Altri ricavi operativi" presenta un decremento pari a 21 milioni di euro per effetto principalmente di minori ricavi per il reintegro dei costi di generazione sostenuti per la centrale di San Filippo del Mela (Impianto essenziale) ai sensi della Delibera 803/2016 per 11 milioni di euro, di minori ricavi legati agli incentivi sulla produzione netta da fonti rinnovabili per 17 milioni di euro principalmente riconducibili alla conclusione al 31 dicembre 2018 del periodo di incentivazione degli impianti di Mese e San Giacomo e al riconoscimento retroattivo, avvenuto nel 2018 da parte del GSE, dell'incentivazione di alcuni impianti del Nucleo Idroelettrico del Friuli parzialmente compensati da quanto ricavato attraverso l'incentivazione degli impianti fotovoltaici entrati nel perimetro del Gruppo A2A a partire dal 1° gennaio 2019, di maggiori sopravvenienze attive per 7 milioni di euro e di maggiori altri ricavi per 2 milioni di euro.

Per un maggior dettaglio delle motivazioni riferibili all'andamento dei ricavi relativi alle varie *Business Units*, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Risultati per settore di attività".

27) Costi operativi

I "Costi operativi" sono pari a 5.390 milioni di euro (4.598 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e registrano pertanto un incremento di 792 milioni di euro di cui 304 milioni di euro riferibili al consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

Costi operativi milioni di euro	31 12 2019	31 12 2018	VARIAZIONE	% 2019/2018
Costi per materie prime e di consumo	4.004	3.346	658	19,7%
Costi per servizi	1.152	986	166	16,8%
Totale costi per materie prime e servizi	5.156	4.332	824	19,0%
Altri costi operativi	234	266	(32)	(12,0%)
Totale costi operativi	5.390	4.598	792	17,2%

I "Costi per materie prime e servizi" ammontano a 5.156 milioni di euro (4.332 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e presentano un incremento di 824 milioni di euro di cui 283 milioni di euro, al lordo delle elisioni *intercompany*, riferibili al primo consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Tale incremento è dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- i maggiori acquisti di materie prime e di consumo per 609 milioni di euro, riconducibili principalmente all'incremento dei costi per acquisti di energia e combustibili per 514 milioni di euro, all'incremento degli oneri correlati all'acquisto di certificati ambientali per 60 milioni di euro, all'aumento degli acquisti di materiali per 28 milioni di euro ed all'effetto netto degli oneri/proventi da copertura su derivati operativi che si incrementano di 7 milioni di euro;
- l'incremento degli oneri di vettoriamento, appalti e prestazioni di servizi per 166 milioni di euro;
- la variazione in aumento delle rimanenze di combustibili e materiali per 49 milioni di euro.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale
Relazione finanziaria annuale consolidata
Schemi di bilancio
Criteri di redazione
Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento
Criteri e procedure di consolidamento
Principi contabili e criteri di valutazione
Business Units
Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione
Nota sui rapporti con le parti correlate
Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi
Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Per maggiore informativa, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

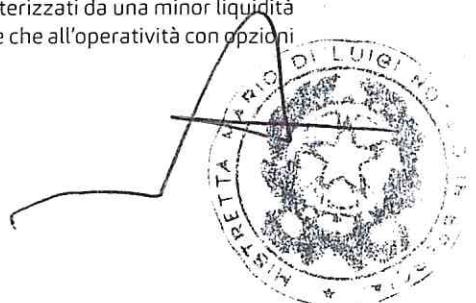
<i>milioni di euro</i>	31 12 2019	31 12 2018	VARIAZIONE	% 2019/2018
Acquisti di energia e combustibili	3.590	3.076	514	16,7%
Acquisti di materiali	133	105	28	26,7%
Acquisti di acqua	2	2	-	0,0%
Oneri da coperture su derivati operativi	15	16	(1)	(6,3%)
Proventi da coperture su derivati operativi	(18)	(26)	8	(30,8%)
Acquisti di certificati e diritti di emissione	268	208	60	28,8%
Totale costi per materie prime e di consumo	3.990	3.381	609	18,0%
Oneri di vettoriamento e trasmissione	567	453	114	25,2%
Manutenzioni e riparazioni	176	166	10	6,0%
Servizi da società collegate	-	1	(1)	(100,0%)
Altri servizi	409	366	43	11,7%
Totale costi per servizi	1.152	986	166	16,8%
Variazione delle rimanenze di combustibili e materiali	14	(35)	49	n.s.
Totale costi per materie prime e servizi	5.156	4.332	824	19,0%
Godimento beni di terzi	74	93	(19)	(20,4%)
Canoni concessioni	80	80	-	0,0%
Contributi a enti territoriali, consorzi e ARERA	10	9	1	11,1%
Imposte e tasse	35	33	2	6,1%
Danni e penalità	4	2	2	100,0%
Sopravvenienze passive	12	31	(19)	(61,3%)
Altri costi	19	18	1	5,6%
Altri costi operativi	234	266	(32)	(12,0%)
Totale costi operativi	5.390	4.598	792	17,2%

Margine attività di trading

La tabella sottostante riporta i risultati derivanti dalle negoziazioni dei Portafogli di *trading* che si riferiscono alle attività di negoziazione sull'energia elettrica, sul gas e sui certificati ambientali.

Margine attività di trading <i>milioni di euro</i>	NOTE	31 12 2019	31 12 2018	VARIAZIONE
Ricavi	26	2.169	1.406	763
Costi operativi	27	(2.161)	(1.402)	(759)
Totale margine attività di trading		8	4	4

La marginalità delle attività di *trading* risulta in aumento di 4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018. Grazie al persistere di una significativa volatilità del mercato delle *commodity*, l'attività di *trading* sistematico ha contribuito in modo costante alla crescita del margine durante l'anno. L'attività di quotazione continua e di *market making* è stata estesa a prodotti caratterizzati da una minor liquidità contribuendo all'incremento del margine e dei volumi intermediati oltre che all'operatività con opzioni su *commodity* energetiche e con controparti commerciali.



28) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2019 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 700 milioni di euro (665 milioni di euro al 31 dicembre 2018) di cui 47 milioni di euro riferiti al consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Nel dettaglio i "Costi per il personale" si compongono nel modo seguente:

Costi per il personale milioni di euro	31 12 2019	31 12 2018	VARIAZIONE	% 2019/2018
Salari e stipendi	527	494	33	6,7%
Oneri sociali	179	173	6	3,5%
Trattamento di fine rapporto	31	31	-	0,0%
Altri costi	42	33	9	27,3%
Totale costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	779	731	48	6,6%
Costi per il personale capitalizzati	(79)	(66)	(13)	19,7%
Totale costi per il personale	700	665	35	5,3%

Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti per qualifica:

	31 12 2019	31 12 2018	VARIAZIONE
Dirigenti	204	201	3
Quadri	698	861	(163)
Impiegati	5.205	5.112	93
Operai	6.091	5.962	129
Totale	12.198	12.136	62

Al 31 dicembre 2019 il costo del lavoro medio pro-capite è risultato pari a 61,89 migliaia di euro. Nel precedente esercizio risultava pari a 57,17 migliaia di euro e non considerava gli effetti derivanti dal consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Al 31 dicembre 2019 i dipendenti del Gruppo risultano pari a 12.186 di cui 902 unità riferibili al consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM. Al 31 dicembre 2018 i dipendenti del Gruppo risultavano pari a 12.080 di cui 865 unità riferibili al consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Nella voce altri costi del personale sono iscritti incentivi all'esodo per circa 10 milioni di euro (valore inferiore a 1 milione di euro al 31 dicembre 2018).

29) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra esposte, il "Margine operativo lordo" consolidato al 31 dicembre 2019 è pari a 1.234 milioni di euro (1.231 milioni di euro al 31 dicembre 2018) di cui 69 milioni di euro derivanti dal consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM.

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Analisi per settore di attività".

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n.

DEM/5064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

30) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" sono pari a 547 milioni di euro (643 milioni di euro al 31 dicembre 2018), di cui 44 milioni di euro derivanti dal consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM, e presentano un decremento di 96 milioni di euro.

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni milioni di euro	31 12 2019	31 12 2018	VARIAZIONE	% 2019/2018
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	123	91	32	35,2%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	379	372	7	1,9%
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	9	160	(151)	(94,4%)
Totale ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	511	623	(112)	(18,0%)
Accantonamenti per rischi	21	(5)	26	n.s.
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	15	25	(10)	(40,0%)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	547	643	(96)	(14,9%)

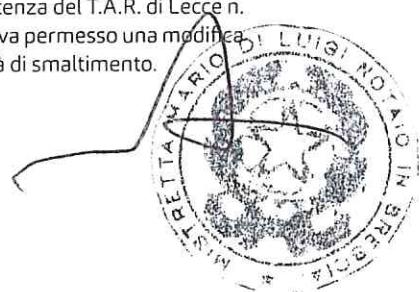
Gli "Ammortamenti e svalutazioni" risultano pari a 511 milioni di euro (623 milioni di euro al 31 dicembre 2018) di cui 40 milioni di euro derivanti dal consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM e registrano un decremento complessivo di 112 milioni di euro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali risultano pari a 123 milioni di euro (91 milioni di euro al 31 dicembre 2018) di cui 26 milioni di euro derivanti dal consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM. La voce rileva maggiori ammortamenti per 32 milioni di euro di cui 14 milioni di euro riferibili al consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM (di cui 3 milioni di euro relativi agli effetti delle *Purchase Price Allocation*), 6 milioni di euro correlati al piano di sostituzione contatori gas, 1 milione di euro relativo alla rete di distribuzione acqua e 9 milioni di euro all'implementazione di sistemi informativi.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali presentano un aumento di 7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 e riguardano principalmente:

- maggiori ammortamenti, per 23 milioni di euro, conseguenti all'applicazione del principio IFRS 16, di cui 2 milioni di euro relativi al Gruppo ACSM-AGAM;
- maggiori ammortamenti conseguenti il consolidamento delle società operanti nel settore fotovoltaico acquisite a partire dal secondo semestre 2018 per 4 milioni di euro;
- maggiori ammortamenti, per 3 milioni di euro, riferiti principalmente agli investimenti entrati in produzione successivamente al 31 dicembre 2018;
- maggiori ammortamenti, per 6 milioni di euro, riferiti al consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM;
- minori ammortamenti, per 17 milioni di euro, relativi alla centrale di Monfalcone conseguenti la svalutazione effettuata nel corso del 2018;
- minori ammortamenti per 11 milioni di euro conseguenti alla completa svalutazione della discarica di Grottaglie;
- minori ammortamenti, per 1 milione di euro, relativi alla centrale di San Filippo del Mela.

Le svalutazioni nette dell'esercizio risultano pari a 9 milioni di euro e derivano sia dagli effetti dell'*Impairment Test*, che ha prodotto un risultato positivo di 39 milioni di euro, sia dalla svalutazione effettuata sulla discarica di Grottaglie per 48 milioni di euro in considerazione delle ridotte capacità reddituali future, a seguito del rigetto del ricorso da parte del Consiglio di Stato verso la sentenza del T.A.R. di Lecce n. 143/2019 e la conseguente conferma dell'annullamento del DD 45/18 che aveva permesso una modifica sostanziale dell'AIA relativa alla discarica con conseguente ripresa dell'attività di smaltimento.



Il processo di *Impairment Test* ha comportato:

- per 127 milioni di euro il ripristino di valore relativo ai gruppi da 400 MW delle centrali termoelettriche di Mincio, Chivasso e Sermide. Tali gruppi erano stati totalmente svalutati negli anni precedenti a seguito della loro messa in conservazione; nell'anno in corso sono stati oggetto di ripristino di valore, in considerazione del loro regolare funzionamento, delle mutate (crescenti) prospettive di utilizzo, anche connesso al previsto *phase out* dal carbone, di scenario e di remunerazione fornita dal meccanismo del *capacity market*, già assegnato per gli anni 2022, 2023 e previsto per gli esercizi successivi;
- per 85 milioni euro la svalutazione dell'avviamento relativo alla CGU "A2A Reti elettriche";
- per 3 milioni di euro la svalutazione di investimenti sulla centrale di Monfalcone.

Nel precedente esercizio le svalutazioni erano pari a 160 milioni di euro e si riferivano principalmente alla svalutazione della centrale di Monfalcone ed alla svalutazione dell'avviamento relativo alla CGU "A2A Reti elettriche".

Per maggiori chiarimenti relativi alle attività di *impairment* si rimanda alla nota 2) delle presenti Note illustrative.

Gli "Accantonamenti per rischi" presentano un effetto netto pari a 21 milioni di euro (positivo per 5 milioni di euro al 31 dicembre 2018) dovuto agli accantonamenti dell'esercizio per 40 milioni di euro, rettificati dalle eccedenze per 19 milioni di euro, a seguito del venir meno di alcuni contenziosi in essere.

Gli accantonamenti dell'esercizio hanno riguardato per 9 milioni di euro l'accantonamento per canoni di derivazione d'acqua pubblica, per 13 milioni di euro accantonamenti a fondi fiscali, per 6 milioni di euro accantonamenti a fondi spese chiusura e post-chiusura su discariche, per 2 milioni di euro accantonamenti per fondi cause legali e contenziosi del personale e per 10 milioni di euro accantonamenti per altri contenziosi. Le eccedenze di fondi rischi ammontano a 19 milioni di euro e sono principalmente relative ad eccedenze dei fondi per contenziosi fiscali e con enti previdenziali.

Per maggiori informazioni si rimanda alla nota 20) Fondi rischi, oneri e passività per discariche.

L'"Accantonamento per rischi su crediti" presenta un valore di 15 milioni di euro (25 milioni di euro al 31 dicembre 2018) di cui 4 milioni di euro derivanti dal consolidamento del Gruppo ACSM-AGAM, determinato dall'accantonamento dell'esercizio.

31) Risultato operativo netto

Il "Risultato operativo netto" risulta pari a 687 milioni di euro (588 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

32) Risultato da transazioni non ricorrenti

Il "Risultato da transazioni non ricorrenti" risulta pari a 4 milioni di euro e si riferisce interamente al *badwill* derivante dall'acquisizione della partecipazione in Biofor da parte del Gruppo LGH e successivamente fusa in Linea Ambiente. Nel precedente esercizio tale voce risultava pari a 14 milioni di euro e si riferiva per 6 milioni di euro al provento derivante dalla cessione della partecipazione detenuta nella società Rudnik Uglja ad Pljevlja e per 8 milioni di euro al risultato derivante dalle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio delle società del Gruppo Rinnovabili.

33) Gestione finanziaria

La "Gestione finanziaria" presenta un saldo negativo di 110 milioni di euro (negativo per 112 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Gestione finanziaria milioni di euro	31 12 2019	31 12 2018	VARIAZIONE	% 2019/2018
Proventi finanziari	16	16	-	0,0%
Oneri finanziari	(130)	(132)	2	(1,5%)
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	4	4	-	0,0%
Totale gestione finanziaria	(110)	(112)	2	(1,8%)

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

I "Proventi finanziari" ammontano a 16 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono così composti:

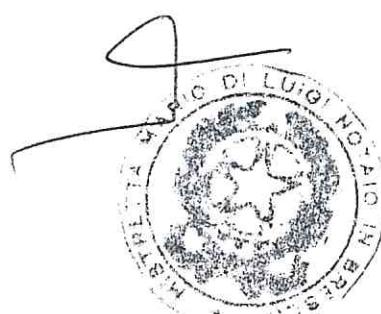
Proventi finanziari milioni di euro	31 12 2019	31 12 2018	VARIAZIONE	% 2019/2018
Plusvalenze da alienazione di attività finanziarie	4	-	4	n.s.
Altri proventi finanziari di cui:	12	16	(4)	(25,0%)
- Proventi finanziari verso Comune di Brescia (IFRIC 12)	6	6	-	0,0%
- Utili su cambi	1	3	(2)	(66,7%)
- Altri proventi	5	7	(2)	(28,6%)
Totale proventi finanziari	16	16	-	0,0%

Gli "Oneri finanziari", che ammontano a 130 milioni di euro presentano un decremento di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 e sono così composti:

Oneri finanziari milioni di euro	31 12 2019	31 12 2018	VARIAZIONE	% 2019/2018
Interessi su prestiti obbligazionari	94	102	(8)	(7,8%)
Interessi verso istituti di credito	4	6	(2)	(33,3%)
Realized su derivati finanziari	7	8	(1)	(12,5%)
Oneri da <i>Decommissioning</i>	1	2	(1)	(50,0%)
Altri oneri finanziari di cui:	24	14	10	71,4%
- Oneri di attualizzazione	8	6	2	33,3%
- Oneri finanziari (IFRS 16)	1	-	1	n.s.
- Oneri finanziari (IFRIC 12)	3	3	-	0,0%
- Perdite su cambi	1	3	(2)	(66,7%)
- Altri oneri	11	2	9	n.s.
Totale oneri finanziari al lordo delle capitalizzazioni	130	132	(2)	(1,5%)
Oneri finanziari capitalizzati	-	-		
Totale oneri finanziari	130	132	(2)	(1,5%)

La voce comprende gli oneri complessivamente sostenuti per l'estinzione anticipata del *bond* in essere nel Gruppo Talesun per 9 milioni di euro.

La valutazione secondo il metodo del Patrimonio netto delle partecipazioni risulta positiva per 4 milioni di euro (positiva per 4 milioni di euro al 31 dicembre 2018) ed è riconducibile principalmente alla valutazione positiva della partecipazione detenuta dal Gruppo LGH nella società Asm Codogno.



34) Oneri per imposte sui redditi

Oneri per imposte sui redditi milioni di euro	31 12 2019	31 12 2018	VARIAZIONE
IRES corrente	147	146	1
IRAP corrente	30	30	-
Effetto differenze imposte esercizi precedenti	5	2	3
Totale imposte correnti	182	178	4
Imposte anticipate	71	33	38
Imposte differite	(64)	(54)	(10)
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	189	157	32

Gli "Oneri per imposte sui redditi" nell'esercizio in esame sono risultati pari a 189 milioni di euro (157 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Si segnala che la capogruppo A2A determina le imposte IRAP di esercizio sulla base dell'applicazione dell'art. 6, co. 9, del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (metodo cd. delle "holding industriali"), in base al quale l'imponibile è determinato tenendo conto anche dei proventi e oneri finanziari (esclusi quelli relativi a partecipazioni).

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto a Bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia è la seguente:

milioni di euro	2019	2018
Risultato prima delle imposte	581	490
Svalutazioni immobilizzazioni	9	160
Risultato prima delle imposte rettificato dalle svalutazioni e dal risultato delle attività destinate alla vendita	590	650
Imposte teoriche calcolate all'aliquota fiscale in vigore (1)	142	156
Effetto fiscale delle svalutazioni	(2)	(38)
Differenze permanenti	19	9
Totale imposte a Conto economico (esclusa IRAP)	159	127
IRAP corrente	30	30
Totale imposte a Conto economico	189	157

(1) Le imposte sono state calcolate considerando un' aliquota teorica IRES del 24%.

35) Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita

Il "Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita" risulta positivo e pari ad 1 milione di euro e si riferisce all'incasso di dividendi ed al provento di attualizzazione per adeguare il valore al *fair value* della partecipazione che era detenuta in EPCG.

Nel precedente esercizio la voce in oggetto risultava pari a 21 milioni di euro e recepiva per 16 milioni di euro l'incasso di dividendi dalla società partecipata EPCG e per 5 milioni di euro il provento di attualizzazione per adeguare il valore della partecipazione di EPCG al *fair value* conseguente la rinegoziazione dell'accordo con il Governo del Montenegro, e approvato dallo stesso in data 27 aprile 2018, che prevede l'esecuzione della *put option* esercitata da A2A S.p.A., in data 3 luglio 2017, in quattro *tranches* nel periodo compreso tra il 1° maggio 2018 e il 31 luglio 2019 con un'accelerazione rispetto ai termini previsti dallo *Shareholders' Agreement* del 29 agosto 2016 (i.e. 7 *tranches* dal 1° maggio 2018 al 1° maggio 2024).

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n.

DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

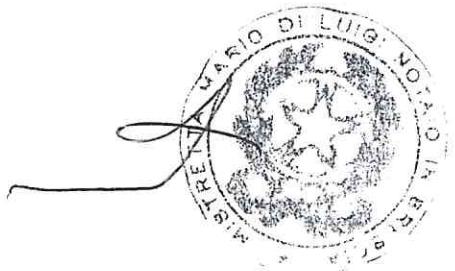
5 Relazione della Società di Revisione

36) Risultato di pertinenza di terzi

Il "Risultato di pertinenza di terzi" risulta negativo per il Gruppo per 4 milioni di euro e comprende principalmente la quota di competenza di terzi del Gruppo LGH e del Gruppo ACSM-AGAM. Nel precedente esercizio la posta presentava un saldo negativo per il Gruppo per 10 milioni di euro.

37) Risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo

Il "Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo" risulta positivo e pari a 389 milioni di euro (positivo per 344 milioni di euro al 31 dicembre 2018).



Risultato per azione

38) Risultato per azione

	01 01 2019 31 12 2019	01 01 2018 31 12 2018
Utile (perdita) per azione (in euro)		
- di base	0,1249	0,1106
- di base da attività in funzionamento	0,1247	0,1040
- di base da attività destinate alla vendita	0,0002	0,0066
- diluito	0,1249	0,1106
- diluito da attività in funzionamento	0,1247	0,1040
- diluito da attività destinate alla vendita	0,0002	0,0066
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione		
- di base	3.109.183.856	3.109.183.856
- diluito	3.109.183.856	3.109.183.856

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

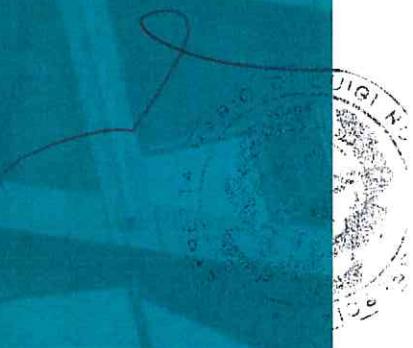
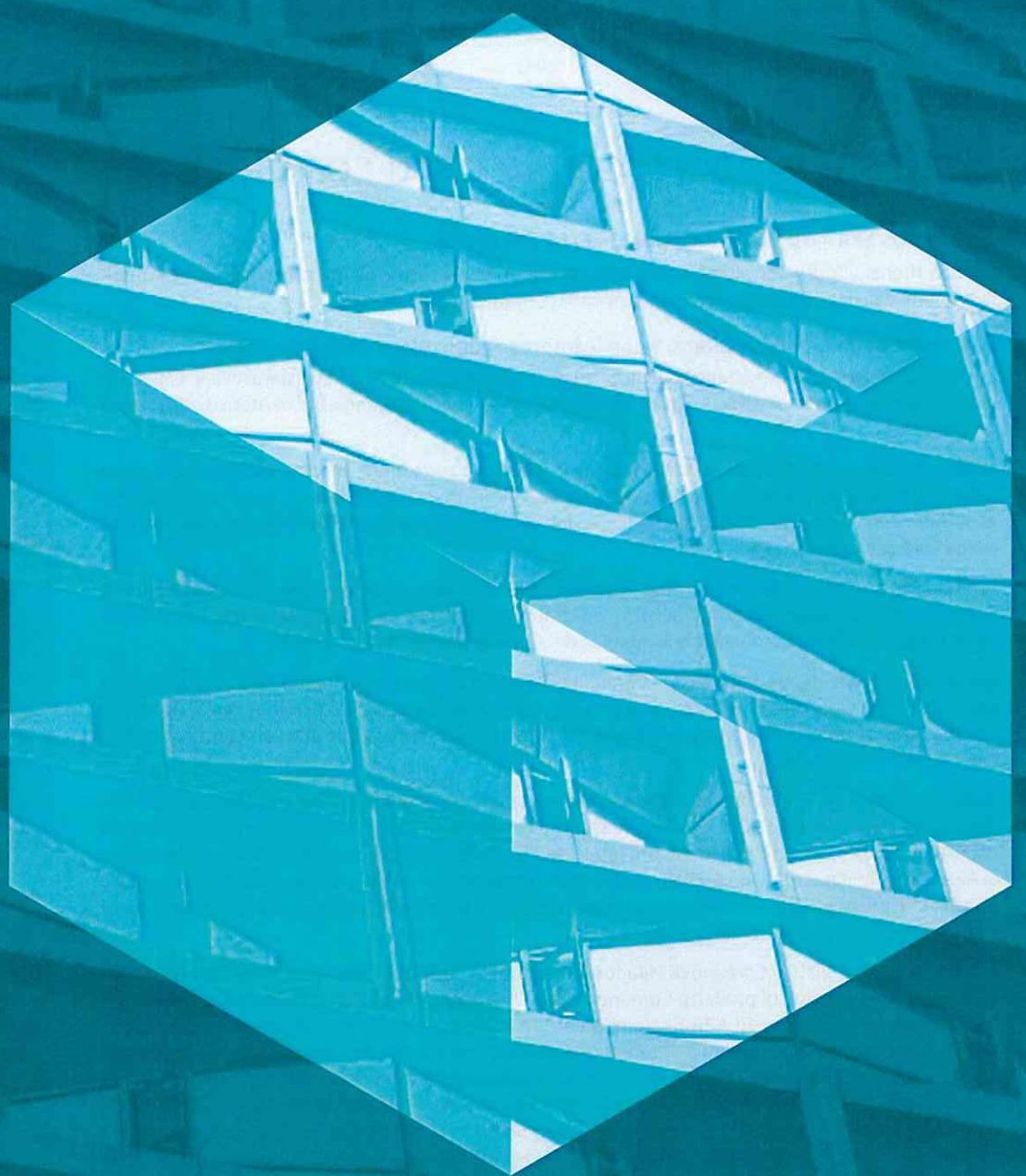
Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione



Nota sui rapporti con le parti correlate

39) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi "parti correlate" quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24 revised).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto parasociale che disciplina gli assetti proprietari di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società.

Nello specifico, pertanto, l'operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risultava nella realizzazione di una *joint venture*, il cui controllo congiunto era esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detenevano ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

In data 13 giugno 2014 l'Assemblea degli Azionisti ha modificato il sistema di *governance* della società passando dall'originario sistema dualistico, adottato dal 2007, ad un sistema di amministrazione e controllo cd. "tradizionale" mediante la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del mese di dicembre 2014 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una quota azionaria complessiva di A2A S.p.A. pari allo 0,51%, mentre nel corso dei primi due mesi dell'esercizio 2015 il Comune di Milano e il Comune di Brescia hanno venduto una ulteriore quota azionaria di A2A S.p.A. pari al 4,5%.

In data 4 ottobre 2016 i Comuni di Milano e di Brescia hanno rinnovato per un ulteriore triennio, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, il Patto parasociale sottoscritto in data 30 dicembre 2013, avente ad oggetto n. 1.566.452.642 azioni ordinarie rappresentative del 50% più due azioni del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 20 maggio 2016 i due Comuni avevano proceduto a sottoscrivere un'appendice al Patto che prevedeva di accorciare da sei mesi a tre mesi il termine della scadenza dell'accordo entro il quale è possibile disdettare lo stesso.

In data 26 ottobre 2016 il Comune di Milano ha ricevuto da parte del Comune di Brescia la proposta, approvata dalla Giunta del predetto Comune in data 25 ottobre 2016, di modificare parzialmente gli accordi parasociali relativi ad A2A S.p.A. esistenti tra i due Comuni. Tale proposta prevede in particolare l'impegno dei due Comuni a mantenere sindacato e vincolato, nel nuovo patto, un numero di azioni, detenute in misura paritetica dagli stessi, complessivamente pari al 42% del capitale sociale di A2A S.p.A.. In data 4 novembre 2016 la Giunta del Comune di Milano, dopo avere esaminato favorevolmente la proposta del Comune di Brescia di una parziale modifica del Patto parasociale, ha sottoposto al Consiglio comunale la proposta del nuovo Patto parasociale per le determinazioni finali di competenza.

In data 23 gennaio 2017 il Consiglio comunale di Milano ha approvato il nuovo Patto parasociale tra il Comune di Milano e il Comune di Brescia in merito alla partecipazione detenuta in A2A S.p.A. e ha fatto proprio l'impegno di non procedere all'alienazione di alcuna delle quote di proprietà del Comune di Milano.

In data 2 agosto 2019, il Comune di Milano, anche per conto del Comune di Brescia, ha comunicato che il predetto Patto parasociale non è stato oggetto di disdetta conseguentemente l'accordo deve intendersi rinnovato con decorrenza dal 1° febbraio 2020 al 31 gennaio 2023.

Alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 i due azionisti detengono una quota partecipativa pari al 50% più due azioni che consente alle due municipalità di mantenere il controllo sulla società.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza.

Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo Metropolitana Milanese S.p.A., ATM S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intrecciati con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

Il 12 aprile 2017 Amsa S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., ha sottoscritto con il Comune di Milano un contratto per la gestione dei servizi preordinati alla tutela ambientale per il periodo 1° gennaio 2017 – 8 febbraio 2021.

Rapporti con le società controllate e collegate

La capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate.

I rapporti tra le società sono regolati attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate su cui si applicano tassi, a condizioni di mercato, a base variabile Euribor, con specifici *spread* per società. Anche per l'anno 2019 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

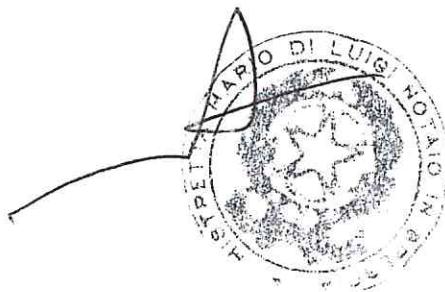
La capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

Le società A2A gencogas S.p.A. e A2A Energiefuture S.p.A., a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici, offrono alla Capogruppo il servizio di generazione elettrica.

I servizi di telecomunicazione sono forniti dalla società controllata A2A Smart City S.p.A..

A partire dal 1° luglio 2018 sono evidenziati come Parti Correlate i rapporti economici e patrimoniali che il Gruppo ACSM-AGAM detiene verso le Parti Correlate del Gruppo A2A.

Si evidenzia infine che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 e recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, in data 11 novembre 2010 il Gruppo aveva approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24 *revised*. Il Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2016 ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Rischi, la revisione della procedura "Disciplina delle operazioni con Parti Correlate". La revisione della Procedura prevede in particolare la riduzione, introdotta in via facoltativa, della soglia per le operazioni con le controllate dei Comuni di Milano e Brescia, al di sopra della quale prevedere l'applicazione della Procedura stessa. Da ultimo la procedura è stata aggiornata in data 22 giugno 2017, a fronte della Delibera Consob n. 19925 del 22 marzo 2017.



Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

Situazione patrimoniale-finanziaria milioni di euro	Totale 31 12 2019	Di cui verso parti correlate								
		Imprese collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Control-late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control-late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
TOTALE ATTIVITÀ DI CUI:	10.725	7	44	71	11	18	-	-	151	1,4%
Attività non correnti	7.615	5	33	-	-	4	-	-	42	0,6%
Partecipazioni	38	5	33	-	-	-	-	-	38	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	27	-	-	-	-	4	-	-	4	14,8%
Attività correnti	3.110	2	11	71	11	14	-	-	109	3,5%
Crediti commerciali	1.852	2	10	71	11	13	-	-	107	5,8%
Altre attività correnti	567	-	1	-	-	-	-	-	1	0,2%
Attività finanziarie correnti	10	-	-	-	-	1	-	-	1	10,0%
TOTALE PASSIVITÀ DI CUI:	7.074	22	5	3	-	7	-	-	37	0,5%
Passività non correnti	4.439	1	-	-	-	-	-	-	1	0,0%
Fondi rischi ed oneri	676	1	-	-	-	-	-	-	1	0,1%
Passività correnti	2.635	21	5	3	-	7	-	-	36	1,4%
Debiti commerciali	1.481	14	5	3	-	7	-	-	29	2,0%
Altre passività correnti	844	7	-	-	-	-	-	-	7	0,8%
Conto economico milioni di euro		Di cui verso parti correlate								
Conto economico milioni di euro		Imprese collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Control-late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control-late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
RICAVI	7.324	6	34	325	36	41	2	-	444	6,1%
Ricavi di vendita e prestazioni	7.122	6	34	325	36	41	2	-	444	6,2%
COSTI OPERATIVI	5.390	19	2	3	3	8	-	-	35	0,6%
Costi per materie prime e servizi	5.156	-	2	-	3	-	-	-	5	0,1%
Altri costi operativi	234	19	-	3	-	8	-	-	30	12,8%
COSTI PER IL PERSONALE	700	-	-	-	-	-	-	2	2	0,3%
GESTIONE FINANZIARIA	(110)	1	4	-	-	6	-	-	11	(10,0%)
Proventi finanziari	16	1	-	-	-	6	-	-	7	43,8%
Quota dei proventi e oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	4	-	4	-	-	-	-	-	4	100,0%

Nella sezione "Prospetti contabili consolidati" del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Relativamente ai compensi percepiti dagli organi di governo societario si rimanda allo specifico fascicolo "Relazione sulla remunerazione - 2020" disponibile sul sito www.a2a.eu.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

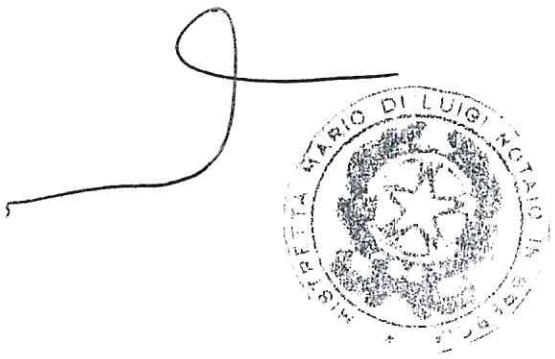
4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

40) Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

L'esercizio in esame non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali.



Garanzie ed impegni con terzi

milioni di euro	31 12 2019	31 12 2018
Garanzie ricevute	837	706
Garanzie prestate	1.274	1.182

Garanzie ricevute

L'entità delle garanzie ricevute è pari a 837 milioni di euro (706 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e sono costituite per 325 milioni di euro da fidejussioni e cauzioni rilasciate dalle imprese appaltatrici a fronte della corretta esecuzione dei lavori assegnati e per 479 milioni di euro da fidejussioni e cauzioni ricevute da clienti a garanzia della regolarità dei pagamenti, nonché a garanzie ricevute dal Gruppo ACSM-AGAM per 33 milioni di euro.

Garanzie prestate e impegni con terzi

L'entità delle garanzie prestate è pari a 1.274 milioni di euro (1.182 milioni di euro al 31 dicembre 2018), di cui a fronte di obblighi assunti nei contratti di finanziamento pari a 80 milioni di euro. Tali garanzie sono state rilasciate da banche per 894 milioni di euro, da assicurazioni per 86 milioni di euro e dalla capogruppo A2A S.p.A., quali *parent company guarantee*, per 240 milioni di euro, nonché a garanzie prestate dal Gruppo ACSM-AGAM per 54 milioni di euro.

Si segnala che le società del Gruppo hanno in concessione beni di terzi, relativi principalmente al ciclo idrico integrato, il cui valore originario ammonta a 66 milioni di euro.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo del Gruppo successivi al 31 dicembre 2019

Per la descrizione degli eventi si rinvia al paragrafo "Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2019" della Relazione sulla gestione.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 A2A S.p.A. possiede n. 23.721.421 azioni proprie, pari allo 0,757% del Capitale sociale composto da n. 3.132.905.277 azioni, invariate rispetto alla chiusura del 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2019 non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

3) Operazioni IFRS 3 revised

Nel corso del 2019 il Gruppo A2A ha perfezionato le seguenti operazioni di acquisizione di partecipazioni, che rientrano nei dettami dell'IFRS3:

- in data 4 marzo 2019, A2A Rinnovabili S.p.A., detenuta 100% da A2A S.p.A., ha portato a termine l'acquisizione della società di progetto Bellariva 07 S.r.l., proprietaria di un impianto fotovoltaico;
- in data 16 aprile 2019, A2A Energy Solutions S.r.l., detenuta al 100% da A2A S.p.A., ha acquisito il 100% di Suncity Energy S.r.l., società attiva nel settore dell'efficienza energetica e dispacciamento;
- in data 20 dicembre 2019, A2A Ambiente S.p.A., detenuta al 100% da A2A S.p.A., ha completato l'acquisizione del 90% di Electrometal S.r.l. e del 100% di Areslab S.r.l., società attive nel mercato del trattamento ed analisi dei rifiuti industriali.

Le operazioni sopra sintetizzate sono classificabili come *business combination* ai sensi del principio internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"; il Gruppo ha proceduto a consolidare integralmente le società, mediante l'applicazione dell'*acquisition method* previsto dall'IFRS 3, in virtù del controllo ottenuto sulle entità acquisite.

L'IFRS 3 stabilisce che tutte le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate, entro dodici mesi dall'acquisizione, applicando il metodo dell'acquisto. L'acquirente, pertanto, rileva tutte le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto ai relativi *fair value* alla data di acquisizione ed evidenzia l'eventuale iscrizione di un avviamento.

Il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico al momento del relativo sostenimento. Alla data di acquisizione del controllo, il Patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro *fair value*, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscono un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche *goodwill*); se negativa, è rilevata a Conto economico.

Business combination Gruppo Rinnovabili

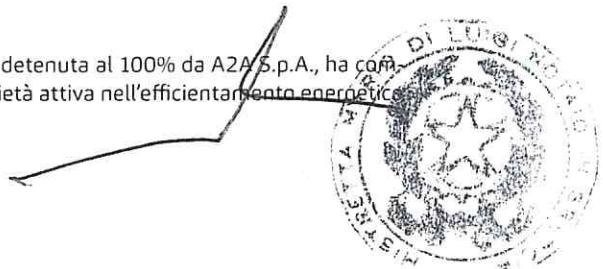
Nel corso del primo semestre 2019 A2A Rinnovabili S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del 100% di Bellariva 07 S.r.l. proprietaria di un impianto fotovoltaico da IMPAX (AIFM) Limited.

L'operazione è stata conclusa per un valore di 1,5 milioni di euro di cui 1 milione di euro per acquisto quote partecipazioni e 0,5 milioni di euro per subentro finanziamento ex soci. Contestualmente al *closing*, in data 4 marzo 2019, sono stati pagati 5 migliaia di euro e la restante parte è prevista entro il 31 dicembre 2021.

In sede di *closing*, l'operazione ha generato un maggior valore allocato alle "Altre immobilizzazioni immateriali" per 0,8 milioni di euro e relative imposte differite per 0,2 milioni di euro.

Business combination A2A Energy Solutions S.r.l.

In data 16 aprile 2019, A2A Energy Solutions S.r.l., società detenuta al 100% da A2A S.p.A., ha completato l'acquisizione del 100% di Suncity Energy S.r.l., società attiva nell'efficientamento energetico e dispacciamento energetico.



L'operazione è stata conclusa per un controvalore di 2,3 milioni di euro interamente per acquisto quote partecipazioni. Contestualmente al *closing*, in data 16 aprile 2019, A2A Energy Solutions S.r.l. ha versato 1,9 milioni di euro, la restante parte costituisce prezzo differito al 16 aprile 2023 per un valore di 0,4 milioni di euro.

In sede di *closing* l'operazione ha generato un avviamento pari a 2,3 milioni di euro.

Il Gruppo ha completato, nei tempi previsti dall'IFRS 3, il processo di *Purchase Price Allocation*, allocando l'intero avviamento generatosi tra le "Altre immobilizzazioni immateriali" per 3 milioni di euro e relative imposte differite per 0,7 milioni di euro.

Business combination A2A Ambiente S.p.A.

In data 20 dicembre 2019, A2A Ambiente S.p.A., società detenuta al 100% da A2A S.p.A., ha completato l'acquisizione del 100% di Areslab S.r.l. e del 90% di Electrometal S.r.l.; società attive nello smaltimento di rifiuti industriali e relative analisi di laboratorio.

L'operazione è stata conclusa per un controvalore di 17,6 milioni di euro interamente per acquisto quote partecipazioni. Contestualmente al *closing*, in data 20 dicembre 2019, A2A Ambiente S.p.A. ha versato 15,8 milioni di euro; la restante parte costituisce prezzo differito per un valore pari a 1,8 milioni di euro da corrispondere al venditore entro 90 giorni lavorativi dalla data del *closing*.

In sede di *closing* l'operazione ha generato un avviamento pari a 14,7 milioni di euro.

Il Gruppo completerà nei tempi previsti dall'IFRS 3 il processo di *Purchase Price Allocation*.

4) Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

La voce "Attività non correnti destinate alla vendita" al 31 dicembre 2019 non presenta alcun valore mentre al 31 dicembre 2018 ammontava a 112 milioni di euro e si riferiva per 109 milioni di euro al *fair value* della partecipazione in EPCG, detenuta al 18,70% da A2A S.p.A. ed il cui decremento è dovuto agli incassi avvenuti nel corso dell'esercizio in esame in virtù degli accordi stipulati dalle parti che hanno portato a zero il valore residuo esistente al 31 dicembre 2018 concludendo così il processo di rimborso iniziato nell'esercizio 2017 a seguito della decisione del *management* di esercitare la *put option* di vendita sull'intero pacchetto azionario. Tale posta al 31 dicembre 2018 comprendeva anche 3 milioni di euro relativi alla riclassificazione delle partecipazioni del Gruppo ACSM-AGAM in Commerciale Gas & Luce S.r.l., che è stata venduta nel corso del corrente esercizio, ed in Energy Trade S.p.A., iscritta per un valore inferiore al milione di euro.

5) Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17)

Ai sensi dell'art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17, come riformulato dall'art. 35 D.L. 34/19, pur in sede di prima applicazione della norma, e considerato che le società del Gruppo non hanno percepito "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", la presente nota è negativa.

Resta fermo che altre informazioni sono (anche nel solco del principio ex art. 18 L. 241/1990) reperibili altrove, incluso il Registro degli Aiuti di Stato, anche in forza del criterio di cui al comma 127 del medesimo art. 1 L. 124/17, che prescrive di "evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti".

Si consideri ancora che le società del Gruppo A2A operano (in massima parte) in settori regolati. Sicché alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l'adempimento di specifici obblighi normativi e comunque in forza di un regime generale. Anche tutte queste forme di corresponsione non sono state indicate: sempre in ossequio sia al tenore letterale delle norme sia ai criteri interpretativi che le società del Gruppo hanno individuato (v. sopra).

6) IFRS 16 "Leases"

Il Gruppo, come già specificato all'interno del paragrafo "Variazioni di principi contabili internazionali", ha deciso di applicare il nuovo principio IFRS 16 retroattivamente senza riesporre i dati comparativi e contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio a partire dal 1° gennaio 2019, rilevando, all'interno della Situazione patrimoniale-finanziaria, le attività consistenti nel diritto di utilizzo dei beni in *leasing* e le passività del *leasing* al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2005

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Si segnala che il tasso di attualizzazione applicato ai fini della determinazione dei valori attuali di attività e passività derivanti dai contratti di *leasing* operativo è quello corrispondente al tasso di finanziamento medio del Gruppo fino a trent'anni.

Si segnala che, quale espediente pratico, il Gruppo si è avvalso della facoltà, prevista dal paragrafo 6 del principio, di non applicare le disposizioni di cui ai paragrafi 22-49 del principio alle seguenti categorie:

- a) *Leasing* a breve termine;
- b) *Leasing* la cui attività sottostante è di modesto valore.

Si segnala inoltre, ai sensi del paragrafo 48 del principio, che le società del Gruppo non dispongono di attività per diritti d'uso che soddisfano la definizione di investimento immobiliare.

Dall'analisi svolta il Gruppo ha identificato contratti di *leasing* operativo, le cui attività sottostanti non erano precedentemente iscritte in bilancio come Attività per diritti d'uso e Debiti finanziari per diritti d'uso, facenti riferimento all'affitto di terreni, fabbricati, impianti e macchinari ed al noleggio di automezzi ed altri beni.

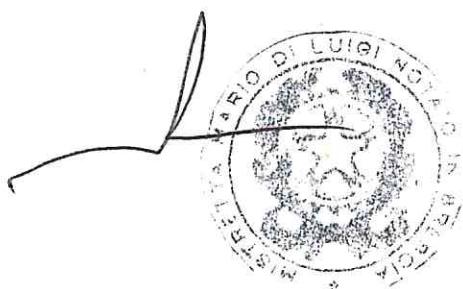
L'applicazione dell'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 con il metodo retrospettico modificato ha comportato l'iscrizione di nuove Attività per diritti d'uso e di Debiti finanziari per diritti d'uso per un importo pari a 109 milioni di euro. Non si rilevano impatti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

Si riporta di seguito un dettaglio degli impatti sulla Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019 sul bilancio del Gruppo con riferimento alle Attività per diritti d'uso derivanti da *leasing* operativi e finanziari:

Attività consistenti in diritti di utilizzo milioni in euro	Valore al 31 12 2018	Variazioni dell'esercizio			Valore al 31 12 2019
		Altre variazioni	Ammortamenti	Totale variazioni	
Terreni	-	21	(4)	17	17
Fabbricati	3	47	(6)	41	44
Impianti e macchinari	50	(11)	(5)	(16)	34
Attrezzature industriali, commerciali e altri beni	-	26	(2)	24	24
Automezzi	1	30	(10)	20	21
Totale	54	113	(27)	86	140

Si riporta di seguito un dettaglio degli impatti sulla Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019 sul bilancio del Gruppo con riferimento ai Debiti finanziari per diritti d'uso relativi ai contratti di *leasing* finanziari ed operativi:

milioni in euro	Valore al 31 12 2018	Variazioni dell'esercizio			Valore al 31 12 2019
		Interessi dell'esercizio	Flussi finanziari in uscita	Altre variazioni	
Debiti finanziari per diritti d'uso	51	3	(43)	130	90
Totale	51	3	(43)	130	90
					141



Si riporta di seguito un dettaglio degli impatti a Conto economico derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16 nell'esercizio 2019:

milioni di euro	2019
Altri costi operativi	29
Ammortamenti	(27)
Risultato operativo	2
Oneri finanziari	(3)
Ante imposte	1
Imposte correnti	-
Risultato dell'esercizio	1

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Grazie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

7) Gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo A2A opera nel mercato dell'energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell'esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- a) rischio *commodity*;
- b) rischio di tasso di interesse;
- c) rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio di credito;
- f) rischio *equity*;
- g) rischio di *default* e non rispetto *covenants*.

Il rischio prezzo delle *commodities*, connesso alla volatilità dei prezzi delle *commodities* energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone, ecc.) e dei certificati ambientali (diritti di emissione EUA/ETS, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodities* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della società, incluso il rischio tasso di cambio relativo alle *commodities* stesse.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio dell'incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il rischio tasso di cambio non connesso a *commodity* è il rischio di maggiori costi o minori ricavi derivanti da una variazione sfavorevole dei tassi di cambio fra le valute.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, di *trading* e finanziarie.

Il rischio *equity* è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del prezzo delle azioni.

Il rischio di *default* e non rispetto *covenants* attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, in capo ad una o più società del Gruppo, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui il Gruppo A2A è esposto.

a. Rischio *commodity*

a.1) Rischio di prezzo delle *commodities* e del tasso di cambio connesso all'attività in *commodities*

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio tasso di cambio, su tutte le *commodities* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibili.

le e certificati ambientali; i risultati economici relativi alle attività di produzione, acquisto e vendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A S.p.A. si è dotata di una *Energy Risk Policy* che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del *Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group* ("CCRO") e del *Group on Risk Management* di Eurelectric. Sono stati presi a riferimento inoltre gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali riferiti alle modalità di rilevazione, sulle poste di Conto economico e sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, della volatilità dei prezzi delle *commodities* e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla *holding*, che ha istituito, all'interno della Struttura Organizzativa Amministrazione, Finanza e Controllo, l'Unità Organizzativa di *Group Risk Management* con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare i vertici aziendali nella definizione di politiche di *Energy Risk Management* di Gruppo.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio *commodity* del Gruppo, approvando la proposta di *PaR* e *VaR* (elaborata in sede di Comitato Rischi) in concomitanza con l'approvazione del *Budget/Piano Industriale*; *Group Risk Management* vigila sul rispetto di tali limiti e propone ai vertici aziendali le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti ove questi vengano superati.

Il perimetro delle attività soggette al controllo del rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di *Trading*. In particolare si definisce Portafoglio Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva anche attraverso l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di *Trading* è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

Al fine di individuare l'attività di *Trading*, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva *Capital Adequacy* ed alla definizione di attività "*held for trading*", come da Principio Contabile Internazionale IFRS 9, che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato *turnover*.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di *Trading* sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei *Deal Life Cycle*.

I vertici aziendali vengono aggiornati sistematicamente sull'evoluzione del rischio *commodity* del Gruppo dall'Unità Organizzativa *Group Risk Management* che controlla l'esposizione netta, calcolata centralmente, sull'intero portafoglio di asset e di contratti e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal Portafoglio Industriale e dal Portafoglio di *Trading* (*Profit at Risk - PaR, Value at Risk - VaR, Stop Loss*).

a.2) Strumenti derivati su *commodity*, analisi delle operazioni

Derivati del Portafoglio Industriale definibili di Copertura

L'attività di copertura dal rischio prezzo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzata alla protezione dalla volatilità del prezzo dell'energia elettrica sul mercato di Borsa (IPEX-EEY), alla stabilizzazione dei margini di vendita dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso con particolare attenzione alle vendite ed agli acquisti a prezzo fisso ed alla stabilizzazione delle differenze di prezzo derivanti dalle diverse indicizzazioni del prezzo del gas e dell'energia elettrica. A tal fine, nel corso dell'esercizio, sono stati conclusi contratti di copertura sui contratti di acquisto e vendita di energia.



elettrica e contratti di copertura del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto di energia elettrica tra le zone del mercato IPEX (cd. contratti CCC); sono stati inoltre conclusi contratti di copertura relativi ad acquisti di carbone e compravendita di gas con la finalità di proteggere i margini e contestualmente mantenere il profilo di rischio entro i limiti definiti sulla base di quanto stabilito dalla *Energy Risk Policy* di Gruppo.

Il Gruppo A2A, nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), ha stipulato contratti *Future* sul prezzo di Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*). Queste operazioni si configurano contabilmente come operazioni di copertura nel caso di eccedenze/deficit di quote dimostrabili.

Il *fair value* al 31 dicembre 2019 è pari a -17,4 milioni di euro (10,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Derivati del Portafoglio Industriale non definibili di Copertura

Sempre in un'ottica di ottimizzazione del Portafoglio Industriale, sono stati stipulati contratti *Future* sul prezzo di Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*) e contratti di copertura relativi alla compravendita di gas indicizzati ai gradi giorno. Queste operazioni non si configurano contabilmente come operazioni di copertura in quanto non sussistono i requisiti richiesti dai principi contabili.

Il *fair value* al 31 dicembre 2019 è pari a 0,0 milioni di euro (0,0 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Derivati del Portafoglio di Trading

Il Gruppo A2A ha stipulato, nell'ambito della sua attività di *Trading*, contratti *Future* sulle principali Borse europee dell'energia (EEX, ICE) e contratti *Forward* sul prezzo dell'energia elettrica con consegna in Italia e nei paesi limitrofi, quali Francia, Germania e Svizzera. Il Gruppo ha stipulato inoltre contratti *Future*, *Forward* ed *Option* sul prezzo di Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*). Sempre con riferimento all'attività di *Trading*, sono stati stipulati sia contratti *Future* che *Forward* sul prezzo di Borsa del gas (ICE-Endex, CEGH).

Il *fair value* al 31 dicembre 2019 è pari a 8,8 milioni di euro (-2,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

a.3) Energy Derivatives, valutazione dei rischi dei derivati del Portafoglio Industriale

Per valutare l'impatto che le oscillazioni del prezzo di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del *PaR*⁽¹⁾ o *Profit at Risk*, ossia la variazione del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento degli indici di mercato. Il *PaR* viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni *driver* di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve *forward* di mercato alla data di Bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima variazione attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale pari all'esercizio contabile ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la variazione negativa attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2019 risulta pari a 98,735 milioni di euro (75,530 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate:

milioni di euro	31 12 2019		31 12 2018	
	<i>Worst case</i>	<i>Best case</i>	<i>Worst case</i>	<i>Best case</i>
<i>Profit at Risk (PaR)</i>				
<i>Livello di confidenza 99%</i>	(98,735)	120,612	(75,530)	89,251

Il Gruppo A2A si attende, pertanto, con una probabilità del 99%, di non avere variazioni rispetto al *fair value* al 31 dicembre 2019 superiori a 98,735 milioni di euro sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere, per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle *commodities* nei 12 mesi successivi. Nel caso si manifestassero variazioni negative dei *fair value* sui derivati, tali variazioni sarebbero compensate dalle variazioni del sottostante conseguente al variare dei prezzi di mercato.

¹ *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

a.4) Energy Derivatives, valutazione dei rischi dei derivati del Portafoglio di Trading

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio di *Trading*, viene utilizzato lo strumento del *VaR*⁽²⁾ o *Value at Risk*, ossia la variazione negativa del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento avverso degli indici di mercato. Il *VaR* viene calcolato con la metodologia *RiskMetrics*, in un periodo di riferimento (*holding period*) pari a 3 giorni e un livello di confidenza pari al 99%. Per i contratti per i quali non è possibile effettuare la stima giornaliera del *VaR* vengono utilizzate metodologie alternative quali il cd. *stress test analysis*.

Sulla base della metodologia descritta, in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità e con un periodo di riferimento pari a 3 giorni, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2019 risulta pari a 0,159 milioni di euro (0,251 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Al fine di garantire un monitoraggio più stretto dell'attività, vengono inoltre fissati per ogni anno dei limiti di *VaR* e di *Stop Loss* (somma algebrica di *VaR*, P&L *Realized* e P&L *Unrealized*).

Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni:

milioni di euro	31 12 2019		31 12 2018	
	<i>VaR</i>	<i>Stop loss</i>	<i>VaR</i>	<i>Stop loss</i>
Livello di confidenza 99%, <i>holding period</i> 3 giorni	(0,159)	(0,159)	(0,251)	(0,251)

b. Rischio di tasso di interesse

La volatilità degli oneri finanziari associata all'andamento dei tassi di interesse viene monitorata e mitigata tramite una politica di gestione del rischio tasso volta all'individuazione di un mix equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e l'utilizzo di strumenti derivati di copertura che limitino gli effetti delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2019 il valore contabile e la tipologia del debito lordo sono riportati nella tabella seguente:

milioni di euro	31 12 2019			31 12 2018		
	Prima della copertura	Dopo la copertura	% dopo la copertura	Prima della copertura	Dopo la copertura	% dopo la copertura
A tasso fisso	2.649	2.892	80%	2.706	2.993	81%
A tasso variabile	962	719	20%	972	685	19%
Totale	3.611	3.611	100%	3.678	3.678	100%

Al 31 dicembre 2019 gli strumenti di copertura sul rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

milioni di euro	STRUMENTO DI COPERTURA	ATTIVITÀ COPERTA	31 12 2019		31 12 2018	
			<i>Fair value</i>	Nozionale	<i>Fair value</i>	Nozionale
IRS	Finanz. tasso variabile controllate	(0,3)	23,7	(0,6)	36,4	
IRS	Leasing tasso variabile controllate	(3,2)	19,1	(5,1)	31,4	
<i>Collar</i>	Finanz. tasso variabile A2A	(5,6)	76,2	(8,0)	95,2	
Totale		(9,1)	119,0	(13,7)	163,0	

² *Value at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.



Con riferimento al trattamento contabile i derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono classificabili come segue:

milioni di euro

TRATTAMENTO CONTABILE	DERIVATI	NOZIONALE		FAIR VALUE ATTIVITÀ		NOZIONALE		FAIR VALUE PASSIVITÀ	
		al 31/12/2019	al 31/12/2018	al 31/12/2019	al 31/12/2018	al 31/12/2019	al 31/12/2018	al 31/12/2019	al 31/12/2018
Cash flow hedge	Collar	-	-	-	-	76,2	95,2	(5,6)	(8,0)
Cash flow hedge	IRS	-	-	-	-	42,8	67,8	(3,5)	(5,7)
Totale				-	-	119,0	163,0	(9,1)	(13,7)

I derivati su tasso di interesse esistenti al 31 dicembre 2019 in *Cash flow hedge* si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento A2A S.p.A. con BEI: scadenza novembre 2023, debito residuo al 31 dicembre 2019 di 76,2 milioni di euro, a tasso variabile.	Collar a copertura integrale del finanziamento e medesima scadenza, con <i>floor</i> sul tasso Euribor 2,99% e <i>cap</i> 4,65%. Al 31 dicembre 2019 il <i>fair value</i> è negativo per 5,6 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Finanziamento di Linea Green con Unicredit: scadenza maggio 2021, debito residuo al 31 dicembre 2019 di 8,1 milioni di euro, a tasso variabile.	IRS sul 100% dell'importo del finanziamento fino alla scadenza dello stesso. Al 31 dicembre 2019 il <i>fair value</i> è negativo per 0,2 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L' <i>IRS</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Finanziamento di ACSM-AGAM con Intesa San Paolo: scadenza giugno 2021, debito residuo al 31 dicembre 2019 di 8,6 milioni di euro, a tasso variabile.	IRS sul 100% dell'importo del finanziamento fino alla scadenza dello stesso. Al 31 dicembre 2019 il <i>fair value</i> è negativo per 0,1 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L' <i>IRS</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
Finanziamento di ACSM-AGAM con Unicredit: scadenza giugno 2023, debito residuo al 31 dicembre 2019 di 7,0 milioni di euro, a tasso variabile.	IRS sul 100% dell'importo del finanziamento fino alla scadenza dello stesso. Al 31 dicembre 2019 il <i>fair value</i> è negativo per 0,1 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. L' <i>IRS</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.
n. 9 <i>Leasing</i> di A2A Rinnovabili con diversi istituti di credito e diverse scadenze, debito complessivo al 31 dicembre 2019 di 23,1 milioni di euro, a tasso variabile.	IRS sull'83% dell'importo dei <i>leasing</i> . Al 31 dicembre 2019 il <i>fair value</i> è negativo per 3,2 milioni di euro.	Gli <i>IRS</i> sono in <i>cash flow hedge</i> con imputazione al 100% in apposita riserva del Patrimonio netto.

Al fine di consentire una maggiore comprensione dei rischi di variazione dei tassi di interesse a cui è soggetto il Gruppo, semestralmente, al 31 dicembre e al 30 giugno, viene condotta un'analisi di sensitività degli oneri finanziari e delle componenti valutative dei contratti finanziari derivati al variare dei tassi di interesse.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi sugli oneri finanziari:

milioni di euro	ANNO 2019	
	-50 bps	+50 bps
Incremento (diminuzione) degli oneri finanziari netti	(1,6)	2,5

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n.

DEM/6064293 del

28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Tale *sensitivity* è calcolata allo scopo di determinare l'effetto di una variazione retrospettica della curva *forward* dei tassi sugli oneri finanziari lordi

Inoltre viene esposta l'analisi di sensitività relativamente alle possibili variazioni del *fair value* dei derivati (escluso il *cross currency swap*) traslando la curva *forward* dei tassi di +50 bps e -50 bps:

milioni di euro	31 12 2019 (base case: -9,1)		31 12 2018 (base case: -13,7)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variazione <i>fair value</i> derivati	(1,4)	1,2	(2,1)	2,0

Tale *sensitivity* è calcolata allo scopo di determinare l'effetto di una variazione retrospettica della curva *forward* dei tassi sul *fair value* dei derivati, a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al rischio controparte – "Bilateral Credit Value Adjustment" (bCVA) – introdotto nel calcolo del *fair value* in ottemperanza del principio contabile internazionale IFRS 13.

c. Rischio tasso di cambio non connesso a commodity

In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle *commodities*, si segnala che al 31 dicembre 2019 esiste il seguente strumento di copertura:

milioni di euro	STRUMENTO DI COPERTURA	ATTIVITÀ COPERTA	31 12 2019		31 12 2018	
			Fair value	Nozionale (*)	Fair value	Nozionale (*)
	<i>Cross Currency IRS</i>	Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	2,4	114,8	7,7	111,2
	Totale		2,4	114,8	7,7	111,2

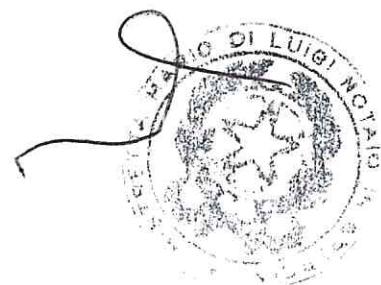
(*) il nozionale del CCS è valutato al cambio ECB di fine anno.

Con riferimento al trattamento contabile, si precisa che il derivato di copertura sopra indicato è in *cash flow hedge*, con imputazione integrale nella riserva di Patrimonio netto.

In particolare, il sottostante del derivato *Cross Currency IRS* si riferisce al prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 *bullet*, emesso nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di *cross currency swap*, trasformando il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro.

Al 31 dicembre 2019 il *fair value* della copertura è positivo per 2,4 milioni di euro. Si evidenzia che il *fair value* migliorerebbe di 23,4 milioni di euro in caso di traslazione negativa del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (apprezzamento dello yen) e peggiorerebbe di 19,1 milioni di euro in caso di traslazione positiva del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (deprezzamento dello yen). Tale *sensitivity* è calcolata allo scopo di determinare l'effetto della variazione della curva *forward* del tasso di cambio euro/yen sul *fair value* a prescindere da eventuali impatti sull'aggiustamento imputabile al bCVA.



d. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni o che sia in grado di farlo a condizioni economiche sfavorevoli.

Il profilo delle scadenze del debito lordo del Gruppo è di seguito riepilogato:

milioni di euro	Saldo contabile 31 12 2019	Quote con scadenza entro i 12 mesi	Quote con scadenza oltre i 12 mesi	Quota scadente entro il				
				31 12 2021	31 12 2022	31 12 2023	31 12 2024	Oltre
Obbligazioni	2.596	46	2.550	351	499	299	299	1.102
Debiti finanziari per diritti d'uso (*)	141	24	117	19	14	12	10	62
Finanziamenti bancari e da altri finanziatori	874	234	640	95	85	83	63	314
TOTALE	3.611	304	3.307	465	598	394	372	1.478

(*) compresi *leasing* finanziari.

La politica di gestione del rischio si realizza tramite (i) una strategia di gestione del debito diversificata per fonti di finanziamento e scadenze e (ii) il mantenimento di disponibilità finanziarie sufficienti a far fronte agli impegni programmati e a quelli inattesi su un determinato orizzonte temporale.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha a disposizione un totale di 1.224 milioni di euro, così composto:

- (i) linee di credito *revolving committed* per 540 milioni di euro, di cui 140 con scadenza nel 2021 e 400 con scadenza 2023, non utilizzate;
- (ii) finanziamenti a lungo termine non ancora utilizzati, per un totale di 250 milioni di euro;
- (iii) disponibilità liquide per complessivi 434 milioni di euro, di cui 360 milioni a livello di capogruppo.

Inoltre il Gruppo mantiene in essere un Programma di Emissioni Obbligazionarie (*Euro Medium Term Note Programme*) da 4 miliardi di euro, di cui nominali 1.549 milioni di euro ancora disponibili.

La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali), nella quale gli importi indicati sono flussi di cassa futuri, nominali e non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, per la quota in conto capitale e per la quota in conto interessi. Sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse. Infine le eventuali linee finanziarie a revoca utilizzate e i c/c passivi sono fatti scadere entro l'esercizio successivo.

31 12 2019 milioni di euro	1-3 MESI	4-12 MESI	OLTRE 12 MESI	TOTALE
Obbligazioni	45	24	2.833	2.902
Debiti e altre passività finanziarie	90	153	694	937
Totale flussi finanziari	135	177	3.527	3.839
Debiti verso fornitori	491	8	2	501
Totale debiti commerciali	491	8	2	501

31 12 2018 milioni di euro	1-3 MESI	4-12 MESI	OLTRE 12 MESI	TOTALE
Obbligazioni	45	557	2.516	3.118
Debiti e altre passività finanziarie	40	102	856	998
Totale flussi finanziari	85	659	3.372	4.116
Debiti verso fornitori	464	9	1	474
Totale flussi commerciali	464	9	1	474

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione

Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2005

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

e. Rischio credito

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che una controparte, commerciale o di *trading*, sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure (*Credit Policy*, procedura *Energy Risk Management*) ed opportune azioni di mitigazione.

Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di *Credit Management* allocata centralmente (e dalle corrispondenti funzioni delle società operative) che dall'Unità Organizzativa *Group Risk Management* che si occupa di supportare le società del Gruppo sia con riferimento alle attività commerciali che di *trading*. La mitigazione del rischio avviene tramite la valutazione preventiva del merito creditizio della controparte e la costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli *standard* di mercato. Nei casi di ritardo di pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del tasso di mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del valore di presunto realizzo del monte crediti commerciali. Per l'*aging* dei crediti commerciali si rimanda alla nota "Crediti commerciali".

f. Rischio equity

Il Gruppo A2A è esposto al rischio *equity* limitatamente al possesso delle azioni proprie detenute da A2A S.p.A. che al 31 dicembre 2019, risultano pari a n. 23.721.421 azioni corrispondenti allo 0,757% del Capitale sociale che è costituito da n. 3.132.905.277 azioni.

Dal punto di vista contabile, come disposto dagli IAS/IFRS, il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, avrà effetti sul Conto economico. L'acquisto di azioni proprie è stato effettuato per perseguire finalità di sviluppo come le operazioni connesse a progetti industriali coerenti con le linee strategiche che la società intende perseguire, in relazione ai quali si concretizzino l'opportunità di scambi azionari.

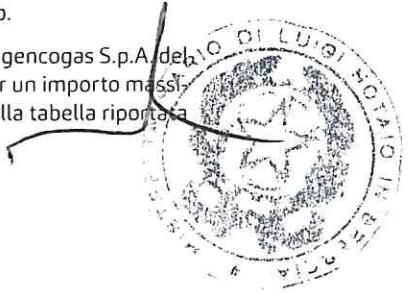
g. Rischio rispetto covenants

I prestiti obbligazionari, i finanziamenti, i *leasing* e le linee bancarie *revolving committed* presentano *Terms and Conditions* in linea con il mercato per ciascuna tipologia di strumenti. In particolare prevedono: (i) clausole di *negative pledge* per effetto delle quali la capogruppo si impegna a non costituire, con eccezioni, garanzie sui propri beni e su quelli delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società del Gruppo.

I prestiti obbligazionari includono (i) 2.451 milioni nominali di euro (valore contabile al 31 dicembre 2019 pari a 2.479 milioni di euro) emessi nell'ambito del Programma EMTN, che prevedono a favore degli investitori una *Change of Control Put* nel caso di mutamento di controllo della società che determini nei successivi 180 giorni un conseguente *downgrade* del *rating* a livello *sub-investment grade* (se entro tali 180 giorni il *rating* della società dovesse ritornare ad *investment grade* l'opzione non è esercitabile); (ii) 98 milioni nominali di euro (valore contabile al 31 dicembre 2019 pari a 116 milioni di euro) relativi al prestito obbligazionario privato in yen con scadenza 2036 con una clausola di *Put-right* a favore dell'investitore nel caso in cui il *rating* risulti inferiore a BBB- o equivalente livello (*sub-investment grade*).

I finanziamenti stipulati con la Banca Europea degli Investimenti, del valore contabile di 669 milioni di euro, di cui 261 milioni di euro con scadenza oltre 5 anni, prevedono una clausola di *Credit Rating* (se *rating* inferiore a BBB- o equivalente livello a *sub-investment grade*), e includono una clausola di mutamento di controllo della capogruppo, con il diritto per la banca di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento.

Con riferimento ai finanziamenti delle società controllate, il finanziamento di A2A gencogas S.p.A. del valore contabile di 10 milioni di euro è assistito da una garanzia reale (ipoteca) per un importo massimo di 120 milioni di euro e prevede due *covenants* finanziari, come evidenziato nella tabella riportata più avanti.



Il finanziamento in essere tra Linea Green e Unicredit del valore contabile di 8 milioni di euro è assistito da garanzie reali sugli immobili e gli impianti della società e prevede un *covenant* finanziario, come evidenziato nella tabella riportata più avanti.

Alcuni *leasing* finanziari di A2A Rinnovabili e alcuni finanziamenti bancari di ACSM-AGAM prevedono dei *covenants* finanziari, come evidenziato nella tabella riportata più avanti.

Con riferimento alle linee bancarie *revolving committed* disponibili, la linea da 400 milioni di euro con scadenza agosto 2023 e la linea bilaterale da 100 milioni di euro con scadenza febbraio 2021, prevedono una clausola di *Change of Control* che attribuisce la facoltà alle banche di chiedere, in caso di mutamento di controllo della capogruppo tale da comportare un *Material Adverse Effect*, l'estinzione della *facility* ed il rimborso anticipato di quanto eventualmente utilizzato.

Al 31 dicembre 2019 non vi è alcuna situazione di mancato rispetto dei *covenants* delle società del Gruppo A2A.

Gruppo A2A S.p.A. - Principali *covenants* finanziari al 31 dicembre 2019

SOCIETÀ	LENDER	LIVELLO DI RIFERIMENTO	LIVELLO RILEVATO	DATA DI RILEVAZIONE
A2A gencogas	Intesa San Paolo	Pfn/Mezzi propri <=2 Pfn/Mol<=6	0,0 0,1	31/12/2019 31/12/2019
Linea Green	Unicredit	Debito residuo/Mezzi Propri <= 0,9	0,1	31/12/2019
RenewA24	ICCREA	ADSCR (<i>Cash flow operativo/Canoni leasing</i>) >=1,10	1,22	31/12/2019
I.Fotoguiglia	Leasint	ADSCR (<i>Cash flow operativo/Canoni leasing</i>) >=1,20	1,34	31/12/2019
ACSM-AGAM	UBI	<i>Debt Service Coverage Ratio</i> <=4,50 <i>Gearing</i> <= 1,50	1,41 0,15	31/12/2019 31/12/2019
ACSM-AGAM	Intesa San Paolo	<i>Debt Service Coverage Ratio</i> <= 4,35 <i>Gearing</i> <= 1,10	1,41 0,15	31/12/2019 31/12/2019
ACSM-AGAM	Unicredit	<i>Debt Service Coverage Ratio</i> <= 3,0 <i>Gearing</i> <= 1,0	1,41 0,15	31/12/2019 31/12/2019
Acsrn Agam Reti	Cassa DDPP	<i>Debt Service Coverage Ratio</i> <= 4,50 <i>Gearing</i> <= 1,20	1,41 0,15	31/12/2019 31/12/2019

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'*hedge accounting*, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio contabile internazionale IFRS 9.

In particolare:

- 1) operazioni definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) e operazioni a copertura del *fair value* di poste di bilancio (*fair value hedge*). Per le operazioni di *cash flow hedge* il risultato maturato è compreso nel Margine Operativo Lordo quando realizzato per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio, mentre il valore prospettico è esposto a Patrimonio netto. Per le operazioni di *fair value hedge* gli impatti a Conto economico si registrano nell'ambito della stessa linea di bilancio;
- 2) operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IFRS 9, si dividono fra:
 - a. copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura dei flussi di cassa o del valore di mercato in linea con politiche di rischio aziendali, il risultato maturato e il valore prospettico sono compresi nel Margine Operativo Lordo per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio;
 - b. operazioni di *trading*: per le operazioni su *commodity* il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo; per quelli su tassi di interesse e cambio nei proventi e oneri finanziari.

L'utilizzo dei derivati finanziari, nel Gruppo A2A, è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (*Energy Risk Policy, Deal Life Cycle*) che si ispirano alla *best practice* di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle *commodities* di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del Bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. In assenza di una curva *forward* di mercato, la valutazione al *fair value* è determinata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla *best practice* di settore.

Nella valutazione del *fair value*, il Gruppo A2A utilizza la cosiddetta forma di attualizzazione continua e come *discount factor* il tasso di interesse per attività prive di rischio, identificato nel tasso Eonia (*Euro Overnight Index Average*) e rappresentato nella sua struttura a termine dalla curva OIS (*Overnight Index Swap*). Il *fair value* relativo alle coperture di flussi di cassa (*cash flow hedge*) ai sensi dello IFRS 9 è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati.

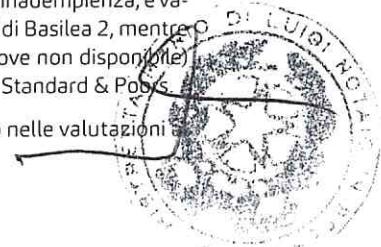
In ottemperanza a quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 13, la determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario OTC è effettuata prendendo in considerazione il rischio di inadempimento (*non performance risk*). Al fine di quantificare l'aggiustamento di *fair value* imputabile a tale rischio, A2A ha sviluppato, coerentemente con le *best practices* di mercato, un modello proprietario denominato "*Bilateral Credit Value Adjustment*" (bCVA), che valorizza sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del proprio merito creditizio.

Il bCVA è composto da due addendi, calcolati considerando la probabilità di fallimento di entrambe le controparti, ovvero il *Credit Value Adjustment* (CVA) ed il *Debit Value Adjustment* (DVA):

- il CVA è un componente negativo e contempla la probabilità che la controparte sia inadempiente e contestualmente A2A presenti un credito nei confronti della controparte;
- il DVA è un componente positivo e contempla la probabilità che A2A sia inadempiente e contestualmente la controparte presenti un credito nei confronti di A2A.

Il bCVA è calcolato quindi con riferimento all'esposizione, valutata sulla base del valore di mercato del derivato al momento del *default*, alla probabilità di *default* (PD) ed alla *Loss Given Default* (LGD). Quest'ultima, che rappresenta la percentuale non recuperabile del credito in caso di inadempienza, è valutata sulla base della Metodologia IRB *Foundation* così come esposta negli accordi di Basilea 2, mentre la PD viene valutata sulla base del *Rating* delle controparti (*Internal Rating Based* ove non disponibile) e della probabilità di *default* storica ad esso associata e pubblicata annualmente da Standard & Poor's.

L'applicazione della suddetta metodologia non ha comportato variazioni di rilievo nelle valutazioni *fair value*.



Strumenti in essere al 31 dicembre 2019

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

milioni di euro	Valore nozionale (a) scadenza entro un anno		Valore nozionale (a) scadenza tra 1 e 5 anni		Valore nozionale (a) scadenza oltre 5 anni	Valore Situazione patrimoniale finanziaria (b)	Effetto progressivo a Conto economico al 31 12 2019 (c)
	Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare			
Gestione del rischio su tassi di interesse							
- a copertura di flussi di cassa ai sensi IFRS 9 (cash flow hedge)		31		79	9	(9)	
- non definibili di copertura ai sensi IFRS 9							
Totale derivati su tassi di interesse	-	31	-	79	9	(9)	-
Gestione del rischio su tassi di cambio							
- definibili di copertura ai sensi IFRS 9 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie					115	2	
- non definibili di copertura ai sensi IFRS 9 su operazioni commerciali su operazioni finanziarie							
Totale derivati su cambi	-	-	-	-	115	2	-

- (a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale composizione dei contratti complessi.
- (b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.
- (c) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

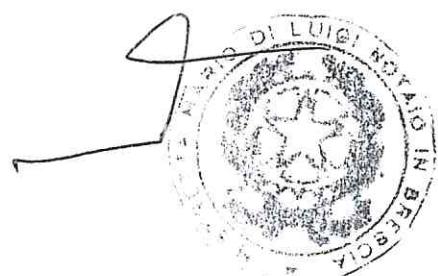
B) Su commodity

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su *commodity* non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato di *commodity*.

		Volume per Maturity			Valore Nozionale	Fair Value	
		Scadenza entro un anno	Scadenza entro due anni	Scadenza entro cinque anni		Valore Situazione patrimoniale finanziaria (*)	Effetto progressivo a Conto economico (**)
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	Unità di misura	Quantità		Milioni di euro			
A. A copertura di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi IFRS 9 di cui:						(17,4)	-
- Elettricità	TWh	12,7	0,8		298,4	(13,5)	
- Petrolio	Bbl					-	
- Carbone	Tonellate	58.600			3,1	(0,3)	
- Gas Naturale	TWh	1,8	0,1		31,2	(1,9)	
- Gas Naturale	Milioni di metri cubi	7,9			2,2	(0,1)	
- Cambio	Milioni di dollari					-	
- Diritti di Emissione CO ₂	Tonellate	2.292.000			58,0	(1,6)	
B. Definibili di copertura (fair value hedge) ai sensi IFRS 9						-	-
C. Non definibili di copertura ai sensi IFRS 9 di cui:						8,8	11,4
C.1 Copertura del margine						-	-
- Elettricità	TWh					-	-
- Petrolio	Bbl					-	-
- Gas Naturale	Gradi Giorno	4.370			3,5	-	-
- Gas Naturale	Milioni di metri cubi					-	-
- Diritti di Emissione CO ₂	Tonellate	10.000			0,3	-	-
- Cambio	Milioni di dollari					-	-
C.2 Operazioni di trading						8,8	11,4
- Elettricità	TWh	29,7	1,4	0,6	1.862,8	4,3	9,7
- Gas Naturale	TWh	104,8	13,8	2,0	2.266,3	5,0	1,9
- Diritti di Emissione CO ₂	Tonellate	364.000			8,1	(0,5)	(0,2)
- Certificati Ambientali	MWh					-	-
- Certificati Ambientali	Tep					-	-
Totale						(8,6)	11,4

(*) Rappresenta il credito(+) o il debito(-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

(**) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.



Effetti patrimoniali ed economici dell'attività in derivati al 31 dicembre 2019

Effetti patrimoniali

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019, inerenti la gestione dei derivati.

milioni di euro	NOTE	TOTALE
ATTIVITÀ		
ATTIVITÀ NON CORRENTI		2
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	5	2
ATTIVITÀ CORRENTI		371
Altre attività correnti - Strumenti derivati	8	371
TOTALE ATTIVO		373
PASSIVITÀ		
PASSIVITÀ NON CORRENTI		9
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	21	9
PASSIVITÀ CORRENTI		380
Debiti commerciali e altre passività correnti - Strumenti derivati	22	380
TOTALE PASSIVO		389

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n.

DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

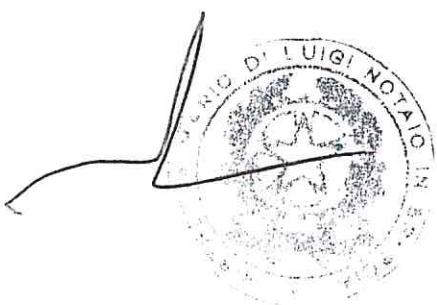
5 Relazione della Società di Revisione

Effetti economici

La tabella che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2019, inerenti la gestione dei derivati.

milioni di euro	Note	Realizzati nell'esercizio	Variazione Fair Value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto economico
RICAVI	26			
Ricavi di vendita				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		14	-	14
- non definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		25	405	430
Totale ricavi di vendita		39	405	444
COSTI OPERATIVI	27			
Costi per materie prime e servizi				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		(50)	-	(50)
- non definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		(102)	(393)	(495)
Totale costi per materie prime e servizi		(152)	(393)	(545)
Totale iscritto nel Margine operativo lordo (*)		(113)	12	(101)
GESTIONE FINANZIARIA	33			
Proventi finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Proventi su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		-	-	-
Totale		-	-	-
Totale proventi finanziari		-	-	-
Oneri finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Oneri su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		(7)	-	(7)
- non definibili di copertura ai sensi dell'IFRS 9		-	-	-
Totale		(7)	-	(7)
Totale oneri finanziari		(7)	-	(7)
TOTALE ISCRITTO NELLA GESTIONE FINANZIARIA		(7)	-	(7)

(*) I dati non recepiscono l'effetto della cd. "net presentation" del margine di negoziazione dell'attività di trading.



Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto). Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2019 dello strumento finanziario.

milioni di euro

Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari

Note	Strumenti finanziari valutati a <i>fair value</i> con variazioni di quest'ultimo iscritte a:			Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato	Valore della Situazione patrimoniale finanziaria consolidata 31 12 2019	<i>Fair value</i> al 31 12 2019 (*)		
	Conto economico		Patrimonio netto					
	(1)	(2)	(3)	(4)				
ATTIVITÀ								
<i>Altre attività finanziarie non correnti:</i>								
Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> di cui:								
- non quotate		7			7	n.d.		
- quotate					-	-		
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza					-	-		
Altre attività finanziarie non correnti					20	20		
Totale altre attività finanziarie non correnti	3				27			
Altre attività non correnti	5		2		23	25		
Crediti commerciali	7				1.852	1.852		
Altre attività correnti	8	370	1		196	567		
Attività finanziarie correnti	9				10	10		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11				434	434		
PASSIVITÀ								
<i>Passività finanziarie</i>								
Obbligazioni non correnti e correnti	18 e 23		115		2.481	2.596		
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	18 e 23				1.015	1.015		
Altre passività non correnti	21		9		140	149		
Debiti commerciali	22				1.481	1.481		
Altre passività correnti	22	362	18		464	844		

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(1) Attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

(2) Derivati di copertura (*Cash Flow Hedge*).

(3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con utili/perdite iscritti a Patrimonio netto.

(4) *Loans & receivables* e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione

Consob n.

DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Gerarchia di *fair value*

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

In particolare l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di *input* diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

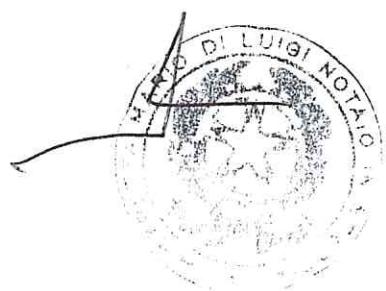
Per la scomposizione delle attività e passività tra i diversi livelli di *fair value* si veda la tabella di seguito riportata "Gerarchia di *fair value*".

milioni di euro	NOTA	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
Attività valutate a <i>fair value</i>	3		7		7
Altre attività non correnti	5		2		2
Altre attività correnti	8	370		1	371
TOTALE ATTIVITÀ		370	9	1	380
Passività finanziarie non correnti	18	115			115
Altre passività non correnti	21		9		9
Altre passività correnti	22	379	1		380
TOTALE PASSIVITÀ		494	10	-	504

Analisi di sensitività per strumenti finanziari valutati al livello 3

Come richiesto dall'IFRS 13, di seguito una tabella che evidenzia, per gli strumenti finanziari valutati al livello 3 della gerarchia, gli effetti derivanti dalla variazione dei parametri non osservabili utilizzati nella determinazione del *fair value*.

STRUMENTO FINANZIARIO	PARAMETRO	VARIAZIONE PARAMETRO	SENSITIVITY (MILIONI DI EURO)
Derivati su Commodity	Probabilità di Default (PD)	1%	0,00
Derivati su Commodity	Loss Given Default (LGD)	25%	0,00
Derivati su Commodity	Sottostante capacità interconnessione zonale Italia	1%	0,06



8) Principali riferimenti normativi in materia di concessioni e convenzioni nei settori di attività in cui opera il Gruppo a2a

Concessioni idroelettriche di grande derivazione (> 3 MW)

La disciplina nazionale in materia di concessioni idroelettriche è stata originariamente dettata dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, che si basava sul rilascio delle concessioni da parte dello Stato in una logica di lungo periodo, anche al fine di consentire ai concessionari l'ammortamento dei rilevanti investimenti necessari alla costruzione degli impianti. Nell'ottica di un passaggio allo Stato delle concessioni e della proprietà delle relative opere, l'art. 25 del R.D. 1775/1933 cit. ha previsto che:

- tutte le opere di raccolta, di regolazione e di condotta forzate ed i canali di scarico (cd. "opere bagnate") passassero gratuitamente nella proprietà dello Stato;
- ogni altro edificio, macchinario, impianto di utilizzazione, di trasformazione e di distribuzione inerente alla concessione (cd. "opere asciutte") potessero essere acquisiti dallo Stato mediante il pagamento di un prezzo pari al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immersione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito ricavabile.

Sudetto quadro normativo è stato successivamente superato prima dalla Legge di nazionalizzazione del settore elettrico n. 1643/1962 che ha determinato il subentro di Enel nella maggioranza⁽³⁾ delle concessioni idroelettriche con il relativo riconoscimento di un affidamento a durata illimitata, poi dalla liberalizzazione del mercato elettrico per effetto del D.Lgs. n. 79/1999 (di recepimento della Direttiva 96/92/CE) che ha introdotto con l'art. 12 (e le sue successive modifiche) i principi di:

- temporaneità delle concessioni, stabilendo un termine di validità (2029) per le concessioni sprovviste di scadenza in quanto di titolarità dell'Enel ed assegnando il termine del 31 dicembre 2010 per le concessioni già scadute o in scadenza entro tale data;
- contendibilità delle concessioni in caso di scadenza, decadenza o rinuncia prevedendo, non oltre 5 anni antecedenti la scadenza, l'indizione di una gara da parte dell'amministrazione competente (ossia la Regione) per l'attribuzione a titolo oneroso della stessa.

Detta disciplina è stata successivamente modificata dall'art. 37, commi 4 e seguenti, del D.L. 83/2012 convertito con Legge 134/2012⁽⁴⁾ che ha emendato in parte il D.Lgs. n. 79/1999. I requisiti, i parametri e i termini per lo svolgimento della procedura competitiva avrebbero dovuto essere indicati da uno specifico decreto ministeriale (cd. "DM Gare") mai emanato. Il limite temporale entro cui indire la gara per la riassegnazione della concessione era stabilito in 5 anni prima della scadenza della stessa.

Nelle more della riassegnazione delle concessioni, il D.Lgs. 79/1999 ha previsto (art. 12, comma 8bis) che il concessionario uscente prosegua nell'esercizio della concessione alle stesse condizioni stabilite dalla normativa e dal disciplinare vigenti. In questo stallo della disciplina alcune Regioni hanno emanato leggi finalizzate a disciplinare la cosiddetta "prosecuzione temporanea dell'esercizio" per le concessioni scadute, prevedendo altresì l'imposizione di un canone aggiuntivo.

La Legge di conversione n. 12/2019 del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 (cd. "DL Semplificazioni") all'art. 11-quater ha attribuito alle Regioni il potere di disciplinare con proprie leggi, da adottare entro il 31 marzo 2020, le procedure e i criteri di assegnazione delle concessioni, il cui iter dovrà concludersi entro il 2023 con l'affidamento ad operatori economici tramite gara o a società miste pubblico/privato o tramite forme di partenariato. La durata delle nuove concessioni sarà compresa tra 20 e 40 anni, con la possibilità di estensione del termine massimo di ulteriori 10 anni in relazione alla complessità della proposta progettuale e all'importo dell'investimento.

Con specifico provvedimento regionale (sentita l'ARERA) sarà definito:

- un canone demaniale da corrispondere su base semestrale alle Regioni articolato in una componente fissa legata alla potenza nominale media di concessione e in una variabile calcolata come percentuale dei ricavi normalizzati;
- l'eventuale obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente 220 kWh per kW di potenza di concessione per almeno il 50% destinata a servizi pubblici dei territori provinciali interessati dalla derivazione.

³ Ad eccezione delle derivazioni nella titolarità di autoproduttori, aziende municipalizzate e Enti locali.

⁴ La Commissione Europea, nell'ambito della procedura d'infrazione n. 2011/2026, ha inviato all'Italia il 26 settembre 2013 una lettera di messa in mora contestando la non compatibilità di parte dell'art. 37 della Legge 134/2012 con l'ordinamento comunitario. La procedura è ancora in corso.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione

Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Per le concessioni scadute o in scadenza al 31 dicembre 2023 in prosecuzione temporanea viene, inoltre, imposto il pagamento di un canone aggiuntivo.

In tema di indennizzo ai gestori uscenti, la norma prescrive:

- per le opere cd. "bagnate", il passaggio senza compenso in proprietà delle Regioni, e in caso di investimenti – purché definiti nell'atto di concessione o autorizzati dall'ente concedente – un importo pari al valore della parte di bene non ammortizzato;
- per le opere cd. "asciutte", il riconoscimento di un valore residuo desunto da atti contabili o perizia asseverata. In ipotesi di mancato utilizzo nel progetto di concessione, è previsto un diverso trattamento per i beni mobili e quelli immobili.

In considerazione di questo nuovo quadro normativo, la Commissione Europea ha inviato in data 7 marzo 2019 una seconda lettera di costituzione in mora complementare⁽⁵⁾ all'Italia in cui lamenta il fatto che le autorità italiane avrebbero:

- operato continue proroghe delle concessioni scadute, omettendo di indire procedure di selezione trasparenti e imparziali per l'assegnazione;
- imposto al concessionario subentrante, in particolare, per le opere "asciutte", l'obbligo di versare un indennizzo superiore al valore non ammortizzato dei beni, in asimmetria di trattamento con quanto previsto nel caso di subentro da parte delle Regioni nella titolarità di tali cespiti, oltre all'onere di rimozione e smaltimento dei beni mobili non ricompresi nel progetto concessorio.

In data 10 maggio, con riferimento alle criticità sollevate dalla Commissione Europea, il Governo italiano ha inviato specifica lettera di risposta.

ARERA, ai sensi dell'art.12, comma 1-quinquies, della Legge n. 12/2019, con Delibera 490/2019/I/eei ha approvato le *Linee Guida* propedeutiche al rilascio del parere non vincolante sugli schemi di legge regionali in merito ai canoni demaniali, che dovrà essere emanato entro 20 giorni dalla data di ricevimento del suddetto schema (nel caso in cui siano state rispettate le indicazioni di ARERA) ed entro 40 giorni negli altri casi. L'Autorità ha espresso la seguente posizione:

- i. la parte variabile⁽⁶⁾ del canone demaniale dovrebbe essere pari ad una percentuale, comunque definita dalle Regioni, della somma dei prodotti tra la quantità oraria dell'energia elettrica immessa in rete e il corrispondente prezzo zonale orario registrato sul Mercato del Giorno Prima (MGP);
- ii. con riferimento alla cessione gratuita di energia, dovrebbe essere preferita la sua monetizzazione invece della sua fornitura fisica, basata sul prezzo zonale orario riconosciuto all'impianto, da determinarsi a consuntivo, sull'anno solare, come media dei prezzi zonali orari che si formano sul MGP, ponderata sulla quantità di energia immessa in rete su base oraria.

In ottemperanza a quanto previsto dal quadro legislativo in vigore e in linea con il disposto della suddetta Delibera ARERA, la Regione Lombardia, con l'art. 31 della L.R. 23/2019 di Assestamento al Bilancio 2020-22, ha definito, a decorrere dal 2020, l'obbligo di fornitura alla Regione di energia gratuita da parte di tutti i titolari di concessioni di grande derivazione, siano esse esercite prima o dopo la scadenza, prevedendone sia la consegna fisica sia una sua monetizzazione (anche integrale) da calcolarsi in base ad un prezzo zonale orario medio ponderato sulla quantità di energia elettrica immessa in rete dalla centrale.

Le concessioni di grande derivazione idroelettrica in capo ad A2A S.p.A. ubicate in Valtellina (per una potenza nominale di concessione pari a circa 200 MW) sono per la maggior parte scadute: la Regione Lombardia con D.G.R. n. X/7693 del 12 gennaio 2018 ne ha consentito la prosecuzione temporanea dell'esercizio fino al 31 dicembre 2020, stabilendo il pagamento di un canone aggiuntivo e la non applicazione dell'esenzione parziale dal canone demaniale sugli impianti di Premadio 1 e Grosio, entrambe le previsioni impugnate dalla società⁽⁷⁾, salvo più breve termine in ragione della riassegnazione. Le altre concessioni di A2A S.p.A. (impianti di Mese, Udine e della Calabria per una potenza nominale di concessione complessiva pari a 345 MW), originariamente in capo ad Enel, hanno scadenza al 2029.

⁵ Sempre il 7 marzo la Commissione ha messo in mora anche Austria, Francia, Germania, Polonia, Portogallo, Regno Unito e Svezia al fine di "garantire che gli appalti pubblici nel settore dell'energia idroelettrica siano aggiudicati e impiavati in conformità del diritto dell'UE".

⁶ La componente fissa del canone dovrebbe derivare da valutazioni di tipo ambientale e/o correlate all'utilizzo della risorsa idrica che esulano dalle competenze dell'Autorità.

⁷ Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso".



Si aggiungono, inoltre, le tre grandi derivazioni di Linea Green S.p.A. (Resio, scaduta e in regime di prosecuzione temporanea fino al 31 dicembre 2020, Mazzuno e Darfo non ancora scadute), nonché la concessione di Gravedona di ACSM-AGAM S.p.A. con scadenza al 2029.

Concessioni per le centrali termoelettriche

In materia di concessioni per le centrali termoelettriche, la normativa di riferimento ha avuto un'evoluzione molto eterogenea. A titolo esemplificativo, con riferimento alle concessioni per la derivazione di acque pubbliche ad uso industriale, la disciplina è stata inizialmente definita dalla Legge 10 agosto 1884, n. 2644 e dal R.D. 1775/1933 per arrivare successivamente ad una declinazione su base più locale anche per il tramite di convenzioni con specifici consorzi di bonifica ed irrigazione.

Gli Enti concedenti possono essere individuati alternativamente nella Regione e nella Provincia per le concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per quelle relative all'occupazione di aree demaniali e nelle Autorità portuali per le concessioni relative all'occupazione di aree demaniali marittime.

A2A Energiefuture S.p.A. e A2A gencogas S.p.A. sono titolari delle seguenti tipologie di concessioni strumentali al funzionamento delle centrali termoelettriche di proprietà:

- concessioni di derivazione d'acqua pubblica: i) ad uso raffreddamento delle centrali termoelettriche; ii) ad uso industriale; iii) per usi diversi;
- concessioni per occupazione di: i) aree demaniali; ii) aree demaniali marittime.

Distribuzione di gas naturale

La disciplina delle concessioni di distribuzione del gas naturale attraverso reti locali, inizialmente contenuta negli atti d'affidamento stipulati con i Comuni in esecuzione di leggi risalenti ai primi anni del 1900, è stata rivista dagli articoli 14 e 15 del D.Lgs. 164/2000 (di recepimento della direttiva 98/30/CE) che hanno definito i criteri in base ai quali uniformare il settore.

In particolare, è stata determinata (i) una durata delle concessioni a regime non superiore a 12 anni, (ii) l'affidamento del servizio da parte degli Enti locali disposto mediante gara ad evidenza pubblica e che (iii) il rapporto con il gestore sia regolato da un apposito contratto tipo approvato con decreto ministeriale contenente, in particolare, le modalità di espletamento del servizio, gli obiettivi qualitativi, gli aspetti economici e le condizioni di recesso anticipato dell'Ente per inadempimento del gestore.

È, inoltre, previsto un periodo transitorio finalizzato a porre fine anticipata ai rapporti concessori in corso alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 164/2000 così da consentire il concreto avvio della riforma.

Successivamente, in attuazione del DL 159/2007, in base al quale le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas devono svolgersi non più per singolo Comune ma per Ambiti Territoriali Minimi (ATEM), il DM MiSE del 19 gennaio 2011 ha individuato 177 ATEM, mentre il successivo D.M. del 18 ottobre 2011 ha definito i Comuni appartenenti a ciascun Ambito.

Il percorso di riforma è stato completato con l'entrata in vigore del D.M. 226 del 12 novembre 2011, soggetto negli anni a plurime innovazioni estese anche al D.Lgs. 164/2000, che ha definito i criteri e le procedure di gara, nonché le modalità di determinazione del valore industriale residuo degli impianti esistenti e dedicati all'erogazione del servizio. Tale decreto ha, inoltre, indicato per ogni ATEM i termini entro cui la Stazione Appaltante ha l'obbligo di avviare la procedura di gara. Il Comune riveste il ruolo di ente concedente dell'affidamento, che prosegue anche se cessato per effetto della riferita anticipata cessazione, fino al completo svolgimento delle gare per ATEM⁸.

Per quanto riguarda il Gruppo A2A, le concessioni di distribuzione del gas naturale sono in capo alle società Unareti S.p.A., Azienda Servizi Valtrompia S.p.A., LD Reti S.p.A. (Gruppo LGH), Le Reti S.p.A.⁽⁹⁾, Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l. e Serenissima Gas S.p.A. (tre società del Gruppo ACSM-AGAM): le principali riguardano l'ATEM di Milano, la cui assegnazione ad Unareti S.p.A., avvenuta tramite gara ai sensi del D.M. 226/2011, è oggetto di ricorso per annullamento da parte di 2i Rete Gas⁽¹⁰⁾, ed i capoluoghi di provincia Brescia, Bergamo, Varese, Cremona, Lodi, Lecco, Sondrio e Monza-Brianza (a cui si aggiungono numerosi comuni, ubicati soprattutto in provincia di Brescia, Bergamo, Como, Chieti, Piacenza, Pavia, Salerno, Trento, Treviso, Udine, Varese e Venezia).

⁸ Quando saranno completate le gare per ATEM, l'ente concedente potrà essere alternativamente identificato in: 1) capoluogo di Provincia (in caso di ATEM con capoluogo), 2) comune più popoloso (in caso di ATEM senza capoluogo), 3) Società patrimoniale delle reti (in caso di ATEM i cui Comuni ne abbiano deliberato la costituzione).

⁹ La società è nata il 1° gennaio 2020 dalla fusione tra ACSM-AGAM Reti Gas-Acqua S.p.A. e Lario Reti Gas S.r.l..

¹⁰ Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso".

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2005

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Distribuzione di energia elettrica

L'attività di distribuzione di energia elettrica è svolta in esecuzione di una concessione di durata trentennale rilasciata, per ogni ambito territoriale comunale, dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 79/1999. Il rapporto concessorio comprende la gestione delle reti di distribuzione e l'esercizio degli impianti connessi, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la programmazione e individuazione degli interventi di sviluppo.

Per quanto riguarda il Gruppo A2A, le concessioni di distribuzione elettrica, tutte con scadenza al 2030, sono in capo alle società Unareti S.p.A., Camuna Energia S.r.l., LD Reti S.p.A. (Gruppo LGH) e Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l. (Gruppo ACSM-AGAM) e riguardano i comuni di Milano, Rozzano, Brescia, Cremona e Sondrio (a cui si aggiungono numerosi comuni in provincia di Brescia e di Sondrio).

Servizio Idrico Integrato (SII)

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 il SII è organizzato sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) definiti dalle Regioni e, di norma, coincidenti con il territorio provinciale. L'Ente di Governo dell' Ambito (EGA), nel rispetto del piano d'ambito e del principio di unicità della gestione, delibera la forma di gestione (affidamento mediante gara, società mista pubblico-privata o *in house providing*) e, conseguentemente, provvede all'affidamento, per 30 anni, del SII nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ATO.

Al SII si applica l'art. 34 del D.L. 179/12 integrato dalla Legge 29 luglio 2015, n.115, art. 8, comma 1, che fissa principi cogenti per gli enti locali per l'affidamento dei servizi e detta la disciplina del periodo transitorio di affidamenti preesistenti validamente assentiti. In particolare, è previsto che gli affidamenti dei servizi effettuati da società quotate e controllate da quotate (quali quelli in capo alle società controllate da A2A S.p.A.) cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto.

Il D.L. 133/2014 (cd. Decreto Sblocca Italia) ha disposto che, in sede di prima applicazione, gli EGA, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ATO, dispongano l'affidamento al *gestore unico d'ambito* alla scadenza delle gestioni esistenti, operanti in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege.

Il legislatore ha previsto talune deroghe alla costituzione del gestore unico da parte dell'EGA: in particolare, nel caso in cui l'ATO coincida con il territorio regionale, è consentito l'affidamento del SII in ambiti territoriali comunque non inferiori al territorio corrispondente alle province o alle città metropolitane.

Il Gruppo A2A svolge il SII, mediante le sue società controllate e salvaguardate ai sensi del D.Lgs. 152/2006, a Brescia e in numerosi comuni della provincia attraverso A2A Ciclo Idrico S.p.A. e Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. e attraverso Le Reti S.p.A. (Gruppo ACSM-AGAM) a Varese e a Como e nelle relative province.

Teleriscaldamento

In Italia non è previsto un quadro legislativo organico che definisca le modalità di affidamento del servizio del teleriscaldamento dato che né il legislatore nazionale né la giurisprudenza amministrativa nei suoi pronunciamenti hanno considerato in modo univoco il teleriscaldamento come servizio pubblico locale. In Lombardia una disciplina embrionale è dettata dalla Legge Regionale 26/2003.

In un contesto normativo così scarsamente definito, l'Ente locale che consideri tale servizio come servizio pubblico locale disciplina il teleriscaldamento utilizzando schemi concessori e, negli anni passati, anche autorizzatori. In altri casi i comuni non assumono il teleriscaldamento come servizio pubblico e, quindi, disciplinano aspetti diversi quali l'uso del sottosuolo.

Nei casi di assunzione del teleriscaldamento come servizio pubblico, i rapporti tra il Comune e il gestore del servizio sono regolati da convenzioni o da contratti di servizio con i quali il concedente ha affidato la gestione del servizio in ambito comunale, prevedendo un canone e delle regole certe di erogazione del servizio, per un periodo ordinariamente lungo in considerazione degli investimenti sottesi, conferendo anche un'esclusiva di gestione.

Per quanto riguarda il Gruppo A2A il servizio è gestito dalle società A2A Calore & Servizi S.r.l., Linea Green S.p.A. (Gruppo LGH), Como Calor S.p.A. e Varese Risorse S.p.A. (Gruppo ACSM-AGAM) nei comuni di Brescia, Milano, Bergamo, Cremona, Lodi, Varese, Como e Monza.



Illuminazione pubblica

Anche per l'illuminazione pubblica, come per il teleriscaldamento, non esiste un quadro normativo e regolatorio dettagliato. Gli enti locali che individuino anche tale servizio come servizio pubblico locale avente rilevanza economica devono rispettare l'art. 34 del D.L. 179/2012 e s.m.i. e, quindi, affidare il servizio nel rispetto dei principi comunitari.

Il servizio di illuminazione pubblica comprende la gestione degli impianti (conduzione, manutenzione e verifiche periodiche) nonché la fornitura di energia elettrica per l'alimentazione dei punti luce, così come la realizzazione di interventi di ammodernamento e di riqualifica energetica.

Come recentemente evidenziato dall'Allegato al D.M. 28 marzo 2018 che disciplina i "Criteri ambientali minimi dei servizi di illuminazione pubblica" (CAM), in attuazione di un principio generale dell'ordinamento, la durata del servizio oggetto di affidamento deve essere commisurata alle attività incluse nell'oggetto del contratto, al grado di esposizione economica prevista e, quindi, ai tempi necessari ad ammortizzare il piano di investimenti.

Il Gruppo A2A gestisce il servizio di illuminazione pubblica⁽¹¹⁾ attraverso A2A Illuminazione Pubblica S.p.A. nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Bisignano, Cassano d'Adda, Cesate, Crevoladossola, Fiorenzuola d'Arda, Lainate, Pieve Emanuele, Garbagnate Milanese, Cornaredo, San Giuliano Milanese e Stradella e, attraverso alcune società del Gruppo ACSM-AGAM, nei comuni di Cantello, Cermenate, Melzo, Nova Milanese, Pero e Messina (Varese Risorse S.p.A.), oltre che nei comuni di Sernio, Sondrio, Tirano, Valdisotto e in parte a Sondalo (Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l.).

Gestione del servizio di igiene urbana

I servizi ambientali sono riconducibili alla fattispecie dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e le modalità di affidamento sono regolate dall'art. 202 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 34 del D.L. 179/2012.

I servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, recupero e smaltimento dei rifiuti sono regolati da specifico contratto di servizio con il Comune concedente finalizzato a definire gli elementi essenziali dell'affidamento tra cui la durata della gestione, gli aspetti economici del rapporto contrattuale nonché le modalità organizzative e gestionali del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Nella definizione del rapporto concessionario, l'Ente concedente tiene conto del raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio.

Con particolare riferimento alla Regione Lombardia va detto che:

- essa ha organizzato la gestione integrata dei rifiuti avvalendosi della previsione di cui all'art. 200, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 senza l'istituzione di alcun Ambito Territoriale Ottimale;
- le competenze per l'affidamento del servizio sono poste direttamente in capo ai Comuni che le esercitano singolarmente o in forma associata.

In Lombardia il servizio di igiene urbana è svolto dalle società Amsa S.p.A., Aprica S.p.A., LA BI.CO DUE S.p.A. (controllate da A2A Ambiente S.p.A.) e da Linea Gestioni S.p.A. (Gruppo LGH) e da Acsm Agam Ambiente S.p.A. (Gruppo ACSM-AGAM); i principali affidamenti riguardano i comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Varese⁽¹²⁾, Como, Cremona e Lodi con scadenze differenziate sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli comuni.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

¹¹ Inclusivo per alcuni comuni della gestione degli impianti semaforici e delle lampade votive.

¹² Attualmente la gestione del servizio di igiene urbana nel Comune di Varese è in regime di proroga tecnica, essendo a tutt'oggi pendenti due ricorsi, uno contro la pubblicazione della gara e l'altro contro il relativo esito.

9) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Si segnala che per le cause sotto descritte ove ritenuto necessario sono stati stanziati congrui fondi.

Si precisa che laddove non venga fatta espressa menzione della presenza di un fondo il Gruppo ha valutato il corrispondente rischio come possibile senza procedere a stanziare fondi in bilancio.

Si forniscono alcune informazioni di aggiornamento di contenziosi di cui il Gruppo aveva dato evidenza al 31 dicembre 2018 nella sezione "Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2018".

Contenziosi civili

Consorzio Eurosviluppo S.c.a.r.l./Ergosud S.p.A. + A2A S.p.A. - Tribunale Civile di Roma

In data 27 maggio 2011 il Consorzio Eurosviluppo Industriale S.c.a.r.l. ha notificato ad Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. un atto di citazione avanzando le seguenti pretese: (i) risarcimento danni, sia di natura contrattuale che extracontrattuale, in via solidale ovvero in via esclusiva e separata, per 35.411.997 euro (di cui 1.065.529 euro come quota residua di partecipazione alle spese); (ii) risarcimento danni da fermo cantiere e per la mancata restituzione delle aree di pertinenza del Consorzio.

Nella comparsa di costituzione, Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. hanno chiesto il rigetto integrale della domanda perché infondata nel merito e, sostanzialmente, hanno evidenziato: (i) carenza di legittimazione attiva del Consorzio in quanto in stato di fallimento, (ii) carenza di legittimazione attiva del Consorzio per i danni asseritamente subiti da Fin Podella alla voce "anticipazione contratto di programma" per 6.153.437 euro e per i danni asseritamente subiti dal Conservificio Laratta S.r.l. per 359.000 euro.

S.F.C. S.A. ha depositato un atto di intervento in data 8 novembre 2011 ai sensi dell'art. 105 c.p.c. (che permette ad un terzo di proporre nel giudizio originario una domanda nuova e diversa ampliandone l'oggetto) ed ha chiesto la condanna della sola Ergosud S.p.A. al risarcimento di danni, in parte analoghi a quelli rivendicati dal Consorzio, quantificati in 27.467.031 euro.

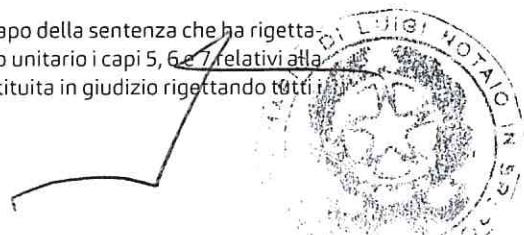
Il giudice ha ritenuto legittima la costituzione di fallimento di S.F.C. S.A. e quindi ha fissato i termini processuali e, all'udienza del 19 dicembre 2012, ha dichiarato la necessità di espletare CTU, fissando al 23 maggio 2013 l'udienza per la nomina del CTU. In tale udienza il giudice, nel frattempo cambiato, ha confermato i quesiti già formulati il 19 dicembre 2012 e ha nominato i CTU Ing. Pompili e Caroli, fissando termine alle parti per nominare propri consulenti di parte. A2A S.p.A. e Ergosud S.p.A. hanno nominato come CTP il Prof. Massardo e l'Ing. Gioffrè che negli anni hanno già redatto perizie nelle materie oggetto dei quesiti. Dopo i rinvii chiesti dai periti, al 31 luglio 2014 la CTU è stata depositata presso il Tribunale. L'udienza per esame elaborato peritale si è svolta dopo rinvio in data 1º aprile 2015 ed è stata fissata al 30 novembre 2016 l'udienza di precisazione conclusioni. In tale udienza è stato ammesso il deposito del lodo emesso dalla Camera arbitrale di Milano nel marzo 2016 e sono stati fissati i termini per le memorie conclusionali e la replica prima di pervenire alla emissione della sentenza. L'udienza di precisazioni conclusioni è stata poi nuovamente fissata e rinviata più volte e da ultimo si è svolta il 31 ottobre 2018. Le parti hanno depositato le memorie nei termini assegnati; si resta pertanto in attesa di sentenza. Il Gruppo non ha stanziato alcun fondo non ritenendo probabile il rischio connesso a questa causa.

Asm Novara S.p.A. contenzioso

Pessina Costruzioni nel marzo 2013 ha instaurato procedura arbitrale contro A2A per far dichiarare l'inadempimento rispetto al patto parasociale di Asm Novara e per far condannare A2A a un risarcimento danni. In data 30 giugno 2015 il collegio arbitrale, con opinione dissenziente dell'arbitro designato da A2A ha depositato il lodo che ritiene A2A responsabile di violazione del patto parasociale sottoscritto in data 4 agosto 2007 e conseguentemente la condanna al risarcimento danni di 37.968.938,95 euro oltre spese legali e spese di arbitrato. La società ha impugnato il Lodo ex art. 829 c.p.c. innanzi alla Corte di Appello di Milano.

La Corte di Appello di Milano in data 23 novembre 2016 ha depositato la Sentenza 4337/16 che dichiara inammissibili ed infondate le ragioni di impugnativa del lodo depositato, con conseguente assorbimento delle richieste incidentali.

Nei termini, A2A ha notificato ricorso in Cassazione impugnando il capo della sentenza che ha rigettato il primo motivo di nullità del lodo e il capo che ha rigettato in modo unitario i capi 5, 6 e 7 relativi alla liquidazione del danno in via equitativa. Pessina Costruzioni si è costituita in giudizio rigettando tutti i motivi e chiedendo conferma della sentenza.



Efficacia ed esecuzione del lodo

In data 11 maggio 2016 dopo essere venuta meno la sospensione di efficacia del lodo disposta dalla Corte di Appello e ad esito di azioni esecutive, A2A ha pagato a Pessina Costruzioni 38.524.290,56 euro.

Carlo Tassara: causa per danni contro EDF e A2A S.p.A. sul riassetto di Edison

In data 24 marzo 2015, la Carlo Tassara S.p.A. ha notificato ad A2A, Electricité de France (EDF) ed Edison un atto di citazione chiedendo al Tribunale di Milano di condannare A2A ed EDF al risarcimento dei danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara, nella sua qualità di socio di minoranza di Edison, in relazione all'OPA obbligatoria lanciata da EDF sulle azioni Edison conseguentemente all'operazione con la quale, nel 2012, A2A ha ceduto la propria partecipazione indiretta in Edison a EDF e contestualmente ha acquistato il 70% del capitale di Edipower da Edison e da Alpiq.

Fino al 2012, infatti, A2A ed EDF hanno detenuto congiuntamente il controllo di Edison S.p.A.. Edison, a propria volta, deteneva il 50% di Edipower S.p.A. (il restante capitale di Edipower era detenuto per il 20% da Alpiq, per il 20% da A2A e per il restante 10% da Iren).

Nell'operazione del 2012, A2A ha ceduto la propria partecipazione indiretta in Edison a EDF e contestualmente ha acquistato il 70% del capitale di Edipower da Edison e da Alpiq.

Nell'atto di citazione notificato, Carlo Tassara lamenta che, nell'operazione, EDF ed A2A avrebbero concordato un reciproco "sconto" sul prezzo pagato da EDF per l'acquisto delle azioni Edison, da una parte, e sul prezzo pagato da A2A per l'acquisto del 70% di Edipower, dall'altra. Tale sconto sarebbe stato il frutto di comportamenti abusivi di EDF ed A2A quali soci di Edison nonché della violazione, tra l'altro, della normativa sulle operazioni con parti correlate. Ciò - a dire della Carlo Tassara - avrebbe consentito di mantenere artificialmente basso il prezzo delle azioni Edison pagato ad A2A e di conseguenza il prezzo di OPA pagato alle minoranze di Edison (che per legge doveva essere uguale a quello pagato ad A2A).

Tuttavia nel 2012 A2A ed EDF avevano volontariamente assoggettato l'Operazione all'esame preventivo della Consob proprio al fine di confermare la correttezza del prezzo d'OPA. A seguito di esami approfonditi, la Consob aveva ritenuto che si potesse riscontrare un meccanismo compensativo nell'operazione nel suo complesso (vale a dire tra la cessione di Edipower da un lato e la cessione di azioni Edison dall'altro) e che pertanto il prezzo d'OPA dovesse essere incrementato da 0,84 euro a 0,89 euro per azione.

Alla luce di tale decisione, le parti avevano incrementato il prezzo di cessione della partecipazione in Edison sulla base del prezzo di 0,89 euro per azione, per un incremento complessivo pari a circa 84 milioni di euro. EDF lanciava l'OPA a 0,89 euro per azione.

Carlo Tassara ricorreva alla Consob al fine di fare incrementare ulteriormente il prezzo d'OPA, ma Consob rigettava l'istanza.

Inoltre, in pendenza di OPA, Carlo Tassara impugnava innanzi al TAR il documento d'OPA e la relativa delibera di approvazione da parte della Consob chiedendo la sospensiva dei medesimi per ragioni di urgenza. Tuttavia il TAR rinviava la decisione sulla sospensiva a una data successiva alla chiusura dell'OPA e, a seguito di ciò, Carlo Tassara aderiva all'OPA e rinunciava all'istanza cautelare.

L'atto di citazione non quantificava i danni asseritamente subiti dalla Carlo Tassara in conseguenza di tali operazioni. Tuttavia, con la memoria in data 20 febbraio 2017, la Carlo Tassara ha chiesto che il giudice disponga una consulenza tecnica d'ufficio per calcolarli (specificando che dovrebbero essere quantificati nella presunta differenza fra il prezzo dell'OPA e il valore di mercato che le azioni Edison avevano in precedenza). La Carlo Tassara ha anche depositato una perizia di parte in cui tali danni sono stati quantificati complessivamente in un importo compreso tra 197 e 232 milioni di euro, importo su cui calcolare il risarcimento dovuto da ognuna delle imprese che saranno ritenute dal giudice responsabili.

Dopo plurimi rinvii giustificati anche da modifiche del giudice, in data 17 ottobre 2018, il giudice ha respinto le istanze istruttorie degli attori, fissando al 19 marzo 2019 udienza di precisazione conclusioni. La Società ha depositato le memorie nei termini e si resta in attesa della sentenza. Il Gruppo, avendo adempiuto a quanto previsto dalle norme in essere, non ritiene il rischio probabile per cui non ha stanziato alcun fondo.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Contenziosi penali

Inchiesta Centrale di Monfalcone (RGNR 578/11-RG Tribunale Gorizia 131/2015)

Si tratta di un'inchiesta avviata con la denuncia, presentata nel marzo 2011 dai vertici del Gruppo A2A, nei confronti di personale A2A ed imprenditori terzi sospettati di essere i responsabili di una truffa perpetrata ai danni della società stessa, che - dietro cospicue somme di denaro - erano responsabili di un traffico illecito di rifiuti speciali, della falsificazione dei formulari di identificazione dei rifiuti e dei certificati di analisi, in relazione alla fornitura di biomasse ed alla certificazione del loro potere calorifico. Nello specifico venivano registrati quantitativi di biomasse in ingresso superiori a quelli reali, oltre ad una maggiorazione del potere calorifico delle stesse.

Ciò implica un danno verso il Gruppo A2A ed in particolare verso A2A Trading S.r.l. (ora A2A S.p.A.). Il rischio, qualificabile, allo stato, come possibile, può concretizzarsi in maggiori costi sostenuti per le biomasse non consegnate e maggiori costi sostenuti per la (altrui) contraffazione del potere calorifico delle biomasse consegnate e non. A ciò si aggiunga che l'utilizzo di maggior carbone in luogo di biomassa potrebbe avere come conseguenza un aggravio di oneri ambientali relativi al secondo semestre dell'esercizio 2009 e all'intero esercizio 2010, nonché una restituzione dei proventi o Certificati Verdi contabilizzati in più rispetto a quelli reali. La società potrebbe aver presentato, senza colpa, con riferimento agli anni 2009 e 2010, dichiarazioni di generazione di titoli ambientali superiori a quelli in realtà prodotti.

In data 10 febbraio 2020 il GSE a conclusione dell'istruttoria ha comunicato il numero dei Certificati Verdi effettivamente ritirabili per gli anni 2009, 2010 e 2011 invitando la società ad effettuare le relative richieste.

In sede penale, sono stati adottati alcuni provvedimenti di condanna nell'ambito di riti alternativi verso alcuni degli imputati, con riconoscimento di minimi indennizzi e rifusioni di spese in favore di A2A.

Il processo è passato, per competenza territoriale, avanti al Tribunale di Gorizia.

In data 5 aprile 2019 il Tribunale dopo essersi ritirato in Camera di consiglio ha dato lettura del dispositivo della sentenza in udienza: ha assolto tutti gli imputati per ragioni di merito o per prescrizione ad eccezione del legale rappresentante della Friul Pellet S.r.l. condannato, per omesse forniture e per forniture di biomasse con potere calorifico minore di quello contrattualmente previsto, a 2 anni e 8 mesi di reclusione e a risarcire i danni arrecati ad A2A (da liquidarsi in separata sede). Nel mese di luglio 2019 sono state depositate le motivazioni.

Nel frattempo il legale rappresentante di Friul Pellet ha proposto ricorso avanti la Corte d'Appello di Trieste e si attende la fissazione dell'udienza.

Si sottolinea che A2A è stata riconosciuta persona offesa e danneggiata. Il Tribunale ha invece stabilito che non risulta dimostrata la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento del danno al GSE e al Ministero dell'Ambiente, non potendo questo darsi come automaticamente provato quale effetto della truffa ordita ai danni di A2A. A tale ultimo proposito si rammenta che il Gruppo non aveva stanziato alcun fondo in quanto aveva ritenuto di essere parte lesa nel procedimento e che gli effetti economici a conclusione del procedimento sarebbero stati neutri.

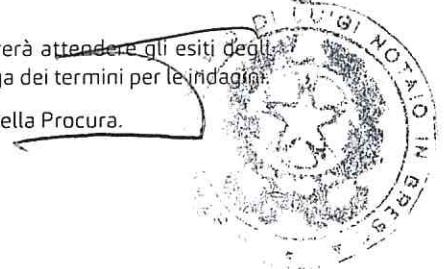
Ispezione Centrale Monfalcone (RNR 195/17 Procura della Repubblica di Gorizia)

Nei giorni 8 e 9 marzo 2017, su disposizione della Procura della Repubblica di Gorizia, la centrale di Monfalcone di A2A Energiefuture S.p.A. è stata oggetto di ispezione nel corso della quale sono stati effettuati rilievi e campionamenti (sul carbone in giacenza, sulle ceneri, sui residui di trattamento dei fumi, sulle emissioni dal camino) e acquisizioni documentali (sui server del sistema di monitoraggio delle emissioni, sui formulari di analisi del combustibile, ecc.). In pari data, tre dipendenti hanno ricevuto notifica di informazione di garanzia in merito ad un'indagine per i reati di cui all'art. 452 bis c.p. Inquinamento ambientale per comportamenti asseritamente tenuti fino a ottobre 2016. I dipendenti indagati hanno provveduto a nominare i difensori di fiducia.

Successivamente, tra dicembre 2017 e gennaio 2018, la Procura di Gorizia ha proceduto all'acquisizione di ulteriore documentazione presso la centrale. Anche in dicembre 2018 la procura ha proceduto all'acquisizione di ulteriori campionamenti.

Il procedimento è tuttora nella fase delle indagini preliminari ed occorrerà attendere gli esiti degli accertamenti disposti dalla Procura di Gorizia che ha richiesto una proroga dei termini per le indagini.

Allo stato non è stato notificato alcun ulteriore provvedimento da parte della Procura.



Procura di Brescia – GIP di Brescia. Procedimento penale n. 25597/14 RGNR relativo alla ipotizzata "gestione abusiva di rifiuti speciali non pericolosi" da parte di A2A Ambiente S.p.A.

L'11 luglio 2017, nell'ambito di una indagine riguardante 33 persone fisiche e 14 diverse persone giuridiche, è stato notificato a un dipendente di A2A Ambiente S.p.A. avviso di garanzia per indagini per il reato di cui agli artt. 110, 81 c.p. e 260 D.Lgs. 152/2006 (traffico illecito di rifiuti in concorso) per comportamento asseritamente tenuto negli anni 2014 e 2015.

Successivamente, in data 23 settembre 2017 è stato notificato ad A2A Ambiente decreto di fissazione di udienza ai sensi del D.Lgs. 231/01 per decidere sulla richiesta, formulata dal PM, di applicazione di misure cautelari consistenti nel sequestro di beni per un ammontare complessivo di circa 583.000 euro (considerato quale "profitto del reato") e nella interdizione temporanea dall'esercizio dell'attività. A2A Ambiente infatti doveva rispondere per responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Dopo le udienze del 9 ottobre 2017 e 13 novembre 2017, con provvedimento in data 27 dicembre 2017, depositato in cancelleria il successivo 28 dicembre, il GIP di Brescia non ha ritenuto sussistenti i presupposti che giustificassero l'adozione di misure cautelari nei confronti di A2A Ambiente ed ha dunque rigettato la richiesta della Procura.

In particolare il GIP ha osservato che A2A Ambiente è da tempo dotata di un articolato modello organizzativo "sulla cui adeguatezza lo stesso Pubblico Ministero non ha formulato specifici rilievi, essendosi limitato a constatare che il dipendente avrebbe operato eludendo i controlli predisposti, circostanza che tuttavia non vale di per sé sola a dimostrare la responsabilità amministrativa dell'ente".

Il GIP ha altresì sottolineato che lo stesso PM ha riscontrato che A2A Ambiente ha rimodulato, in epoca successiva ai fatti, il proprio MOG al fine di meglio prevenire la commissione di illeciti ambientali ed ha ritenuto questa circostanza da valutarsi in modo positivo ai fini del giudicare, così come ha sottolineato che dalle indagini non è emerso alcun concreto vantaggio per A2A Ambiente.

Successivamente la società non è stata destinataria di altro provvedimento. Al dipendente indagato è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini nonché avviso di fissazione di udienza preliminare. Il GIP ha accolto la richiesta della procura e ha disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti di A2A Ambiente.

Nel medesimo procedimento sono stati coinvolti un dipendente e due ex dipendenti di Linea Ambiente/LGH e la stessa Linea Ambiente S.r.l.. Anche in tal caso, ad un dipendente è stato notificato avviso di conclusione delle indagini e avviso di fissazione di udienza preliminare e il GIP ha accolto la richiesta della Procura e disposto l'archiviazione sia nei confronti di Linea Ambiente che degli ex dipendenti.

Tribunale di Taranto – Procedimento penale RGNR 2785/18

In data 14 marzo 2019, un dipendente di A2A Ambiente S.p.A., distaccato in Linea Ambiente S.r.l. con funzioni di Direttore Operativo della società, è stato sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere nell'ambito di indagini in merito ai reati di cui agli artt. 319 e 321 c.p. con riferimento ad una ipotesi di corruzione connessa al rilascio della Determina dirigenziale n. 45 del 5 aprile 2018 da parte della Provincia di Taranto per l'ottimizzazione orografica della discarica di Grottaglie di Linea Ambiente S.r.l..

Allo stato nessun provvedimento è stato notificato a Linea Ambiente S.r.l. in relazione ad una possibile responsabilità ex D.Lgs. 231/01.

Con provvedimento del 1° agosto 2019 il Tribunale di Taranto – Ufficio del Giudice delle Indagini Preliminari – su richiesta della Procura, ha disposto il giudizio immediato, cioè senza lo svolgimento dell'udienza preliminare, nei confronti degli imputati soggetti a custodia cautelare, tra i quali il dipendente di A2A Ambiente, nei cui confronti è stata sostituita la misura della custodia cautelare in carcere con gli arresti domiciliari, fissando allo scopo la prima udienza del 4 novembre 2019. Il processo è attualmente nella fase dell'istruttoria dibattimentale e la prossima udienza è fissata al 1° giugno 2020.

Procura di Milano – Procedimento penale n. 33490/16 RGNR

In data 7 maggio 2019 i carabinieri del nucleo investigativo di Monza si sono presentati presso la sede di Amsa per notificare un ordine di esibizione di atti e documenti emesso dalla Procura di Milano, relativo alla documentazione concernente tre gare bandite da Amsa S.p.A. nel 2017-2018, nonché alle forniture alla stessa effettuate da uno specifico fornitore. In relazione a tale procedimento sono stati indagati il Responsabile Operativo della società ed altri dipendenti oltre a tre componenti di una commissione giudicatrice di gara bandita da Amsa S.p.A..

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrative alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Nessuna contestazione in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche è stata sollevata nei confronti di Amsa S.p.A. che si ritiene "persona offesa" e che, infatti, ha proceduto a depositare costituzione di persona offesa in Procura a mezzo di un legale di fiducia.

In data 23 dicembre 2019 al difensore di Amsa – quale "parte offesa" – è stato notificato avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il 17 febbraio 2020. In esito a tale udienza il Giudice per le indagini preliminari ha rinviato l'udienza al 25 maggio 2020 fissando un calendario provvisorio per la prosecuzione. Nel provvedimento in questione non sono contemplati i componenti della commissione di gara per i quali si attende richiesta di archiviazione. Amsa e A2A Calore & Servizi si sono costituite parte civile.

Nota informativa sul procedimento penale n. 6369/2019 R.G.N.R. della Procura di Lecce

Il 26 febbraio 2020 si è presentata presso la sede di Rovato di Linea Ambiente S.r.l. la Guardia di Finanza di Brescia per eseguire il "Decreto di perquisizione e sequestro" emesso, in data 5 febbraio 2020, dalla Procura di Lecce (P.M. dott.ssa Mignone) in relazione al procedimento penale n. 6369/2019 R.G.N.R..

La Guardia di Finanza ha quindi acquisito la copia del Modello Organizzativo della società e gli atti ed i documenti inerenti i flussi informativi destinati all'Organismo di Vigilanza di Linea Ambiente S.r.l. dal novembre 2014 al mese di gennaio 2019.

Il procedimento penale è stato iscritto nei confronti della società Linea Ambiente S.r.l. e del legale rappresentante pro tempore per i reati di cui agli artt. 452 quaterdecies c.p. (attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti) e 256, commi 1 e 3 del D.Lgs. 152/2006 (rispettivamente attività di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione/iscrizione e realizzazione e gestione di discarica non autorizzata) da cui deriva la responsabilità amministrativa della società ai sensi degli artt. 24 e 25 undecies del D.Lgs. 231/2001 e ciò – si legge nel detto provvedimento – "per avere, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative ed organizzate, gestito e smaltito illecitamente ingenti quantitativi di rifiuti urbani, realizzando una discarica abusiva, al fine di conseguire un ingiusto profitto". Tali ipotizzati illeciti sarebbero stati commessi in "Roma e Grottaglie dal 1° novembre 2014 al 28 gennaio 2019 con permanenza".

Unitamente al "Decreto di perquisizione e sequestro" la Guardia di Finanza ha notificato alla società "Informazione di Garanzia e sul diritto di difesa", dalla quale emerge che nell'ambito dello stesso procedimento è stata iscritta con le medesime ipotesi anche la società AMA S.p.A. di Roma, "proprietaria degli impianti TMB Rocca Cencio e Salario in Roma".

La società è stata informata che persone fisiche riconducibili alle funzioni di legali rappresentanti o amministratori di Linea Ambiente S.r.l. e di AMA S.p.A. nel periodo di interesse abbiano ricevuto richiesta di proroga delle indagini preliminari nel medesimo procedimento.

Indagine relativa ai contratti di servizio di EPCG

A2A S.p.A. ha acquisito la partecipazione in EPCG mediante gara internazionale svoltasi nel 2009, e in forza del cd. "EPCG Agreement" del 3 settembre 2009 ha acquisito il diritto di gestire la società, nominando - sino al 30 giugno 2017 - l'*Executive Director (CEO)* e gli *Executive Manager*.

Nell'ambito della gestione di EPCG da parte di A2A S.p.A., anche al fine di rispettare gli specifici *indicator* previsti dall'EPCG Agreement, a far data dal 2010, A2A S.p.A. e, a far data dal 2011, Unareti S.p.A. (ex A2A Reti Elettriche S.p.A.), hanno prestato a favore di EPCG servizi miranti a migliorare l'organizzazione e le *performance* della stessa EPCG. Nell'ampio novero dei servizi erogati erano inclusi anche servizi di consulenza resi a beneficio di EPCG da società specializzate, esterne al Gruppo A2A, i costi dei quali venivano prima fatturati ad A2A S.p.A. nell'ambito di una più complessa e organica attività di consulenza prestata a favore dell'intero Gruppo A2A e, successivamente, da A2A S.p.A. addebitati a EPCG per le attività eseguite a favore della stessa.

In considerazione della rilevanza sinergica dei servizi infragruppo richiesti da EPCG ad A2A, EPCG ha richiesto e ottenuto, dalla Commissione statale per il Controllo delle Procedure di *Public Procurement*, una formale esenzione – datata 6 settembre 2010 – con la quale venne sancita la non necessità per EPCG di applicare le procedure previste dalla legge sul *Public Procurement* allo scopo di acquistare servizi da A2A S.p.A., A2A Reti Elettriche e talune altre (nominativamente identificate) società controllate da A2A S.p.A..

Sotto un diverso profilo, i contratti di servizi tra EPCG e le società del Gruppo A2A - i quali, pur beneficiando della succitata esenzione, avrebbero necessitato dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione di EPCG - non sarebbero stati esplicitamente approvati da tale organo, che ha comunque approvato il *budget* di ciascuna annualità in cui sono inclusi i costi summenzionati. Pertanto, i contratti



di servizi relativi alle annualità 2010, 2011 e 2012 sono stati sottoscritti dal *CEO* pro tempore di EPCG. In esecuzione di tali contratti A2A S.p.A. ha fatturato con riferimento alle predette annualità un totale di 7,75 milioni di euro a carico di EPCG, la quale ne ha pagato solo una quota pari a 4,34 milioni di euro.

Per le annualità 2013, 2014, 2015, 2016 e per il 1° semestre 2017, in assenza di uno specifico accordo fra i soci in merito alla formalizzazione di uno specifico contratto di servizi, A2A non ha proceduto a fatturazioni, sebbene un ampio novero di servizi sia stato effettivamente reso a beneficio di EPCG anche in tali annualità, e A2A ne abbia sostenuto i relativi oneri.

Inoltre, sono stati contestati taluni servizi di consulenza, relativi al periodo 2011 e 2012 e ammontanti a circa 2 milioni di euro, acquisiti da parte di EPCG direttamente da società di consulenza esterne al Gruppo A2A.

All'inizio del 2014 il locale "Partito dei Disabili e dei Pensionati" ha proposto un'interpellanza parlamentare e depositato un esposto al Procuratore Speciale in relazione ai contratti di servizi stipulati da EPCG con A2A e con società di consulenza esterne al Gruppo A2A. Successivamente, a novembre 2014 la Polizia montenegrina ha rivolto a EPCG una richiesta di documenti e dati che è stata pienamente riscontrata dal *management* di EPCG nel mese successivo. Due ulteriori richieste d'informazioni e di documentazione integrativa furono poi sottoposte a EPCG direttamente dal Procuratore Speciale ad agosto 2015 e a febbraio 2016, e in entrambi i casi il *management* di EPCG ha risposto in modo esauritivo alle richieste degli inquirenti.

Sino a tal momento pertanto EPCG aveva registrato unicamente richieste di documentazione alle quali aveva tempestivamente replicato, ed EPCG così come A2A non avevano quindi – sino al 15 aprile 2016 – ritenuto che da tali richieste d'informazioni potessero derivare azioni tali da configurare un rischio se non remoto – personale o patrimoniale – a carico dei propri dipendenti e/o delle società stesse.

Il 15 aprile 2016 l'ex *CFO* italiano nominato da A2A in EPCG, dimessosi da tale incarico solo qualche giorno prima per ragioni del tutto estranee al tema in esame, è stato arrestato dalla Polizia montenegrina su ordine del Procuratore Speciale. L'accusa concerne una ipotesi di abuso d'ufficio nella gestione dei contratti di servizi stipulati dalla stessa EPCG, e riguarda anche altri due *manager* italiani distaccati da A2A in EPCG nel periodo 2010-2012, nonché l'ex condirettore generale pro tempore di A2A, che sottoscrisse i contratti di servizi. In data 6 maggio 2016 l'ex *CFO* è stato liberato dietro versamento di una cauzione e il sequestro del passaporto. In data 7 dicembre 2016 ha potuto riavere il passaporto e fare ritorno in Italia. Tenuto conto del fatto che in Montenegro esiste una legge sulla responsabilità delle persone giuridiche per i reati commessi dai loro *manager* nell'interesse delle stesse, la società ha inoltre monitorato l'eventualità di una estensione delle indagini ad A2A S.p.A.. Al 30 giugno 2017 non risultava che si fosse verificato tale evento, ma nelle settimane successive è emerso da notizie di stampa in Montenegro, e da ultimo con la notifica avvenuta a Podgorica in data 25 luglio 2017, nelle mani del difensore all'uopo nominato da A2A, che le azioni detenute da A2A in EPCG sono state fatte oggetto di un provvedimento cautelare di sequestro. Detto provvedimento cautelare è stato impugnato giudizialmente da A2A S.p.A., ottenendone la completa revoca in data 29 settembre 2017. Dal provvedimento cautelare si è altresì avuta evidenza che il procedimento in questione è stato esteso anche ad A2A in data 3 luglio 2017. Successivamente, a seguito di un accordo di natura civile/commerciale sottoscritto da A2A il 23 ottobre 2017 con EPCG, e dalla delibera assunta da quest'ultima il 17 novembre 2017 di non costituirsi parte lesa nel procedimento penale, non ravvisando la sussistenza di alcun pregiudizio a proprio danno, lo *Special State Prosecutor* ha disposto in data 28 dicembre 2017 il ritiro delle accuse e dunque l'archiviazione del procedimento nei confronti di A2A S.p.A. così come nei confronti di tre funzionari montenegrini originariamente indagati al pari dei *manager* italiani.

Nelle more del passaggio alla fase dibattimentale del procedimento nei confronti delle persone fisiche rimaste indagate, la Corte di Podgorica ha notificato alle stesse, il 13 dicembre 2019, il nulla osta al trasferimento del procedimento alla giurisdizione italiana. Si è pertanto ora in attesa dell'assunzione del caso da parte dei competenti organi italiani, all'atto della quale si realizzerà la definitiva estinzione del procedimento in Montenegro.

Sulla base delle valutazioni effettuate, di quanto precede e delle informazioni ad oggi disponibili, A2A ritiene che il rischio di potenziali sanzioni applicabili e/o di azioni risarcitorie o di manleva, possa essere valutato come "remoto". Allo stato degli atti e per gli stessi motivi qui esposti risulta inoltre impossibile quantificare in termini certi l'importo delle stesse azioni risarcitorie o sanzionatorie, dirette o indirette.

In considerazione di quanto precede, la Società - in applicazione dello IAS 37 - ha ritenuto corretto trattare la fattispecie in questione fornendo adeguata informativa e non stanziando specifico fondo rischi.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2005

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

Contenziosi Amministrativi

Vertenze canoni per derivazione acqua pubblica

Derivazioni di acqua pubblica per la produzione di energia idroelettrica in Lombardia

Con la Legge Regionale n. 22/2011 la Lombardia ha sostanzialmente raddoppiato il canone per l'uso idroelettrico dell'acqua pubblica, con ciò infrangendo i principi di gradualità e ragionevolezza nella determinazione dei canoni, già riconosciuti dalla giurisprudenza, e violando altresì il principio di parità di condizioni concorrenziali tra gli operatori sul territorio nazionale.

A fronte delle richieste di pagamento della Regione per gli anni 2012 e 2013, Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ha pertanto versato il canone considerando unicamente l'incremento riconducibile al tasso di inflazione programmato rispetto all'anno precedente. Di conseguenza, per le annualità 2012 e 2013, la Regione ha emesso ingiunzioni di pagamento di quanto non versato dalla società; tali ingiunzioni sono state impugnate da Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) avanti il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche ("TRAP") di Milano, proponendo eccezione di incostituzionalità della norma regionale.

Identica condotta è stata adottata da Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) per le annualità dei canoni 2014, 2015 e 2016.

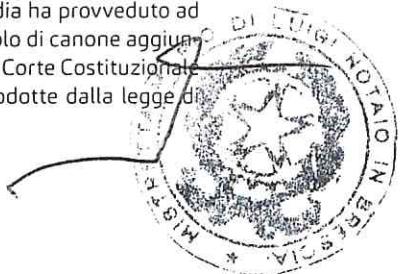
Tuttavia, visto il consolidarsi di giurisprudenza sfavorevole e contraria alle tesi di Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) (cfr. sent. TSAP n. 138/2016 e sent. Corte Cost. n. 158/2016), si è proceduto all'estinzione ex art. 309 c.p.c. della quasi totalità dei ricorsi instaurati da Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.) e al pagamento di quanto originariamente ingiunto, al fine di evitare l'incremento degli interessi legali e il rischio di condanna a ingenti spese legali, come accaduto ad altri operatori, pur mantenendo intatto il proprio diritto alla ripetizione di quanto risultasse pagato in eccesso. Sulla scorta di ciò, le ordinanze di ingiunzione di pagamento di ottobre 2016 relative alle annualità 2014-2015 non sono state opposte da Edipower S.p.A. (ora A2A S.p.A.), la quale ha proceduto a pagare, con riserva di ripetizione in caso di esito giudiziale favorevole, il quantum di canone demaniale non ancora versato. L'unico giudizio ("pilota") ancora pendente innanzi al TRAP Milano afferente al canone demaniale 2013 relativo all'Asta Liro è stato da ultimo definito con Sentenza n. 3247 del 19 luglio 2019 con cui il TRAP Milano ha respinto il ricorso di A2A.

Identica questione concerne anche le grandi derivazioni in Lombardia di A2A, la quale sin dal principio, in considerazione di specifiche circostanze ad essa proprie, corrisponde integralmente, ma con riserva di ripetizione, il canone preteso dalla Regione e poi agisce in giudizio per la ripetizione dell'eccedenza. A dicembre 2016 si è peraltro concluso l'unico giudizio pendente per A2A innanzi al TRAP Milano concernente il "raddoppio" del canone demaniale, con la parziale soccombenza di A2A sotto questo profilo.

Inoltre, la D.G.R. della Lombardia n. 5130-2016 ha disposto, attuando il comma 5 dell'art. 53-bis della L.R. 26/2003 introdotto dalla L.R. 19/2010, l'assoggettamento delle concessioni idroelettriche lombarde già giunte a scadenza ad un "canone aggiuntivo" stabilito "provvisoriamente" in € 20/kW di potenza nominale di concessione, fatta salva la richiesta di conguaglio all'esito delle valutazioni in corso da parte degli uffici regionali circa la redditività delle concessioni scadute. Si evidenzia che detto canone aggiuntivo è imposto retroattivamente sin dalla scadenza originaria di ciascuna concessione, e dunque per Grosotto, Lovero e Stazzone sin dal 1° gennaio 2011, per Premadio 1 dal 29 luglio 2013 e per Grosio dal 15 novembre 2016.

A2A, che ha sempre contestato anche in sede giudiziaria la legittimità - in primis costituzionale - del citato comma 5, ha impugnato, al pari di altri operatori, la D.G.R. 5130-2016 innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, i provvedimenti connessi e conseguenti nonché la D.G.R. 7693-2018 e i provvedimenti conseguenti che hanno ribadito la previsione dell'applicazione di un canone aggiuntivo sino al 2020 e, ove previste, la revoca della esenzione di quota parte del canone demaniale.

Le disposizioni delle Regioni in materia di prosecuzione temporanea delle concessioni scadute o in scadenza potrebbero, a partire dal 2019, trovare legittimazione nelle previsioni introdotte dalla Legge di conversione n. 12/2019 del D.L. n. 135/2018 la cui compatibilità costituzionale è tuttavia controversa. A quest'ultimo proposito, va evidenziato che A2A e Linea Green hanno da ultimo promosso innanzi al TSAP l'annullamento della D.D.G. n. 10544/2019, con cui la Regione Lombardia ha provveduto ad accettare e determinare gli importi asseritamente dovuti dai concessionari a titolo di canone aggiuntivo anche per l'anno 2019 e con tale ricorso hanno, inoltre, proposto il rinvio alla Corte Costituzionale di questione di legittimità costituzionale in relazione alle citate previsioni introdotte dalla legge di conversione del D.L. Semplificazioni in merito alle concessioni idroelettriche.



Per i contenziosi relativi ai canoni di derivazione di acqua pubblica la società ha stanziato alla data odierna fondi rischi per l'importo complessivo di circa 52 milioni di euro pari all'intera pretesa delle controparti a valere dalla scadenza delle singole concessioni sino al 2019.

2iRG/Unareti - gara servizio distribuzione gas Atem Milano 1 (TAR Milano R.G. 2304/2018)

2i Rete Gas S.r.l. ha notificato ricorso contro il provvedimento di aggiudicazione del servizio di distribuzione del gas disposto dal Comune di Milano a favore di Unareti S.p.A., chiedendo la sospensione cautelare del provvedimento di aggiudicazione e formulando istanza istruttoria, preannunciando riserva di notifica di motivi aggiunti in esito alla soddisfazione dell'istanza di accesso agli atti. Dopo la consegna della parte dei documenti di offerta non coperta da omissis, 2i Rete Gas S.r.l. ha notificato motivi aggiunti e ha meglio dettagliato alcuni dei motivi di illegittimità del provvedimento già enunciati nel ricorso iniziale. Le istanze istruttorie sono state rigettate dal Consiglio di Stato. I vizi dell'aggiudicazione lamentati potevano essere catalogati sotto tre categorie di argomenti: motivi di esclusione di Unareti S.p.A., motivi di rifacimento della commissione e motivi di ridefinizione della graduatoria. Unareti S.p.A. nei termini ha notificato ricorso incidentale in cui 2i Rete Gas si è costituita argomentando ulteriori criticità del procedimento.

Dopo la Camera di Consiglio del 22 novembre 2018, in cui su richiesta congiunta delle parti il TAR ha rinviato all'udienza di merito successivamente fissata al 21 novembre 2019, il TAR ha emesso la Sentenza n. 2598 in data 5 dicembre 2019 con cui ha accolto tre motivi del ricorso di 2i Rete Gas e un motivo del ricorso incidentale proposto da Unareti disponendo l'annullamento dell'aggiudicazione salvo provvedimenti dell'Amministrazione.

Tutti gli altri motivi di ricorso sono stati assorbiti e non valutati e potranno essere riproposti in sede di appello. Dopo che 2iRG ha notificato la sentenza in data 17 gennaio 2020, tutte le parti nei termini hanno notificato il ricorso in Consiglio di Stato. Il Comune e 2iRG hanno chiesto anche sospensione cautelare della sentenza e la Camera di Consiglio per entrambi è stata fissata al 2 aprile; nel ricorso promosso da Unareti è stata fissata l'udienza di merito al 9 luglio 2020.

Discarica Grottaglie - Linea Ambiente S.r.l. c/Comuni di Grottaglie, San Marzano e Carosino (Consiglio di Stato R.G. 1505/2019)

In data 28 novembre 2018 il TAR Lecce ha emesso la Sentenza n. 143/2019 (notificata alla società il 28 gennaio 2019) con cui ha accolto il ricorso notificato dai Comuni di Grottaglie, San Marzano e Carosino contro la Provincia di Taranto nonché nei confronti di Linea Ambiente S.r.l. e la Regione Puglia per l'annullamento della Determinazione Dirigenziale n. 45 del 5 aprile 2018, avente ad oggetto l'espressione della compatibilità ambientale (VIA), il rilascio dell'AIA e l'accertamento della compatibilità paesaggistica relativi alla discarica di Grottaglie.

La Società ha sospeso i conferimenti dal 29 gennaio 2019 e ha depositato ricorso presso il Consiglio di Stato per l'annullamento di tale sentenza. Il Consiglio di Stato, con ordinanza cautelare notificata il giorno 1° marzo 2019, ha ritenuto che le esigenze cautelari della società potessero essere adeguatamente tutelate attraverso la sola sollecita fissazione del merito, al 23 maggio 2019. In esito a tale udienza, con Sentenza n. 5985 del 29 agosto 2019, il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto da Linea Ambiente, confermando la sentenza impugnata seppure con motivazione del tutto diversa. Il Consiglio di Stato ha censurato le determinazioni della Provincia sotto i profili della carenza di istruttoria e del difetto di motivazione.

Dopo il deposito di tale sentenza ed in adesione alla conseguente istanza della Provincia di Taranto di chiudere il procedimento senza emissione di provvedimenti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui in data 22 febbraio 2019, la Provincia di Taranto aveva rimesso il giudizio di compatibilità ambientale con contestuale richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale relativi alla ottimizzazione orografica della discarica di Grottaglie, in data 13 settembre 2019 ha depositato il provvedimento n. 17228 con cui ha restituito gli atti alla Provincia di Taranto per le deliberazioni conseguenti.

Acsm Agam Ambiente S.r.l. c/Comune di Varese in merito alla riorganizzazione del servizio di igiene urbana (TAR Milano R.G. 2282/19)

Acsm Agam Ambiente S.r.l. (beneficiaria per effetto delle operazioni straordinarie dell'affidamento del servizio di igiene urbana nel comune di Varese assentito ad Aspem S.p.A. nel 1999 e fino al 31 dicembre 2030) ha proposto ricorso avanti il TAR Milano, integrato con successivi motivi aggiunti, contro i numerosi atti comunali che hanno accertato l'intervenuta cessazione al 31 dicembre 2018 dell'affidamento e che hanno disposto l'indizione della gara per il servizio di igiene urbana nel comune di Varese. Il ricorso è stato discusso in data 20 giugno 2019 e il TAR il 16 luglio 2019 ha depositato Sentenza n. 1633 che rigetta il quarto motivo di ricorso introdotto da Acsm Agam Ambiente S.r.l. (anticipata

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Nota sui rapporti con le parti correlate

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2005

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione

scadenza al 31 dicembre 2018) ed afferma la carente di interesse della società in merito ai motivi di ricorso legati agli atti di gara, dato che il loro eventuale accoglimento non determinerebbe reviviscenza dell'affidamento del servizio cessato al 31 dicembre 2018. La società ha notificato ricorso al Consiglio di Stato per chiedere la caducazione della sentenza perché la sentenza è un mero accoglimento delle tesi del Comune, che la società non condivide. L'udienza di merito è fissata al 26 marzo 2020.

Il servizio è gestito dalla società per effetto di una proroga al 30 settembre 2019 successivamente estesa. Acsm Agam Ambiente S.r.l. ha partecipato alla gara bandita dal Comune per assegnare il servizio, senza acquisenza, ed ha impugnato il provvedimento di aggiudicazione definitiva che la vede classificata al terzo posto in graduatoria; l'udienza di merito è fissata al 20 maggio 2020.

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

A2A gencogas S.p.A. (già Abruzzoenergia S.p.A.) - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per i periodi di imposta 2014 e 2015

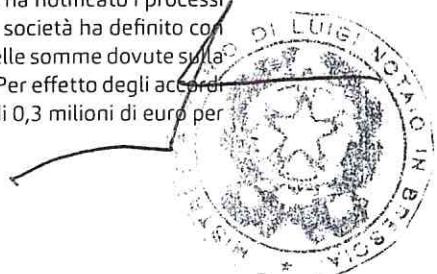
Il 19 gennaio 2016 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Chieti – ha aperto nei confronti della società A2A gencogas S.p.A. (già Abruzzoenergia S.p.A.), per i periodi di imposta 2014 e 2015, una verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA. La verifica si è conclusa il 25 maggio 2016. La società ha presentato osservazioni al processo verbale di constatazione elevato dai verificatori. Nel mese di dicembre 2016, l'Agenzia delle Entrate di Chieti ha notificato avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per gli anni 2011 e 2012 e, nel mese di agosto 2017, ha notificato gli avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per gli anni 2013 e 2014. La società ha proposto tempestivo ricorso avverso tutti gli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Chieti e la CTR di Pescara hanno emesso sentenze sfavorevoli per IRES e IRAP. I ricorsi avverso gli avvisi di accertamento IVA per gli anni 2011-2014 sono stati respinti dalla CTP di Chieti e accolti dalla CTR di Pescara. L'8 maggio 2019 la società ha proposto ricorso per Cassazione per IRES 2011 e 2012. Pendono i termini per proporre ricorso per Cassazione per IRES 2013 e 2014 e IRAP 2011-2014. È stato iscritto un fondo rischi di 2 milioni di euro.

A2A S.p.A. – Imposta di registro conferimento ramo d'azienda e cessione partecipazione Chi.na.co. S.r.l.

Il 4 aprile 2016 la Direzione Provinciale I di Milano – Ufficio Territoriale di Milano 1 – ha notificato l'invito a comparire per fornire chiarimenti sull'operazione di conferimento di azienda nella società Chi.na.co. S.r.l. e la successiva cessione della partecipazione in essa detenuta oggetto di controllo ai fini dell'imposta di registro. L'invito è stato seguito da un contraddittorio con l'Ufficio e dalla successiva notifica, da parte di quest'ultimo, dell'avviso di liquidazione alla controparte acquirente, che in data 28 settembre 2016, ha proposto ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto il ricorso con sentenza depositata il 7 luglio 2017. La società acquirente il 13 febbraio 2018 ha proposto appello, respinto dalla CTR di Milano. La società, in data 8 aprile 2019, ha proposto ricorso per Cassazione. Il fondo rischi iscritto per 1,4 milioni di euro è stato interamente utilizzato per il pagamento delle somme richieste con l'avviso di liquidazione.

A2A Ambiente S.p.A. (già Aprica S.p.A.) - Verifica tecnica termovalorizzatore di Brescia

Il 7 marzo 2013 l'Agenzia delle Dogane di Brescia ha iniziato una verifica tecnica sul termovalorizzatore di Brescia di proprietà della società Aprica S.p.A. (ora di proprietà di A2A Ambiente S.p.A.). La verifica si è conclusa il 16 gennaio 2014 con la notifica del processo verbale di constatazione per gli anni dal 2008 al 2011. Per gli anni 2008 e 2009, l'Agenzia delle Dogane il 7 e il 21 maggio 2014 ha notificato gli avvisi di pagamento e i relativi atti di irrogazione sanzioni. Nel mese di luglio 2014 la società ha presentato ricorso avverso i due procedimenti. Relativamente all'anno 2009, il 10 dicembre 2014, la società ha sottoscritto un atto di conciliazione con l'Agenzia delle Dogane di Brescia per la chiusura definitiva della controversia e conseguente estinzione del giudizio. Per il 2008 il contenzioso di primo grado si è chiuso favorevolmente per la società. In data 24 settembre 2015, l'Ufficio ha proposto appello. La società ha depositato le controdeduzioni in data 17 novembre 2015. Con sentenza del 6 giugno 2016 la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente le ragioni della società. L'Ufficio ha proposto ricorso per Cassazione e la società ha resistito con controricorso e ricorso incidentale notificato il 20 febbraio 2017. Il 5 agosto 2014 l'Agenzia delle Dogane ha notificato i processi verbali di constatazione per gli anni 2012 e 2013. Nel mese di marzo 2016, la società ha definito con l'Agenzia delle Dogane di Brescia gli anni dal 2010 al 2013 con il versamento delle somme dovute sulla base dei medesimi criteri individuati nell'atto di conciliazione per l'anno 2009. Per effetto degli accordi transattivi, il fondo è stato liberato per l'eccedenza e residua un fondo rischi di 0,3 milioni di euro per l'annualità 2008.



A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) - Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006 la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell'IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni.

Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all'annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la società. L'Ufficio ha proposto appello avverso tutte le sentenze dei primi giudici. La Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio per il 2001, il 2004 e il 2005.

Per l'annualità 2001 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione a fronte del quale AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.), il 9 novembre 2012, ha proposto controricorso. All'udienza di trattazione del 12 dicembre 2018 la società ha chiesto la sospensione del giudizio per valutare la definizione agevolata della controversia. Il 24 maggio 2019, la società ha presentato domanda di definizione agevolata delle controversie fiscali pendenti chiudendo definitivamente la pretesa tributaria.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la società, ma l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l'appello per il 2002 e con sentenza, depositata il 2 febbraio 2011, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l'appello dell'Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La società ha proposto ricorso per Cassazione per l'anno 2002. L'udienza di trattazione si è tenuta il 12 dicembre 2018 con accoglimento del ricorso e cassato la sentenza con rinvio alla CTR. Il 23 dicembre 2019 la società ha presentato ricorso per riassunzione in CTR e ricorso per revocazione in Cassazione. Per l'anno 2003 il 7 novembre 2011 è stato discusso l'appello proposto dall'Ufficio avanti la Commissione Tributaria Regionale, che lo ha rigettato con sentenza depositata l'11 novembre 2011. L'Ufficio non ha proposto ricorso per Cassazione per le annualità 2003, 2004 e 2005 e le sentenze sono passate in giudicato chiudendo definitivamente il contenzioso. Non sono iscritti fondi rischi.

A2A Ciclo Idrico S.p.A. – Avvisi di accertamento IMU Comune di Montichiari per gli anni 2013-2018

Il 4 dicembre 2019 il Comune di Montichiari (BS) ha notificato avvisi di accertamento ai fini IMU per gli anni dal 2013 al 2018 relativamente all'impianto di depurazione che insiste sul territorio del medesimo Comune. La società sta valutando le azioni conseguenti. È stato iscritto un fondo rischi di 0,7 milioni di euro.

A2A Energia S.p.A. incorporante di Linea Più S.p.A. - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per i periodi di imposta 2013 e 2014

Il 17 settembre 2019 la Direzione Regionale della Lombardia – Settore Soggetti di rilevanti dimensioni Ufficio Grandi Contribuenti – ha aperto nei confronti della società A2A Energia S.p.A. (incorporante di Linea Più S.p.A.) una verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA per i periodi di imposta 2013 e 2014. La verifica si è conclusa il 22 ottobre 2019. Il 24 dicembre 2019 la Direzione Regionale della Lombardia ha notificato avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per i periodi di imposta verificati. La società sta valutando le azioni conseguenti. È stato iscritto un fondo rischi di 10,3 milioni di euro.

Raccomandazione Consob n. 61493 del 18 luglio 2013

A seguito della Raccomandazione Consob n. 61493 pubblicata nel mese di luglio 2013, il Gruppo A2A ha effettuato approfondite analisi che hanno individuato nel settore della produzione idroelettrica l'ambito di applicazione per il Gruppo.

Per l'esercizio 2019 gli investimenti inerenti tale settore sono stati marginali e dovuti all'ordinaria manutenzione.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

Informazioni di carattere generale

Relazione finanziaria annuale consolidata

Schemi di bilancio

Criteri di redazione

Variazioni di principi contabili internazionali

Area di consolidamento

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Business Units

Risultati per settore di attività

Note illustrate alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Indebitamento finanziario netto

Note illustrate alle voci di Conto economico

Risultato per azione

Note sui rapporti con le parti correlate

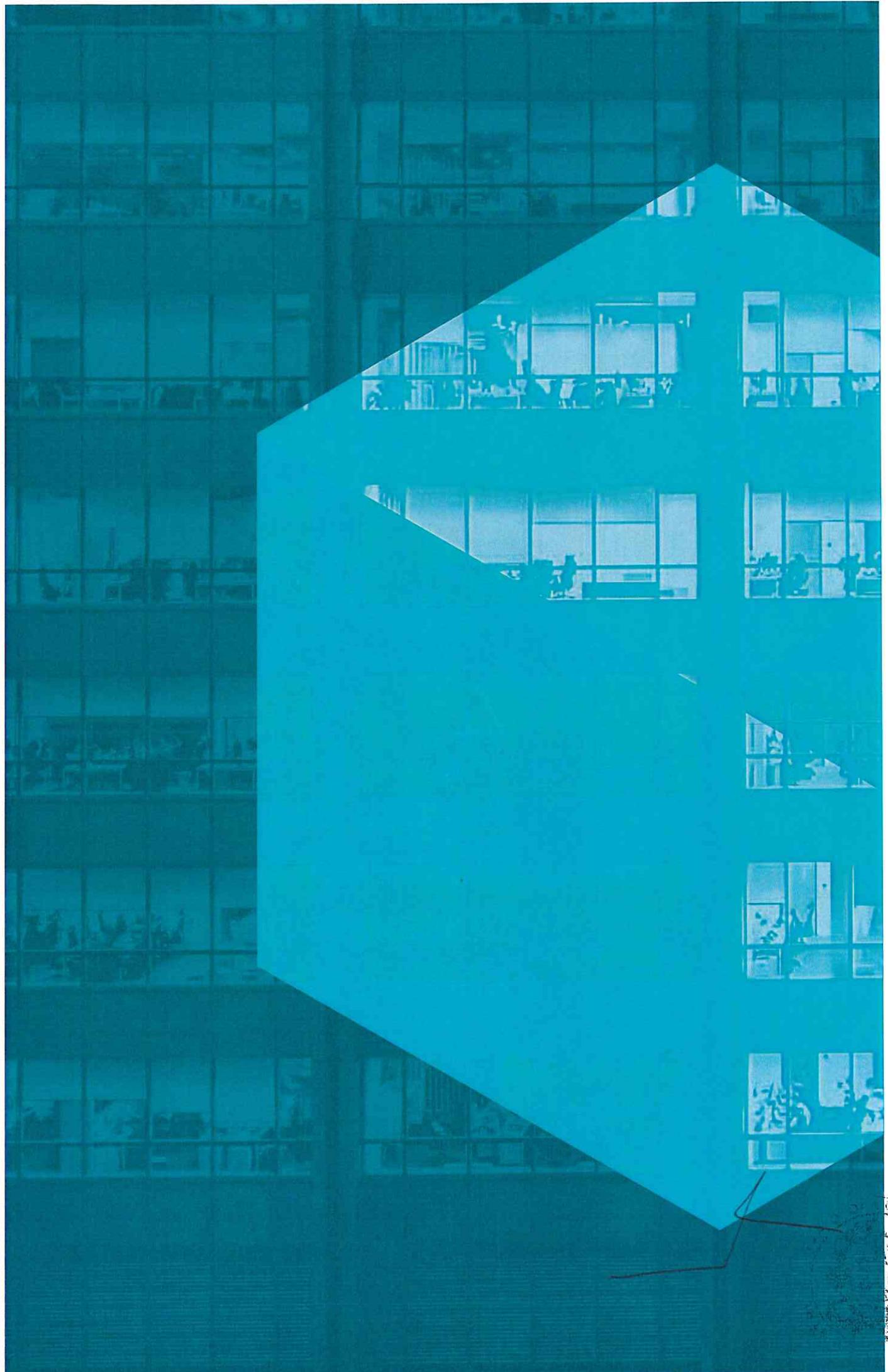
Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Garanzie ed impegni con terzi

Altre informazioni

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione



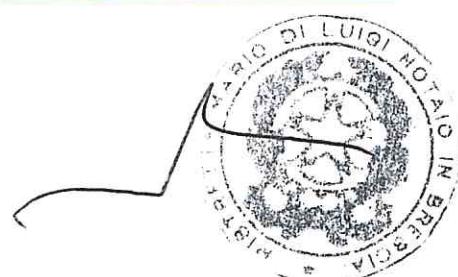
4

Allegati alle Note
illustrative alla
Relazione finanziaria
annuale consolidata

1 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali milioni di euro	VALORE RESIDUO AL 31 12 2018	PRIMI CONSOLIDAMENTI	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO		
			INVESTIMENTI	VARIAZIONI DI CATEGORIA	
Terreni	116			2	
Fabbricati	590	1	15	9	
Impianti e macchinari	3.460	3	144	87	
Attrezzature industriali e commerciali	38		12	3	
Altri beni	120		24	12	
Discariche	66			1	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	85		161	(114)	
Migliorie beni di terzi	91		24		
Attività per diritti d'uso	54				
Totale immobilizzazioni materiali	4.620	4	380	-	

Immobilizzazioni materiali milioni di euro	VALORE RESIDUO AL 31 12 2017	PRIMI CONSOLIDAMENTI	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO		
			INVESTIMENTI	VARIAZIONI DI CATEGORIA	
Terreni	113	3	1	1	
Fabbricati	606	16	6	4	
Impianti e macchinari	3.459	139	129	105	
Attrezzature industriali e commerciali	36	1	8		
Altri beni	98	1	25	21	
Discariche	66			4	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	95	6	117	(136)	
Migliorie beni di terzi	83		19	1	
Beni in leasing	50	11			
Totale immobilizzazioni materiali	4.606	177	305	-	



1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

3. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

5. Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

5 Relazione della Società di Revisione

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO

VALORE
RESIDUO
AL 31 12 2019

RICLASSIFICAZIONI/ ALTRI VARIAZIONI		SMOBILIZZI/ CESSIONI		RIPRISTINO VALORE/ SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	TOTALE VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	
VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO				
1				(6)	(1)	(4)	112
11		(7)	6	2	(33)	3	594
45	(2)	(31)	28	121	(264)	128	3.591
		(1)	1		(8)	7	45
1		(6)	5		(29)	7	127
5				(40)	(4)	(38)	28
				(1)		46	131
(1)					(13)	10	101
103	10				(27)	86	140
165	8	(45)	40	76	(379)	245	4.869

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO

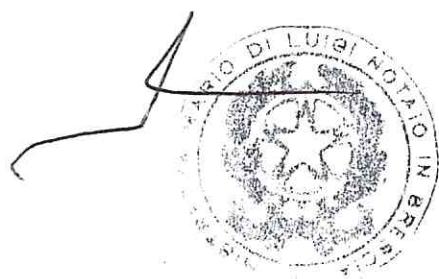
VALORE
RESIDUO
AL 31 12 2018

RICLASSIFICAZIONI/ ALTRI VARIAZIONI		SMOBILIZZI/ CESSIONI		SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	TOTALE VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	
VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO				
				(1)	(1)	-	116
5	1	(1)	1	(14)	(34)	(32)	590
(3)	4	(28)	25	(99)	(271)	(138)	3.460
(3)	3	(2)	2		(7)	1	38
(4)	6	(18)	17		(26)	21	120
12					(16)	-	66
5				(2)		(16)	85
(2)	1				(11)	8	91
7	(8)				(6)	(7)	54
17	7	(49)	45	(116)	(372)	(163)	4.620

2 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali milioni di euro	VALORE RESIDUO AL 31 12 2018	PRIMI CONSOLIDAMENTI	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO		
			INVESTIMENTI	VARIAZIONI DI CATEGORIA	
Diritti di brevetto industriale e ut.op.dell'ingegno	24		10	12	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.502		184	20	
Avviamento	444	15			
Immobilizzazioni in corso	44		51	(33)	
Altre immobilizzazioni immateriali	288	3	2	1	
Totale immobilizzazioni immateriali	2.302	18	247	-	

Immobilizzazioni immateriali milioni di euro	VALORE RESIDUO AL 31 12 2017	PRIMI CONSOLIDAMENTI	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO		
			INVESTIMENTI	VARIAZIONI DI CATEGORIA	
Diritti di brevetto industriale e ut.op.dell'ingegno	19		24	9	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.130	235	114	43	
Avviamento	457	37			
Immobilizzazioni in corso	40	5	56	(53)	
Altre immobilizzazioni immateriali	217	56	1	1	
Totale immobilizzazioni immateriali	1.863	333	195	-	



VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						VALORE RESIDUO AL 31 12 2019
RICLASSIFICAZIONI/ ALTRE VARIAZIONI		SMOBILIZZI/ CESSIONI		SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	
VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO			
(1)					(14)	7
		(31)	27		(86)	114
				(85)		(85)
						374
25					18	62
					(23)	5
24	-	(31)	27	(85)	(123)	59
						2.379

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						VALORE RESIDUO AL 31 12 2018
RICLASSIFICAZIONI/ ALTRE VARIAZIONI		SMOBILIZZI/ CESSIONI		SVALUTAZIONI	AMMORTAMENTI	
VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO	VALORE LORDO	FONDO AMMORTAMENTO			
(19)	3				(12)	5
12	33	(19)	16		(62)	137
(6)				(44)		(50)
(4)						(1)
26	4				(17)	15
9	40	(19)	16	(44)	(91)	106
						2.302

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

3. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

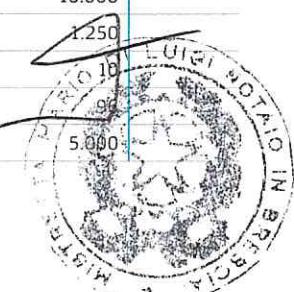
5. Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

5 Relazione della Società di Revisione

3 - Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

Denominazione	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE (MIGLIAIA)
Area di consolidamento			
Unareti S.p.A.	Brescia	Euro	965.250
A2A Illuminazione Pubblica S.r.l.	Brescia	Euro	19.000
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	150.000
A2A Smart City S.p.A.	Brescia	Euro	3.448
A2A Energia S.p.A.	Milano	Euro	3.000
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	Euro	70.000
A2A Ambiente S.p.A.	Brescia	Euro	220.000
A2A Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	100
A2A Energiefuture S.p.A.	Milano	Euro	50.000
A2A gencogas S.p.A.	Milano	Euro	450.000
A2Abroad S.p.A.	Milano	Euro	500
Retragas S.r.l.	Brescia	Euro	34.495
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (BS)	Euro	900
A2A Alfa S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	100
Plurigas S.p.A. in liquidazione	Milano	Euro	800
Proaris S.r.l.	Milano	Euro	1.875
SEASM S.r.l.	Brescia	Euro	700
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Val Trompia (BS)	Euro	8.939
YADA ENERGIA S.r.l.	Milano	Euro	1.000
Consul System S.p.A.	Milano	Euro	2.000
LaboRAEE S.r.l.	Milano	Euro	90
Ecodeco Hellas S.A. in liquidazione	Atene (Grecia)	Euro	60
Ecolombardia 4 S.p.A.	Milano	Euro	13.515
Sicura S.r.l.	Milano	Euro	1.040
Sistema Ecodeco UK Ltd	Canvey Island Essex (Regno Unito)	GBP	250
A.S.R.A.B. S.p.A.	Cavaglià (BI)	Euro	2.582
Nicosiambiente S.r.l.	Milano	Euro	50
Bioase S.r.l.	Sondrio	Euro	677
Aprica S.p.A.	Brescia	Euro	11.643
Amsa S.p.A.	Milano	Euro	10.000
SED S.r.l.	Robassomero (TO)	Euro	1.250
Bergamo Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	10
LA BI.CO DUE S.r.l. (*)	Lograto (BS)	Euro	90
A2A Recycling S.r.l.	Novate Milanese (MI)	Euro	5.000



% DI PARTECIPAZIONE CONSOLIDATA DI GRUPPO AL 31 12 2019	QUOTE POSSEDEDUTE %	AZIONISTA	CRITERIO DI VALUTAZIONE
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
93,63%	100,00%	A2A S.p.A. (87%) Linea Group Holding S.p.A. (13%)	Consolidamento integrale
93,73%	100,00%	A2A S.p.A. (87,20%) Linea Group Holding S.p.A. (12,80%)	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
91,60%	91,60%	A2A S.p.A. (87,27%) Unareti S.p.A. (4,33%)	Consolidamento integrale
81,90%	89,00%	A2A S.p.A. (74,50%) Linea Green S.p.A. (14,50%)	Consolidamento integrale
70,00%	70,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
70,00%	70,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
60,00%	60,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
67,00%	67,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
74,80%	74,80%	A2A S.p.A. (74,55%) Unareti S.p.A. (0,25%)	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale
75,00%	75,00%	A2A Energy Solution S.r.l.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	Amsa S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
68,78%	68,78%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
96,80%	96,80%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Abroad S.p.A.	Consolidamento integrale
70,00%	70,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
99,90%	99,90%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
70,00%	70,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	Aprica S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	Aprica S.p.A.	Consolidamento integrale
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

3. Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato

4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

5 Relazione della Società di Revisione

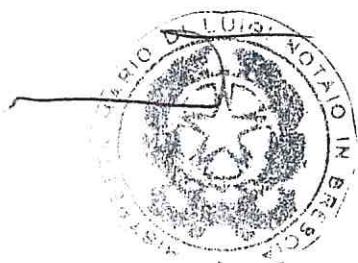
Denominazione	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE (MIGLIAIA)
A2A Integrambiente S.r.l.	Brescia	Euro	10
Electrometal S.r.l	Castegnato (BS)	Euro	200
Areslab S.r.l	Brescia	Euro	10
A2A Security S.c.p.a.	Milano	Euro	50
LumEnergia S.p.A.	Villa Carcina (BS)	Euro	300
A2A Energy Solutions S.r.l.	Milano	Euro	4.000
Suncity Energy S.r.l.	Milano	Euro	100
ES Energy S.r.l.	Jesi (AN)	Euro	10
A2A Rinnovabili S.p.A.	Milano	Euro	50
INTHE 2 S.r.l.	Milano	Euro	210
Fair Renew S.r.l.	Milano	Euro	10
renewA21 S.r.l.	Milano	Euro	20
renewA22 S.r.l.	Milano	Euro	220
renewA23 S.r.l.	Milano	Euro	20
renewA24 S.r.l.	Milano	Euro	20
renewA25 S.r.l.	Milano	Euro	20
renewA26 S.r.l.	Milano	Euro	20
renewA27 S.r.l.	Milano	Euro	20
renewA28 S.r.l.	Milano	Euro	20
Bellariva Enertel 07 S.r.l.	Milano	Euro	10
Trovosix S.r.l.	Milano	Euro	20
Solar Sicily S.r.l. unipersonale	Milano	Euro	10
Onice S.r.l.	Milano	Euro	10
Des Energia Tredici S.r.l.	Milano	Euro	10
CS Solar2 S.r.l.	Milano	Euro	15
I.Fotoguiglia S.r.l.	Milano	Euro	14
Free Energy S.r.l.	Milano	Euro	10
Linea Group Holding S.p.A.	Cremona	Euro	189.494
Linea Gestioni S.r.l.	Crema (CR)	Euro	6.000
LD Reti S.r.l.	Lodi	Euro	32.976
Linea Green S.p.A.	Cremona	Euro	48.000
Linea Ambiente S.r.l.	Rovato (BS)	Euro	19.000
Lomellina Energia S.r.l.	Parona (PV)	Euro	160
ACSM-AGAM S.p.A.	Monza	Euro	197.344
Messina in Luce S.c.a r.l.	Monza	Euro	20.111
Acsm - Agam reti Gas Acqua S.p.A.	Monza	Euro	86.450
ComoCalor S.p.A.	Como	Euro	3.516
Lario Reti Gas S.r.l.	Lecco	Euro	5.500



% DI PARTECIPAZIONE CONSOLIDATA DI GRUPPO AL 31 12 2019	QUOTE POSSEDEUTE %	AZIONISTA	CRITERIO DI VALUTAZIONE	
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A. (74%) Aprica S.p.A. (1%) Amsa S.p.A. (25%)	Consolidamento integrale	1 Prospetti contabili consolidati
90,00%	90,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale	2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
100,00%	100,00%	A2A Ambiente S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	A2A S.p.A. (47,60%) Unareti S.p.A. (19,10%) A2A Ciclo Idrico S.p.A. (10,90%) Amsa S.p.A. (9,50%) A2A gencogas S.p.A. (4,10%) A2A Ambiente S.p.A. (4,10%) A2A Calore & Servizi S.r.l. (2,70%) A2A Energiefuture S.p.A. (2%)	Consolidamento integrale	3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata
94,72%	94,72%	A2A Energia S.p.A.	Consolidamento integrale	4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale	1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali
100,00%	100,00%	A2A Energy Solution S.r.l.	Consolidamento integrale	2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali
50,00%	50,00%	Suncity Energy S.r.l.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale	
60,00%	60,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	Consolidamento integrale	
51,00%	51,00%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	Linea Group Holding S.p.A.	Consolidamento integrale	
95,60%	93,35%	Linea Group Holding S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	Linea Group Holding S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	Linea Group Holding S.p.A.	Consolidamento integrale	
80,00%	80,00%	Linea Ambiente S.r.l.	Consolidamento integrale	
41,34%	41,34%	A2A S.p.A.	Consolidamento integrale	
37,74%	70,00%	Varese Risorse S.p.A. (55%) A2A Illuminazione Pubblica S.r.l. (15%)	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale	
51,00%	51,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale	
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale	

Denominazione	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE (MIGLIAIA)
Enerxenia S.p.A.	Como	Euro	6.769
Serenissima Gas S.p.A.	Como	Euro	9.230
Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l.	Sondrio	Euro	2.000
Acel Energie S.r.l.	Lecco	Euro	6.000
Acsm Agam Ambiente S.r.l.	Varese	Euro	4.500
Varese Risorse S.p.A.	Monza	Euro	6.000
AEVV Impianti S.r.l.	Monza	Euro	800
AEVV Farmacie S.r.l.	Sondrio	Euro	100

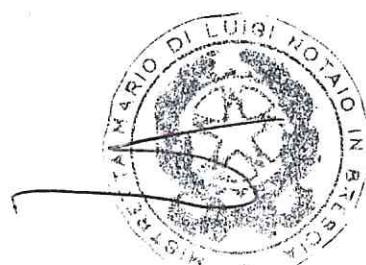
(*) La percentuale non tiene conto dell'esercizio delle put.



% DI PARTECIPAZIONE CONSOLIDATA DI GRUPPO AL 31/12/2019	QUOTE POSSEDEUTE %	AZIONISTA	CRITERIO DI VALUTAZIONE	
99,26%	99,62%	ACSM-AGAM S.p.A. (97,97%) Serenissima Gas S.p.A. (1,65%)	Consolidamento integrale	1 Prospetti contabili consolidati
79,37%	78,44%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale	2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale	3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale	4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale	1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale	2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale	3. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato
100,00%	100,00%	ACSM-AGAM S.p.A.	Consolidamento integrale	4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto
				5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese
				Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98
				5 Relazione della Società di Revisione

4 - Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

Denominazione	SEDE	DIVISA	CAPITALE SOCIALE (MIGLIAIA)
Partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto			
PremiumGas S.p.A. in liquidazione	Bergamo	Euro	120
Ergosud S.p.A.	Roma	Euro	81.448
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	600
Metamer S.r.l.	San Salvo (CH)	Euro	650
SET S.p.A.	Toscolano Maderno (BS)	Euro	104
Ge.S.I. S.r.l.	Brescia	Euro	1.000
Serio Energia S.r.l.	Concordia sulla Secchia (MO)	Euro	1.000
Visano Soc. Trattamento Reflui S.c.a.r.l.	Brescia	Euro	25
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A.	Iseo (BS)	Euro	1.616
COSMO Società Consortile a Responsabilità Limitata	Brescia	Euro	100
Crit S.c.a.r.l.	Cremona	Euro	310
Suncity Group S.r.l.	Pescara	Euro	14
MSD Service S.r.l.	Acerra (NA)	Euro	10
G.Eco S.r.l.	Treviglio (BG)	Euro	500
Bergamo Pulita S.r.l.	Bergamo	Euro	10
Tecnoacque Cusio S.p.A.	Omegna (VB)	Euro	206
ASM Codogno S.r.l.	Codogno (LO)	Euro	1.898
Gelsia Ambiente S.r.l.	Desio (MB)	Euro	4.671
758 AM S.r.l.	Milano	Euro	20
Como Energia S.c.a.r.l. in liquidazione	Como	Euro	20
SO.E.RA Energy Calor in Liquidazione	Como	Euro	20
Prealpi Servizi S.r.l.	Varese	Euro	5.451
Asm Energia S.p.A.	Vigevano	Euro	2.511
Partecipazioni destinate alla vendita			
Energy Trade S.p.A.	Bologna	Euro	2.000
Totale partecipazioni			



QUOTE POSSEDEUTE %	AZIONISTA	VALORE DI CARICO AL 31 12 2019 (MIGLIAIA)	CRITERIO DI VALUTAZIONE
50,00%	A2A Alfa S.r.l. in liquidazione	-	Patrimonio netto
50,00%	A2A gencogas S.p.A.	-	Patrimonio netto
50,00%	A2A S.p.A.	-	Patrimonio netto
50,00%	A2A Energia S.p.A.	1.886	Patrimonio netto
49,00%	A2A S.p.A.	941	Patrimonio netto
47,00%	A2A S.p.A.	2.425	Patrimonio netto
40,00%	A2A S.p.A.	646	Patrimonio netto
40,00%	A2A S.p.A.	10	Patrimonio netto
24,29%	A2A S.p.A.	748	Patrimonio netto
52,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	112	Patrimonio netto
32,90%	A2A Smart City S.p.A.	104	Patrimonio netto
26,00%	A2A Energy Solution S.r.l.	5.556	Patrimonio netto
40,00%	Suncity Energy S.r.l.	4	Patrimonio netto
40,00%	Aprica S.p.A.	3.011	Patrimonio netto
50,00%	A2A Ambiente S.p.A.	94	Patrimonio netto
25,00%	A2A Ambiente S.p.A.	246	Patrimonio netto
49,00%	Linea Gestioni S.r.l.	5.300	Patrimonio netto
30,00%	A2A Integrambiente S.r.l.	2.977	Patrimonio netto
20,00%	A2A Rinnovabili S.p.A.	109	Patrimonio netto
70,00%	ACSM - AGAM S.p.A.	11	Patrimonio netto
50,00%	ACSM - AGAM S.p.A.	10	Patrimonio netto
12,47%	ACSM - AGAM S.p.A.	-	Patrimonio netto
45,00%	A2A Energia S.p.A.	13.800	Patrimonio netto
21,29%	ACSM - AGAM S.p.A.	369	Patrimonio netto
		38.359	

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

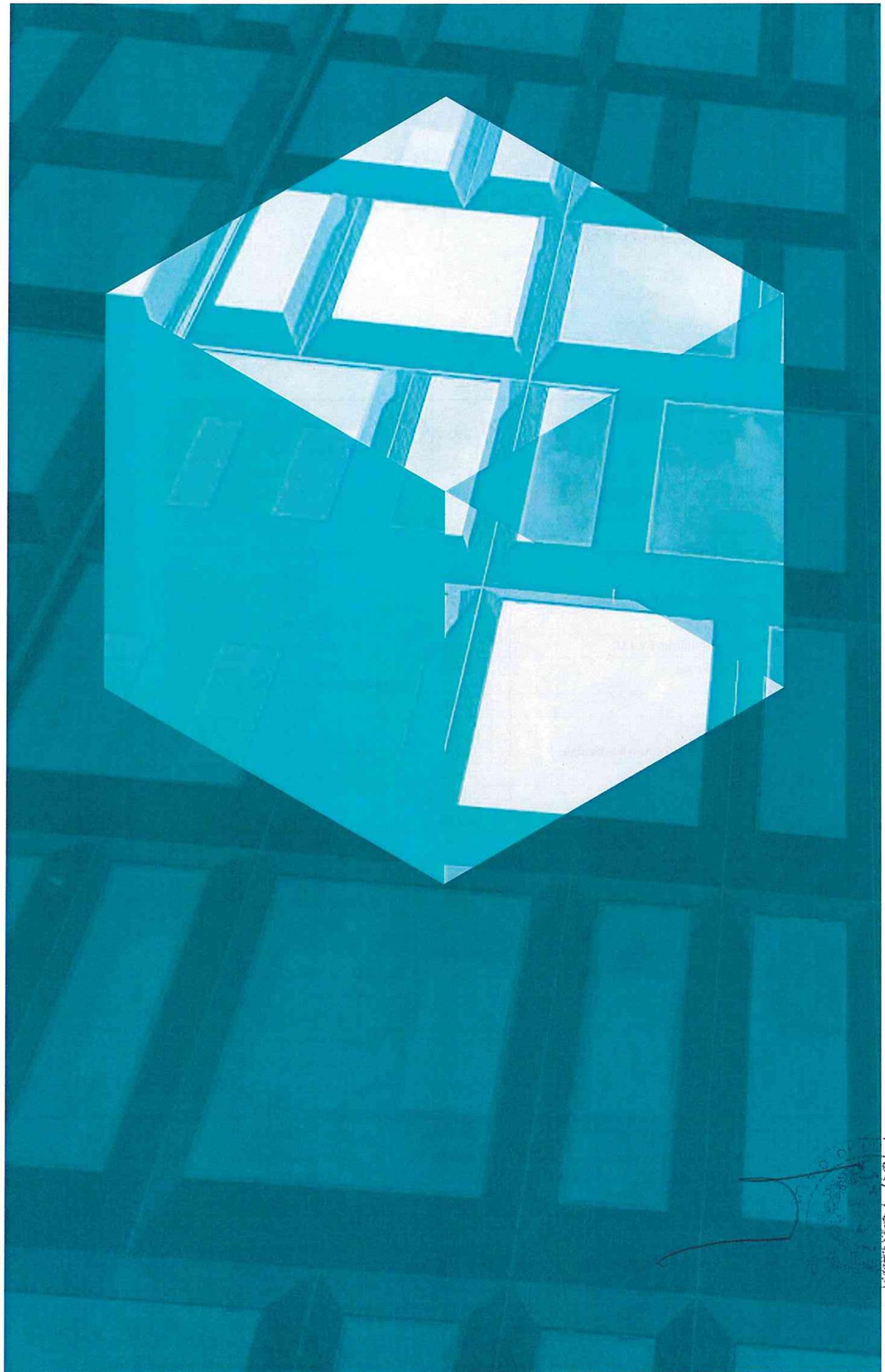
2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

3. Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato

4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

5 Relazione della Società di Revisione



5 - Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Denominazione	QUOTE POSSEDOUE %	AZIONISTA	VALORE DI CARICO AL 31 12 2019 (MIGLIAIA)
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	0,90%	A2A S.p.A.	
AQM S.r.l.	7,80%	A2A S.p.A. (7,52%) LumEnergia S.p.A. (0,28%)	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio s.c.	n.s.	A2A S.p.A.	
Brescia Mobilità S.p.A.	0,25%	A2A S.p.A.	
Consorzio Italiano Compostatori	n.s.	A2A Ambiente S.p.A.	
L.E.A.P. S.c.a.r.l.	8,57%	A2A S.p.A.	
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
Consorzio Polieco	n.s.	A2A Ambiente S.p.A.	
Guglionesi Ambiente S.c.a.r.l.	1,01%	A2A Ambiente S.p.A.	
Isfor 2000 S.c.p.a.	5,13%	A2A S.p.A. (4,94%) Linea Gestioni S.r.l. (0,19%)	
S.I.T. S.p.A.	0,26%	Aprica S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	
Tirreno Ambiente S.p.A. in liquidazione	3,00%	A2A Ambiente S.p.A.	
IBF Servizi S.p.A..	14,50%	A2A Smart City S.p.A.	
DI.T.N.E. S.c.a.r.l.	1,86%	A2A S.p.A.	
E.M.I.T. S.r.l. in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
COMIECO	7,50%	A2A Recycling S.r.l. (4,61%) A2A Ambiente S.p.A. (2,89%)	
CONAPI S.c.a.r.l.	18,18%	A2A Recycling S.r.l.	
Blugas Infrastrutture S.r.l.	27,51%	Linea Group Holding S.p.A.	
Casalasca Servizi S.p.A.	13,88%	Linea Gestioni S.r.l.	
SABB S.p.A.	4,47%	Linea Gestioni S.r.l.	
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	14,92%	Linea Group Holding S.p.A.	
Cassa Padana S.c.a.r.l.	n.s.	A2A Smart City S.p.A.	
Confidi Toscana S.c.a.r.l.	n.s.	Linea Ambiente S.r.l.	
Credito Valtellinese	n.s.	Linea Ambiente S.r.l.	
Idroenergia S.c.a.r.l.	n.s.	Lomellina Energia S.r.l.	
Futura S.r.l.	1,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	
MORINA S.r.l.	5,00%	Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	
Comodepur S.c.p.a.	9,81%	ACSM - AGAM S.p.A.	
T.C.V.V.V. S.p.A.	0,25%	ACSM - AGAM S.p.A.	
Società Cooperativa Polo dell'Innovazione della Valtellina in liquidazione	n.s.	ACSM - AGAM S.p.A. A2A S.p.A.	
Totale partecipazioni in altre imprese			7.433

Nota: A2A S.p.A. ha partecipato alla costituzione della Società Cooperativa Polo dell'Innovazione della Valtellina sottoscrivendo n. 5 azioni del valore nominale pari a euro 50.

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

3. Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato

4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

5. Elenco delle partecipazioni in altre imprese

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

5 Relazione della Società di Revisione

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Luca Camerano, in nome e per conto dell'intero Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A., e Andrea Crenna, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 19 marzo 2020

Luca Camerano
(per il Consiglio di Amministrazione)

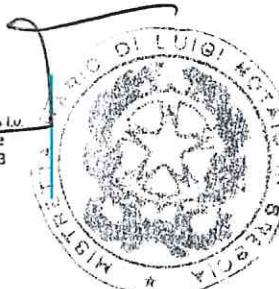
Andrea Crenna
Dirigente preposto alla
redazione dei documenti contabili
societari)

Capitale Sociale euro 1.629.110.744,04 I.V.
codice fiscale, partita IVA e n. iscrizione
Registro Imprese Brescia 11957540153
REA Brescia n. 493995

A2A S.p.A.

Sede legale:
Via Lamarmora, 230
25124 Brescia
Tel. +39 030 3553.1
Fax +39 030 3553.204

Sede direzionale e amministrativa:
Corso di Porta Vittoria, 4 - 20122 Milano
Tel. +39 02 7720.1 - Fax +39 02 7720.3920
E-mail info@a2a.eu - PEC a2a@pec.a2a.eu
Web www.a2a.eu



5

Relazione
della Società
di Revisione

Relazione della Società di Revisione



EY
Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
A2A S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo A2A (il Gruppo A2A), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrate che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo A2A al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

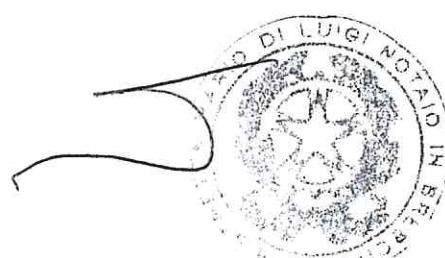
Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla A2A S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede legale: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale: € 2.525.000.000 i.v.
Iscritta alla S.D. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00391231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945-Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle Società di revisione
Conservi al progressivo n. 2 delibera n. 10331 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited





Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposta di revisione
Stima dei ricavi maturati di energia e gas	<p>I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi al gas e all'energia elettrica consumati dai clienti dalla data dell'ultima lettura periodica al 31 dicembre 2019, oltre ai ricavi già fatturati ai clienti in base alla lettura del consumo effettivo dell'anno.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione di tali stime sono basati su assunzioni complesse che, per loro natura, implicano il ricorso al giudizio del management, in quanto i metodi utilizzati dal Gruppo A2A per stimare le quantità dei consumi tra la data dell'ultima lettura periodica di ciascun cliente e la data di chiusura del bilancio si basano su algoritmi di calcolo articolati che interessano diversi sistemi informativi. Inoltre, la stima dei consumi successivi all'ultima lettura periodica viene effettuata sulla base del consumo storico e del profilo di consumo di ciascun cliente, adeguato per recepire le variabili che possono influire sui consumi.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate per stimare i ricavi maturati, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa ai ricavi maturati per vendite di gas ed energia elettrica è riportata nel paragrafo "Uso di stime" delle note illustrate del bilancio consolidato.</p>
	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla stima dei ricavi maturati, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave; • l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dal management; • le verifiche degli algoritmi e dei dati utilizzati nei sistemi informativi ERP per le stime, eseguite con il supporto di nostri specialisti in Information Technology; • l'analisi dell'andamento storico delle stime e della relativa incidenza sui ricavi; • le procedure di validità su un campione di dati utilizzati dal management per determinare i ricavi maturati; • il confronto delle stime con i dati successivamente consuntivati. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrate del bilancio consolidato in relazione alla stima dei ricavi maturati di energia e gas.</p>

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

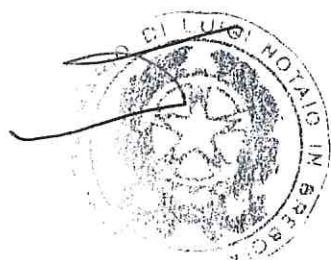
3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione



Valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali	Risposta di revisione
<p>Il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2019 comprende immobilizzazioni materiali pari a Euro 4.869 milioni ed immobilizzazioni immateriali pari a Euro 2.379 milioni, inclusive dell'avviamento pari a Euro 374 milioni, allocate a diverse unità generatrici di flussi di cassa (CGU).</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni complesse che, per loro natura, implicano il ricorso al giudizio del management, soprattutto con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo previsto nel business plan di Gruppo 2020-2024, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. Tali assunzioni sono sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati energetici, ai procedimenti autorizzativi in corso e agli scenari macroeconomici e regolamentari.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle attività abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali è riportata nel paragrafo "Uso di stime", nella nota n.1 "Immobilizzazioni materiali" e nella nota n.2 "Immobilizzazioni immateriali" delle note illustrate del bilancio consolidato.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla valutazione della recuperabilità delle attività aziendali; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; • l'analisi della relazione dell'esperto che ha assistito il management nell'elaborazione del test di impairment, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività; • l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri e la verifica della coerenza degli stessi con gli scenari energetici, macroeconomici, regolamentari e con i procedimenti autorizzativi; • la verifica della coerenza delle suddette previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU con il business plan del Gruppo A2A per il periodo 2020-2024; • il confronto delle previsioni storiche, con i dati successivamente consuntivati; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalse dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrate del bilancio consolidato in relazione alla valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.</p>





Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo A2A di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo A2A S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo A2A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo A2A;

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo A2A di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo A2A cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo A2A per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo A2A. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli azionisti della A2A S.p.A. ci ha conferito in data 11 giugno 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.





Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli Amministratori della A2A S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo A2A al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della A2A S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 3 aprile 2020

EY S.p.A.

 Paolo Zocchi
 (Revisore Legale)

1 Prospetti contabili consolidati

2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

3 Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

4 Allegati alle Note illustrate alla Relazione finanziaria annuale consolidata

5 Relazione della Società di Revisione